ZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: te a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il lo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte orno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della pria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 5 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10916

A Tripoli il generale Caneva fa avanzare la linea delle trincee.

Un attacco notturno è vittoriosamente respinto a Bengasi.

In Turchia va aumentando il timore per l'azione navale italiana.

La situazione

A Tripoli il generale Caneva, dopo una ricognizione, ha fatto nuovamente avanzare la linea delle trincee. Presso Gargaresch una banda araba fu volta in fuga da un distaccamento italiano. Si fanno già sentire gli effetti del bombardamento di Zuara e Tagiura: le carovane di rifornimento per il campo turco non possono più essere caricate colà. L'epurazione dell'oasi conquistata di recente continua: da una casa gli arabi asserragliatisi dovettero essere sloggiati a viva forza.

Da Bengasi si annuncia una vivace ripresa delle avvisaglie da parte degli arabo-turchi: un loro audace attacco notturno alle trincee fu respinto efficacemente.

Un giornale viennese dice di avere da Costantinopoli la notizia di una vittoria italiana presso Ain-Zara. Date le informazioni da fonte diretta essa non appare attendibile, tanto più che da nessun'altra parte non si annuncia neppure alcun piccolo scontro in quelle località.

A Costantinopoli, a quanto sembra, il mistero di cui è circondata la squadra italiana pesa come un incubo. Si prepara la flotta, si armano sempre più i forti dei Dardanelli, si pensa a incominciare da Salonicco l'espulsione degli italiani. Il granvisir sarebbe propenso a dimettersi, per lasciare ad altri le gravi cure del momento.

Si assicura che tra Vienna e Costantinopoli ferve un vivace scambio di idee: la notizia, però, è recata da un giornale berlinese. Da parte italiana nessuna comunicazione è stata fatta circa il compito ora assegnato alla flotta.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Il bombardamento di Sceik-Said

COSTANTINOPOLI 4 (N). L'ufficio telegrafico di Sceik-Said telegrafa in data 2 che il bombardamento recente non ha cagionato alcun danno all'ufficio telegrafico e alle linee telegrafiche.

Il piroscafo italiano „Jolanda"
esce dal Bojana malgrado il divieto dei turchi

BARI 4. E' giunto nel nostro porto, rimorchiato dal postale «Barion» il piroscafo «Jolanda», della Società di navigazione «Puglia», che prestava servizio lungo il fiume Boiana (tra il Montenegro e l'Albania), sorvegliato dalle autorità turche. La società aveva dato incarico al suo agente sul luogo di tentare ogni mezzo per fare uscire dal fiume il piccolo battello, ma le pratiche fatte presso le autorità ottomane non ebbero alcun risultato. L'agente, certo Fabiano, fece allora sbarcare l'equipaggio, composto di italiani, per sottrarlo al pericolo di esser preso a fucilate, e si recò a bordo per preparare la partenza con due soli montenegrini.

Le autorità turche informarono l'agente che qualora avesse tentato di partire sarebbe andato incontro a gravi pericoli; ma l'agente non si mostrò disposto a cedere e le autorità turche pregarono il Fabiano di aspettare almeno un'ora, per ricevere istruzioni da Scutari.

L'agente, approfittando del momento di indecisione, fece forza alla macchina e il piroscafo uscì dal fiume filando velocemente, mentre lungo la costa si asserragliavano, frementi e impotenti ad agire, per mancanza di ordini, numerosi soldati turchi armati.

La situazione in Tripolitania e Cirenaica.

Gli effetti del bombardamento
di Zuara e Tagiura
Nel campo turco di Ain-Zara

ROMA 4 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Essendo apparsa una forte punta di arabi fra Tagiura, Marabut e Sidi-Deisi, l'incrociatore «Liguria» ha bombardato la costa, obbligando il nemico a ritirarsi con perdite. Ad onta del bombardamento, essendo la «Liguria» prossima alla spiaggia, sulla tolda della nave caddero alcuni proiettili di fucile, che non produssero danni di sorta.

L'effetto del bombardamento di Zuara comincia a farsi sentire nel campo nemico. Già due carovane di rifornimento, in seguito alla nostra sorveglianza, non riuscirono a caricare in quella località. Ciò ha prodotto molto scoraggiamento fra gli arabi, i quali, fra altro, sono accusati dai turchi di non spiegare la voluta energia contro gli italiani.

Informatori provenienti da Ain-Zara assicurano che in questi giorni sono giunti al campo turco alcuni ufficiali di artiglieria e un individuo non militare, che vive nel campo fra gli ufficiali turchi. Gli informatori annunziano che alcuni notabili arabi trovantisi alla testa dei gruppi armati contro di noi furono costretti a recarsi nell'interno per condurre rinforzi al campo, volendosi ostacolare in ogni modo l'avanzata degli italiani.

Altri informatori e alcuni cammellieri riferiscono che la tribù dell'oasi di Gadames ha recisamente rifiutato ogni soccorso ai turchi, tanto di viveri che di uomini. La sorte di questa tribù, vivente della pastorizia e del traffico, è divenuta abbastanza disagiata causa l'impossibilità di arrivare al mare.

L'epurazione dell'oasi
L'assalto a una casa - Tentata evasione di prigionieri

Il cambio delle truppe che da oltre un mese si trovavano agli avamposti orientali è avvenuto con la più perfetta regolarità. Le ricerche nell'oasi si eseguiscono senza tregua. Verso Sciara-Sagah, in una casa abbastanza vasta, una nostra pattuglia ha trovato forte resistenza da parte di alcuni arabi asserragliatisi. Dopo un nutritissimo fuoco di fucileria, senza conseguenze per i nostri, essi riuscirono a penetrare nella piccola fortezza improvvisata, dando la scalata alla veranda. La casa fu perquisita da cima a fondo. Si rinvennero grandi quantità di armi e munizioni, carte topografiche delle località adiacenti a Tripoli e molti effetti di vestiario. Gli arabi, due dei quali erano feriti, furono arrestati tutti.

Nelle ultime ricerche eseguite il 2 e il 3, furono nell'oasi arrestati un centinaio di arabi; in attesa di essere tradotti a Tripoli, furono rinchiusi in una casa, custodita da sentinelle. Stanotte i prigionieri tentarono di evadere, e le sentinelle fecero uso delle armi, sparando sui primi che cercavano di scavalcare una finestra, uccidendone due. Al mattino eseguita la verifica del numero dei prigionieri, non si trovarono i cadaveri dei due uccisi nella notte. Finalmente, dopo lunghe ricerche, i due morti furono trovati sotto un mucchio di arabi che vi dormivano comodamente sopra. I prigionieri, sotto buona scorta, furono condotti a Tripoli.

La situazione militare
Caneva fa avanzare le trincee

La situazione militare acquista sempre maggiore efficenza e solidità. La posizione ultimamente occupata è di importanza strategica di primissimo ordine, perchè domina completamente la via di Ain-Zara, che può essere battuta dall'artiglieria con tiri ben diretti. Il generale Caneva ha eseguito una ricognizione verso Gurgi, disponendo da quel lato l'avanzata delle trincee.

Un'altra ricognizione spinta verso Gargaresch ha incontrato qualche resistenza da parte di una banda di arabi, che però si ritirò.

E' giunto il piroscafo «Bisagno» con reparti di truppa e materiali diversi.

Vivaci avvisaglie a Bengasi

A Bengasi il nemico spiega una certa attività. Le scorrerie intorno ai nostri avamposti si fanno più frequenti e vivaci: sono avvisaglie di gruppi di duecento a trecento arabi, che molestano le fronti delle trincee e si ritirano appena sentono il rombo dei cannoni. Il campo nemico si mantiene nelle stesse posizioni. Informatori attendibili assicurano che sinora nessun rinforzo di armati è giunto dall'interno. Il generale Briccola ha ricevuto dai notabili nuove assicurazioni di amicizia.

La pretesa discordia arabo-turca
Le fucilate di Tagiura dovute ad un equivoco

ROMA 4 (N). A proposito della notizia portata al comando da un informatore indigeno, che il campo turco sarebbe travagliato dalle discordie fra turchi e arabi, il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che sembra invece che i turchi, con un'attiva propaganda, svisando financo le continue sconfitte intorno a Tripoli, e con le più grandi promesse agli arabi, rese verosimili da forti anticipi di denaro, riescano a fanatizzare gli arabi e spingerli contro di noi. Ciò che ha maggiormente accreditato la voce della discordia turco-araba furono le fucilate scambiate tra regolari turchi e arabi nei pressi dell'oasi di Tagiura. Questo conflitto fu il frutto di un semplice errore materiale: dopo il combattimento avvenuto in quella zona tra la fanteria turca e le truppe italiane, i turchi furono costretti a ritirarsi, e la riserva araba, mal comandata e senza rapide comunicazioni con la fanteria turca, ha scambiato queste truppe con un reparto d'italiani avanzati verso Tagiura e fece fuoco. L'equivoco fu doloroso per ambo le parti, perchè la fanteria turca aprì a sua volta il fuoco. Dopo un certo tempo gli ufficiali turchi si accorsero dell'errore e fece sospendere il fuoco, mentre gli arabi, da parte loro si accorsero pure della cantonata e raggiunsero di corsa la fanteria turca.

Una vittoria italiana presso Ain-Zara?

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha in data di Costantinopoli: Il ministro della guerra ha ricevuta questa notizia: Ieri alle 11 antim. 30.000 italiani ci attaccarono su tutta la linea presso Ain-Zara. Dopo aver subito entrambi grosse perdite, noi dovemmo cedere di fronte alla superiorità dell'artiglieria nemica, e occupammo una nuova posizione molto forte, presso Zlaideia (?) a due chilometri da Tagiura.

Un attacco notturno a Bengasi
respinto

BENGASI 4 (Ufficiale). Stanotte il nemico ha attaccato un nostro ridotto, cercando di avvilupparlo. Alcuni arabi giunsero fino all'apertura del ridotto, dove furono uccisi. Il contegno delle truppe, prese all'improvviso nella notte, fu davvero ammirevole. In un attimo il fuoco è stato aperto da tutte le trincee. Il nemico fu respinto con forti perdite; noi avemmo tre morti e cinque feriti.

L'ULTIMA RELAZIONE DI CARRÈRE
prima del ferimento

PARIGI 4 (N). In una lettera inviata al «Temps» poco prima dell'attentato subito, Carrère riassume le fasi della guerra e descrive l'opera degli italiani per consolidare la conquista. Lo stato di rivolta a Tripoli è cessato; solo nell'oasi ci sono ancora arabi ribelli. Nelle case trasformate prima in imboscata ora l'armata italiana ha solidamente stabilito tutta una linea di forti, circondando la città. Sorprese come quelle del 23 e 26 ottobre sono impossibili. Il tradimento degli arabi scompose prima i piani degli italiani, ma ora questi sanno quali sono i loro nemici: la situazione è netta. Gli ultimi eventi - conclude Carrère - provano che gli italiani sono preparatissimi a ogni nuova lotta.

La versione croata dell'attentato a Carrère

ZAGABRIA 4 (N). Il giornale «Obzor» dà in questa forma la notizia dell'attentato contro Carrère: «Si è constatato che Carrère informava oggettivamente i suoi giornali. Nelle sue corrispondenze egli si lagnava del contegno dei soldati italiani verso gli arabi; quindi è fuor di dubbio che egli è stato colpito da un italiano travestito da arabo, tanto più che gli arabi non hanno l'abitudine di pugnalare.

L'incubo della flotta italiana a Costantinopoli.

Si pensa alla difesa, a rappresaglie, a trattative.

L'Italia non ha fatto comunicazioni di sorta
circa le sue future operazioni militari

VIENNA 4 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: In alcuni giornali dell'interno e dell'estero si era diffusa ieri la notizia (a Vienna fu data dalla «Reichspost») che l'Italia con una circolare telegrafica alle potenze aveva dichiarato di dovere ora estendere le operazioni guerresche anche ai territori extra-africani della Turchia. Secondo informazioni attinte a buona fonte questa notizia manca di qualsiasi fondamento.

In quanto alla questione dei Dardanelli e alla notizia che la Russia avrebbe fatto pratiche presso la Turchia per la regolazione della questione, offrendo una garanzia per il territorio turco in Europa, questa notizia non ha alcuna verosimiglianza, perchè la Russia non riterrà il momento attuale come adatto per sollevare questa questione. Del resto il problema dei Dardanelli non può essere risolto con un accordo a parte fra la Russia e la Turchia, ma soltanto in una convenzione internazionale col concorso di queste potenze.

Una comica protesta turca

ROMA 4 (N). La «Tribuna», rilevando che i giornali turchi e turcofili pubblicano la notizia di una protesta che la Porta farebbe alle potenze contro la cattura o il bombardamento che le navi italiane esercitano sui navigli ottomani, scrive: La protesta è assurda da parte dello Stato col quale siamo in guerra dichiarata. Fu la Turchia che per mezzo dei suoi giornali fece sapere che avrebbe fatto un colpo di mano sulla colonia Eritrea ed esercitò un vero e proprio brigantaggio sui sambuchi massauini nel Mar Rosso. Per di più essa concentra truppe sulla costa araba ed ha cercato di far penetrare per mezzo di barche di ogni genere, ufficiali e munizioni nell'Alto Egitto, per dirigere poi gli uni e le altre sulla Cirenaica. Di fronte a questi fatti ben ingenua sarebbe l'Italia se con le sue navi non impedisse nel Mar Rosso cotesti concentramenti, rifornimenti e passaggi di armi e munizioni.

Verso l'espulsione degli italiani dalla Turchia
Si incomincerebbe da Salonicco

COSTANTINOPOLI 4 (N). L'«Agence orientale» reca che oggi si terrà un consiglio di ministri che si occuperà di nuovo della questione dell'espulsione degli italiani dimoranti in Turchia. Secondo le intenzioni del Governo si deciderebbe per intanto l'espulsione di tutti gli italiani dimoranti a Salonicco. Questo provvedimento verrebbe motivato col dire che la popolazione di Salonicco, temendo la comparsa delle navi italiane da un momento all'altro, si trova in uno stato di eccitazione estrema e potrebbe lasciarsi trascinare ad atti di violenza contro gli italiani colà dimoranti, per la sicurezza dei quali le autorità locali non possono assumere alcuna garanzia. I celibi dovranno obbedire immediatamente all'ordine di sfratto, invece quelli ammogliati e con famiglia avranno otto giorni di tempo. Da questo provvedimento verrebbero colpite circa 4000 persone.

Mahmud Scefket malcontento
delle fortificazioni dei Dardanelli?

BERLINO 4 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: La fiducia che i circoli dirigenti della Turchia nutrivano dopo i primi successi a Tripoli (?!) è quasi scomparsa. La causa sta nei successi riportati dagli italiani dal 26 novembre in poi, e che qui divennero noti col mezzo dei giornali europei, giacchè i giornali turchi non ne parlano affatto. Ad onta della nota assicurazione che la difesa dei Dardanelli non lascia nulla a desiderare, si ha motivo di supporre che il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià non sia ritornato troppo soddisfatto dal suo viaggio d'ispezione, perchè le fortificazioni sarebbero da lui state trovate non troppo adatte a resistere.

La Porta pensa ad ostruire gli stretti?

La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che il Governo, dopo il ritorno dei ministri della guerra e della marina dall'ispezione ai Dardanelli, ha preso vari provvedimenti per la difesa degli stretti contro eventuali attacchi. Sono partite per i Dardanelli grandi quantità d'armi, cannoni a tiro rapido, munizioni e truppe. Si dice inoltre che si sono inviate anche tre grandi navi di tipo vecchio, per affondarle negli stretti ed ostruirne il passaggio.

La flotta turca si prepara

La «Politische Correspondenz» reca: La flotta turca che si trova nei Dardanelli in quest'ultimo tempo è stata rinforzata: col mettere in servizio tutte le navi, gli incrociatori e i battelli servibili fu portata a un effettivo di 4 vascelli corazzati, 2 incrociatori corazzati, 2 guardacoste corazzati, 9 cacciatorpediniere e 11 torpediniere d'alto mare. Per rinforzare la flottiglia delle torpediniere si è tentato di condurre nei Dardanelli i motoscafi da pattuglia che già da parecchie settimane si trovano pronti presso Thornycroft (Southampton) e che erano destinate per il Mediterraneo, il Mar Rosso e il Golfo Persico. Ma nei Dardanelli si è riusciti a condurre soltanto tre; gli altri tre sono stati arrestati dalla flotta italiana. Perciò si è sospesa la fornitura degli altri 16 motoscafi che erano destinati alla Turchia. Questi battelli sono d'acciaio, hanno poco pescaggio, filano 12 nodi, hanno debole corazzatura e sono forniti di 2 cannoni a tiro rapido da 37 mm.

Vivo scambio d'idee tra Vienna e Costantinopoli?
L'anglofilia turca delusa?

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli che tra Vienna e la Porta esiste uno scambio di dispacci straordinariamente vivace, tanto che nel corso di questa sola settimana se ne sarebbero scambiati di più che di solito in un mese. L'ambasciatore a. u. Pallavicini si reca quasi giornalmente alla Porta. Inoltre si assicura che da alcuni giorni è subentrato uno strano incaglio nel lavorio per il riavvicinamento anglo-turco; al quale non sarebbe estraneo il discorso del ministro degli esteri Grey. A Costantinopoli si sarebbe inquieti per il modo aperto con cui l'Inghilterra prende le parti della Russia e si crederebbe nell'azione contro la Persia, appoggiata dall'Inghilterra, un esempio che potrebbe valere anche per la Turchia. Sarebbe quindi da aspettarsi - dice sempre il giornale - un cambiamente nell'atteggiamento internazionale della Turchia.

Said pascià penserebbe a dimettersi

COSTANTINOPOLI 4 (N). Da ieri circolano voci incontrollabili su un'imminente crisi ministeriale. Il granvisir avrebbe dichiarato che le sue condizioni di salute non gli permettono eccessivi sforzi di lavoro. Secondo un'altra voce sarebbero scoppiate fra il granvisir ed il partito giovane turco divergenze d'opinione circa la continuazione della guerra. Da parte dei giovani turchi queste voci sono smentite categoricamente.

L'attentato contro il treno postale
Salonicco-Costantinopoli

SALONICCO 4 (B). Contro il treno postale per Costantinopoli fu commesso ieri, presso il chilometro N. 45, ad Akinsciali un attentato con una bomba, la cui esplosione ridusse in frantumi il bagagliaio, ferendo due ferrovieri. Si ritiene che l'attentato sia dovuto al comitato bulgaro.

I bulgari fanno saltare la moschea di Istip

SALONICCO 4 (N). Secondo una notizia ufficiale, bulgari hanno fatto saltare in aria la moschea di Istip attigua al palazzo del Governo. La moschea era vuota, quindi non ci sono vittime. L'agitazione va crescendo giornalmente: si odono profferire minaccie contro i bulgari.

La guerra russo-persiana
Vivissima eccitazione a Teheran
La Turchia interviene?

BERLINO 4 (N). Si telegrafa da Teheran: Ieri sono arrivati 35 cosacchi russi in rinforzo della guardia della legazione. La colonia russa fu provvista d'armi. Fu proclamato lo stato d'assedio. Regna una eccitazione straordinaria contro la Russia. Furono affissi proclami in cui si chiede la morte dell'inviato e del console generale russo. In una seduta burrascosa della Camera fu deliberato di dichiarare, coll'appoggio degli Stati Uniti d'America, la guerra alla Russia. Il clero predica la guerra santa e l'insurrezione generale.

Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il Governo turco, benchè una parte delle sue forze sia mobilizzata dalla guerra con l'Italia è risoluto a non assistere passivamente all'azione della Russia in Persia. Quindi il Governo turco prepara l'invio del VI corpo d'esercito in Persia, quantunque sappia che l'ambasciata russa, in risposta a questa spedizione chiederà che vengano aperti gli stretti alle navi da guerra russe.

Il dubbio nell'inclinazione dell'Inghilterra a opporre energica resistenza all'azione della Russia in Persia ha di molto indebolito la tendenza anglofila che nell'ultimo tempo si manifestava nei circoli della Porta.

IN CINA

LONDRA 4 (B). Il «Daily Telegraph» ha da Sciangai che Ciang e il generale tartaro Tieling, dopo la conquista di Nou-King da parte dei rivoluzionari, si rifugiarono nel consolato germanico. Da Hongkong si telegrafa che duecento soldati inglesi di fanteria sono partiti per Hankau.

Le dimissioni di Conrad

VIENNA 4 (N). La «Zeit» reca che il ministro della guerra cav. Auffenberg è stato oggi ricevuto dall'Imperatore in udienza speciale.

Il ministro, a quanto si dice, riferì diffusamente sulle dimissioni del barone Conrad e fece delle proposte riguardo ai cambiamenti personali nello Stato maggior generale, resi necessari dal ritiro del barone Conrad.

L'Imperatore, il quale sta benissimo, assicurò il ministro di tutta la sua fiducia.

La «Zeit» apprende inoltre che l'ispettore dell'esercito barone Conrad, ha emanato un ordine del giorno in cui prende commiato dallo Stato maggior generale. Egli dice: «In seguito alla mia rimozione ho ceduto gli affari d'ufficio col giorno d'oggi al vice-capo dello Stato maggior generale tenente-maresciallo Rodolfo Larger. Io ero orgoglioso di trovarmi alla testa dello Stato maggior generale, dando la mia cooperazione per mettere l'esercito in grado di essere sempre pronto all'azione e per accrescere la forza e il prestigio di quell'esercito, al quale si finisce sempre col far appello quando tutte le altre risorse vengono a mancare.

La prammatica di servizio per gli impiegati

La commissione agli impiegati continuò la discussione della nuova prammatica di servizio ed approvò la proposta Forster per la istituzione di commissioni alle questioni personali da eleggersi dagli impiegati, le quali avrebbero il compito di portare innanzi i lagni degli impiegati e di fungere da consulta nell'emanazione di disposizioni risguardanti il contegno degli stessi.

Il ministro degli interni combattè decisamente questa proposta, asserendo che essa darebbe un grave colpo alla disciplina nel corpo degli impiegati.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 4 (N). Camera. - Si continua la discussione del bilancio del ministero del commercio.

Batthyany, justhiano: A nome del suo partito chiede una politica economica indipendente. Tutte le ordinazioni per gli honved ungheresi e per la parte ungherese dell'esercito comune devono essere effettuate in Ungheria fino all'ultimo centesimo. I fiumi ungheresi devono essere resi navigabili. Il Governo ungherese non deve assolutamente entrare in trattative con la Compagnia di navigazione del Danubio. Se non si riuscirà ad ottenere migliori condizioni da parte del Lloyd austriaco si dovrà instituire un servizio indipendente per il Levante e per l'Estremo Oriente. Chiude chiedendo una congiunzione diretta fra Budapest e Serajevo e dichiarando di respingere il bilancio.

La questione della carne.

Petö, democratico: Il preopinante ha ragione in via di diritto quando dice che se da parte austriaca non si terrà conto del compromesso nella questione della carne, l'Ungheria non avrà alcun obbligo di osservare il compromesso intero. In pratica la ragione sta però dalla parte dell'Austria (interruzioni), giacchè si tratta di provvedere ai bisogni del popolo.

Prossima seduta domani.

Fra studenti tedeschi e sloveni a Graz

GRAZ 4 (N). Sul Carl Ludwig Ring si impegnò la notte scorsa una zuffa fra studenti tedeschi e sloveni. I tedeschi vedendosi minacciati ed in minoranza chiamarono in soccorso altri compagni. Gli sloveni furono quindi messi in fuga. Uno studente sloveno sparò quattro revolverate, però senza ferire alcuno. Accorsero le guardie, ma gli sloveni erano già fuggiti.

Già prima però di questa zuffa era avvenuto un altro tafferuglio. Un gruppo di studenti slavi festeggiava il Natale nella sala d'un albergo ornata con emblemi slavi. Alcuni studenti giravano poi per l'albergo con nastri dai colori slavi. Gli avventori dell'albergo protestarono, per cui si impegnò una disputa. Furono chiamate le guardie che arrestarono due sloveni e la festa andò a rotoli.

Il conflitto nazionale in Stiria

GRAZ 4 (N). Oggi sono incominciate alla Luogotenenza le trattative con i deputati dietali sloveni per il funzionamento della Dieta stiriana. Gli sloveni dichiararono di dover mantenere l'attuale atteggiamento e di insistere nel chiedere l'adempimento delle loro pretese; tuttavia si ritiene che essi sarebbero propensi ad una ripresa dell'attività della Dieta.

Un congresso burrascoso dei maestri della Stiria

MARBURGO 4 (N). Ieri nel pomeriggio ebbe luogo qui il congresso dei maestri della Stiria inferiore il quale riescì molto burrascoso. Un maestro disse che se il Governo e la provincia non vogliono fare nulla, chiudano le scuole. L'oratore fece osservare che uno scolaro costa alla provincia 35 corone all'anno, mentre per un cavallo dell'esercito si spendono 500 cor.

Si approvò infine un ordine del giorno in cui si chiede l'equiparazione dei maestri ai funzionari dello Stato dei ranghi inferiori.

L'adunanza si fece tumultuosa, allorchè si discusse la questione dell'esodo dei maestri dalla Südmark. Un maestro invitò i colleghi a passare nelle file del partito socialista. Il Governo rinsavirà - disse questo maestro - quando verrà a sapere che 25.000 maestri si sono uniti al partito socialista.

Il deputato Wastian sconsigliò l'adesione al partito clericale o socialista, perchè questi partiti sfruttano solo i maestri per i loro scopi.

La nuova emissione rendita e la Casa Rothschild

VIENNA 4 (N). A quanto si assicura, sono in corso trattative per assicurarsi nell'imminente emissione di rendita in corone, anche la partecipazione della Casa Rothschild. La ditta aderirebbe al consorzio di Banche che rimarrebbe sotto la direzione delle Casse postali di risparmio.

Le ferrovie africane e il Marocco
al Reichstag

BERLINO 4 N). Il Reichstag discusse oggi in seconda lettura il progetto di legge riguardante le ferrovie da costruirsi nell'Africa orientale germanico. Per domani è all'ordine del giorno la convenzione marocchina.

I gioielli di Abdul Hamid hanno fruttato 7 milioni di franchi

PARIGI 4 (N). Dalla vendita dei gioielli di Abdul Hamid si è ricavato l'importo complessivo di 7 milioni di franchi. Si calcolava in origine di ritrarne appena quattro.

Scontro ferroviario nella stazione di Belgrado

BELGRADO 4 (B). Iersera alle 7.50 il treno passeggeri proveniente da Budapest, entrando in questa stazione, urtò contro un treno merci. Cinque vagoni si sfasciarono. Un passeggero, che dai documenti rinvenutigli addosso fu identificato per il negoziante Winterstein, da Vienna, rimase ucciso; un altro passeggero, tale Müller, impiegato di finanza, da Belgrado, fu gravemente ferito; due altri passeggeri e cinque ferrovieri leggermente.

Lo scontro sarebbe dovuto al fatto che un guardascambi, nell'intenzione di evitarlo, avrebbe fatto funzionare lo scambio principale. Il guardascambi è scomparso dopo il disastro.

Stamane re Pietro si recò sul posto. L'ingresso alla stazione è stato già sgomberato. Per oggi è attesa da Budapest una commissione della direzione delle r. ferrovie ungheresi, la quale avvierà un'inchiesta in comune con la commissione delle ferrovie serbe.

Aviatore americano precipitato e morto.

SAN JUAN (Portorico) 4 (B). L'aviatore americano Schiewer precipitò dall'altezza di 60 metri, rimanendo cadavere.

Esplosione di una caldaia.

LISBONA 4 (N). Alla stazione esplose ieri la caldaia d'una locomotiva. Quattordici persone furono ferite gravemente.

ASTERISCHI

La Minerva, che sta allestendo i suoi nuovi locali, ha tardato a farsi viva quest'anno innanzi all'intellettuale suo pubblico; ma per riguadagnare il perduto essa intende frattanto di farsi viva con una conferenza di interesse massimo innanzi al grande pubblico cittadino. Una conferenza su Tripoli e sull'attuale guerra africana: e parlerà il nostro giovane e intelligente Mario Nordio; Mario Nordio, che dopo aver vuotato il sacco delcorrispondenze al nostro giornale delle quali tutti ammiravano la vivacità, l'evidenza e il colore, ha ancora un altro sacco di visioni, di osservazioni, di ricordi, di figure, di aneddoti, da comunicare a quanti vogliano ascoltarlo e da potersi fondere in una conferenza piena di palpito delle varie cose vissute. E la conferenza sarà illustrata da oltre sessanta proiezioni da lui portate da Tripoli. Dato l'interesse dell'argomento, ci vorrà naturalmente un grande teatro: e la Minerva ha scelto il Politeama Rossetti; anche la giornata e l'ora sono scelte, e saranno domenica 17 corr., e l'ora di mezzogiorno; solo il titolo del discorso non fu scelto peranco: e valga pertanto questa notizia come il preannunzio di un grato avvenimento, del quale si parlerà ancora.

★

Il nostro concittadino prof. Vittorio Macchioro, conservatore del Regio Museo nazionale di Napoli, avendo intrapreso degli scavi a Villazzano presso Sorrento vi scoperse una splendida villa romana del primo secolo innanzi Cristo; scoperta importantissima per le particolarità della pianta, non somigliante ad alcuna di quelle finora conosciute. La villa è ornata di quattro altirilievi in marmo rappresentanti Artemide, Dioniso e i Satiri. Accanto alla villa fu trovato il frontone d'un tempio greco, ornato di figure di Nereidi. Di tali scoperte, giudicate importantissime, si occuparono i più grandi giornali dell'estero, come il «Figaro», il «Journal des Débats», e la «Frankfurter Zeitung»; e il celebre archeologo S. Reinach ne parlò all'Accademia delle scienze a Parigi.

★

Matrimoni.

La signorina Eugenia Rustia col sig. Alessandro N. Kessissoglù.

Alla Camera di Vienna

Gli italiani liberali contro il Governo

VIENNA 4 (N). La Commissione al bilancio riprese oggi la discussione dell'esercizio provvisorio.

A nome degli italiani liberali l'on. Malfatti dichiara sfiducia al Governo in un serrato e documentato discorso.

Dopo Malfatti prende la parola il cristiano-sociale tirolese Schraffl che si occupa degli armamenti al confine italiano.

CRONACA LOCALE

Le tappe di un'evoluzione

Nel 1909, cioè soli due anni or sono, rispetto al contributo del Comune alla Lega Nazionale l'atteggiamento dei socialisti che siedono in Consiglio era semplicemente miserando. «La Lega è prevalentemente utile» - affermava l' on. Puecher, portavoce del gruppo, dopo essersi messo in bocca un agrume di obiezioni e di sospetti sul carattere politico dell'istituzione, che dovevano permettergli di pronunciare a denti più stretti la frase assolutoria di quel capitolo del bilancio. Ma appena pronunciata, quante chicche agli slavi per rabbonirli! quante promesse d'intendersi anche con loro! quali espressioni di rammarico perchè la Società dei Santi Cirillo e Metodio portava un nome così clericale da non poterla aiutare! quali dolci rimproveri perchè il nazionalismo slavo aveva ostacolato l'entrata di due socialisti sloveni in Consiglio mettendo due candidature nazionali! Insomma, alle due mezze parole regalate alla Lega si metteva tutto il contorno dello squilibrio socialista fra la staffa slava e la staffa italiana!

L'anno scorso l'on. Puecher comprese che per questa via era impossibile andare innanzi, che un voto dato con tali restrizioni mentali non serviva che ad allarmare maggiormente i cittadini sul carattere antiitaliano del socialismo locale, e che diventava quasi ridicolo il gioco di tirare una conseguenza favorevole dopo aver fatto sfoggio di ogni sorta di premesse contrarie. Si decise perciò ad esaminare onestamente l'opera della Lega nei suoi dati oggettivi: e da questo esame risultò senz'altro un notevole mutamento di tono nel suo discorso. Non più sospetti politici sulla Lega; non più accuse di snazionalizzazione; riconosciuta pienamente alla prova dei fatti la sua opera nazionale e civile e la speciale benemerenza cittadina del Ricreatorio di San Giacomo: quindi dato il voto al contributo, per quanto riguardava l'on. Puecher, come lo si dà ad un'istituzione che merita lode.

E l'on. Puecher fu da noi lodato, per aver risolto in quanto riguardava lui e i suoi consenzienti al Consiglio, quella questione del contegno da tenersi dai socialisti verso la Lega, sulla quale l'on. Pittoni, pochi mesi prima, al processo di Reggio Emilia, assicurava doversi ancora pronunciare il partito. Contenti noi, non fu però contento l'on. Pittoni. Assente dalla seduta del Consiglio nella quale l'on. Puecher aveva parlato, egli piombò fra i suoi fidi con una pubblica epistola, affermando il suo assoluto dissidio dai compagni di partito che avevano votato per la Lega Nazionale, per questa istituzione borghese di «beneficenza scolastica», per questa associazione nella quale gli pareva di intravvedere pretese, tendenze e scopi occulti di tutti i colori. Lo sfogo dell'on. Pittoni provocò una grande polemica tra socialisti che la pensavano come lui e socialisti che la pensavano come l'on. Puecher: e questa polemica non fece se non acuire la curiosità sull'atteggiamento che il gruppo socialista avrebbe preso quest'anno.

Ora, l'atteggiamento l'abbiamo veduto l'altra sera. Assente l'on. Pittoni per motivi che noi siamo i primi a rispettare, il gruppo socialista, avendo di nuovo a portavoce l'on. Puecher, diede al contributo per la Lega Nazionale il voto di tutti i suoi membri presenti. I primi a non esser persuasi dell' atteggiamento preso contro alla Lega dalla tendenza che mette capo all'on. Pittoni furono dunque tutti i socialisti che siedono al Consiglio. Viceversa essi accettarono concordi il punto di vista dell'on. Puecher, benchè questi avesse avuto cura di premettere che era un suo punto di vista del tutto personale.

Dal 1909 all'anno scorso questo punto di vista aveva già subito una modificazione in senso migliore; un'altra ne subì quest'anno nello stesso senso. L'on. Puecher, parlando personalmente, cioè seguendo la via del proprio raziocinio indipendentemente dai preconcetti di partito, giudicò opportuno di fare ancora un passo. Nel 1909 aveva parlato della Lega sotto l'impressione di ciò che ne penserebbero gli slavi; l'anno scorso aveva consentito a parlarne oggettivamente; quest'anno si decise a dar ragione del suo voto a favore della Lega senza riluttare dagli argomenti polemici contro gli slavi e dagli argomenti generali che si ritorcono contro le agitazioni fatte dagli slavi a danno dell'italianità dei paesi italiani.

Non gli risulta - disse l'on. Puecher - che la Lega persegua scopi di snazionalizzazione. Non bisogna però confondere la snazionalizzazione con l'assimilazione nazionale naturale e spontanea. La Lega non mantiene scuole in luoghi esclusivamente slavi. Perchè dunque - egli si domandò - dovremmo esserle contrari?

L'on. Puecher - questo è per noi l'importante - ha dunque abbandonato ciò che era troppo rigido e tagliente nelle teorie usate finora dai socialisti in questioni nazionali. Egli ha ammesso che c'è qualche cosa da doversi ben distinguere dalla snazionalizzazione e da doversi considerare con rispetto quanto la snazionalizzazione si considera con ostilità: ed è l'assimilazione nazionale naturale e spontanea, cioè la facoltà naturale e spontanea delle nazionalità predominanti di imprimere a poco a poco i loro caratteri ad elementi immigrati che vivono con esse vita comune.

Ora, qual'è lo sforzo costante e quotidiano della politica slava? E' precisamente quello di combattere a Trieste e nelle maggiori località italiane la naturale e spontanea forza di assimilazione dell'italianità, di costringere cioè l'italiana di questi paesi ad essere una nazionalità senza energia di sviluppo, senza ascendente sugli immigrati, senza mezzi atti a far valere praticamente la propria predominanza. Tutti gli slavi calati qui a procacciarsi il guadagno dovrebbero costituirsi ad esercito slavo di conquista, ancorchè la forza di assimilazione della città agisca su di loro irresistibilmente ogni giorno: dovrebbero restar slavi per artificio politico, ancorchè, vivendo tra italiani, parlino la lingua italiana, sieno ogni giorno portati naturalmente ad una maggior fusione e ad una maggiore intimità col rimanente della popolazione. La propaganda slava è tutta in questo: non già nell'impedire che la città snazionalizzi, ma nell'impedire che essa eserciti le naturali attitudini all'assimilazione. Questo è un nerbo che le deve mancare: e per questo si vuole la moltiplicazione delle scuole slave. Delle famose scuole Komenski di Vienna, contro le quali i socialisti tedeschi hanno votato, l'on. Puecher disse che esse sono di carattere provocatorio e dimostrativo: ora che cosa dovrebbe dirsi delle scuole che gli slavi mantengono a Trieste e di quelle che vi vorrebbero create a spese del Comune, nient'altro che per resistere a quella forza delle cose che è l'assimilazione nazionale da parte di una popolazione italiana tanto grande da esercitare una naturale attrazione alla sua italianità?

Comunque, riconoscendo il carattere naturale e spontaneo dell'assimilazione nazionale, come dovettero riconoscerlo i socialisti tedeschi, se non vollero mettere la loro firma a tutti gli istituti provocatori e dimostrativi progettati dalle minoranze slave in provincie tedesche, l'on. Puecher si è avvicinato abbastanza alla concezione che hanno gli italiani del loro diritto nazionale: concezione, lo abbiamo detto più volte, molto ragionevole, molto moderata, foggiata semplicemente sulla facoltà di sviluppare senza impedimento le attività spontanee che sono nella natura di una stirpe. E il punto di vista precisato quest'anno dall'on. Puecher ci sembra del resto anche più conforme alla visione socialista dei problemi nazionali: visione che mira a semplificare le condizioni dei paesi, non a complicarle col promuovere artificialmente, e contro le stesse forze spontanee della natura, gli elementi di antagonismo insanabile.

L'on. Puecher però avvertì che egli parlava per sè, soltanto per sè, poichè le questioni nazionali presentano sempre dei «punti scabrosi» sui quali i socialisti sono fra loro discordi. E vorremmo scommettere che nel socialismo locale si troveranno i discordi anche sull'enunciata irresistibilità dell'assimilazione nazionale, non appena si sarà osservato che basterebbe l' adesione a questo principio teorico per mandare a catafascio tutto il programma di slavizzazione progressiva d'un paese, dove per natura non potrebbe avvenire che assimilazione progressiva italiana.

Nella quarta pagina: **Per le famiglie degli italiani caduti in Africa.** - Nella quinta pagina: **Il delitto di via della Pietà.** - Nella sesta pagina: **La sentenza per la collisione fra il «Lampo» e il «S. Giusto».** - Nella settima pagina: **Il carovivere e i Comuni dell'Istria.** - **Una festa pro Lega ad Orsera.** - **La rinnovazione del processo della Banca Popolare di Gorizia.** - **Il ventennio della Lega a Zara.** - L'appendice: **I bisognosi.**

Il preventivo 1912 al Consiglio comunale

Gli slavi e l'Università italiana.

Ieri sera il Consiglio comunale si raccolse a seduta sotto la presidenza del Podestà, presenti 56 consiglieri, per continuare la discussione degli articoli del conto di previsione per il 1912.

Si approvano senza discussione alcune poste del ramo IV «Istruzione pubblica» fino alla decima rubrica del titolo XIV «Contributo per l'erezione di un'Università italiana a Trieste» fissato anche quest'anno in cor. 10.000.

A questo punto chiede di parlare l'on. Wilfan.

Wilfan: Vorrebbe sapere anzitutto dove va a finire questo contributo.

Arch, relatore della Commissione di finanza: Se l'on. Wilfan avesse esaminato i consuntivi avrebbe rilevato che quei denari affluiscono alla Cassa di risparmio e vengono capitalizzati.

Wilfan: Gli sloveni sono in generale contrari all'erezione di un'Università italiana in Austria e in particolare a Trieste non perchè - dice - essi non riconoscano i bisogni di cultura degli italiani, ma soltanto con riguardo alle attuali condizioni di fatto. La pretesa degli italiani va subordinata ad altri bisogni di analoga natura ai quali, secondo l'oratore, spetterebbe la precedenza. Gli slavi, ad esempio, ebbero - dice - cattedre universitarie se non ai tempi napoleonici certo nel 48 a Graz con professori che si fecero una fama nella letteratura giuridica. Per questo riguardo gli sloveni sono dunque - dichiara - nella stessa posizione degli italiani con ciò di più che essi non si dimenticano di essere in Austria e che certe questioni vanno risolte col consenso degli altri popoli dello Stato con i quali bisogna mettersi d'accordo. L'erezione di un'Università italiana a Trieste sarebbe un'arma di più data in mano agli italiani per sopraffare gli sloveni i quali, mentre agli italiani nulla manca nel campo scolastico meno l'Università, non hanno nemmeno scuole popolari per causa degli italiani mentre - dice - avrebbero diritto anche a un ginnasio a Trieste per gli sloveni della città e del territorio. A questo punto l'oratore, per dimostrare che il Comune di Trieste non fa quanto dovrebbe per i bisogni scolastici degli sloveni, sfodera una serie di cifre - che prudentemente dichiara fornitegli da un amico - con le quali intenderebbe confutare la constatazione fatta nella precedente tornata dall'on. Brocchi che il Comune di Trieste, spendendo per le scuole slovene 300.000 corone all'anno, non solo corrisponde a quanto prescrive la legge scolastica generale, ma fa molto di più di quanto gli sloveni possono ragionevolmente pretendere anche in base ai loro contributi alle casse comunali.

Gran parte dei bisogni scolastici degli sloveni - insiste l'on. Wilfan - sono insoddisfatti per causa degli italiani; soltanto quando a questi bisogni si sarà adeguatamente provvisto gli sloveni potranno votare anche contributi del genere di quello in discussione.

Brocchi: Non ha intenzione alcuna di confutare le asserzioni dell'on. Wilfan; si limiterà invece, giacchè egli ha voluto citare le cifre fornitegli da un amico, a presentargli soltanto copia del calcolo fatto dalla civica Ragioneria sulle spese sopportate dal Comune per le scuole slovene.

(L'oratore esce dal suo posto e consegna all'on. Wilfan un foglio che l'on. Wilfan si mette tosto ad esaminare).

Messo quindi a voti il contributo per l'Università italiana è approvato con tutti i voti, meno quelli della minoranza slovena.

Per l'Istituto delle piccole industrie.

Arch: Informa che l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a Trieste e nell'Istria ha chiesto che il contributo annuale del Comune sia portato da 12 a 16 mila corone e che per l'anno 1911 gli sia accordato un sussidio straordinario di 5000 cor. Vorrebbe che l'Istituto mantenesse la propria attività entro i limiti e nell'orbita del proprio bilancio; propone che le due domande vengano respinte.

Inchiostri, vice-direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico: Fa presenti i motivi per cui l'Istituto delle piccole industrie ha avanzato le domande in discussione osservando che, in vista degli aumentati bisogni, tutti gli altri enti che sostengono l'Istituto si sono trovati d'accordo nell'aumentare il proprio contributo.

Carmelich: Per quanto avesse deciso di non proporre alcun aumento di spesa allo scopo di non aumentare il disavanzo caldeggia l'aumento del contributo del Comune perchè l'Istituto delle piccole industrie, che si è rilevato di grande utilità per le industrie specialmente per quanto concerne l'«apprendissaggio», non si trovi a corto di mezzi per far fronte ai crescenti bisogni.

Arch: La Giunta ha dato voto contrario dopo udito il parere dell'on. Braidotti, il quale ha fatto rilevare che l'istruzione di apprendisti è compito della scuola industriale.

Braidotti: Appunto: l'istruzione professionale viene impartita, meno per alcuni casi speciali, alla scuola industriale. Sarebbe tuttavia lieto se si potesse aumentare il contributo all'Istituto delle piccole industrie. Questo Istituto però non ha dato buoni frutti perchè non si è seguita una direttiva precisa. A Trieste quel che manca è un'organizzazione professionale con consorzi di produzione. Si affaccia ora per la nostra città un'epoca di molto lavoro e l'Istituto appena nell'ultima seduta del suo Curatorio ha concretato un programma positivo. Se questo programma fosse convenientemente attuato, l'oratore vedrebbe con soddisfazione aumentato il contributo del Comune. Propone che si accordino 4000 cor. in più a titolo di sussidio soltanto per un anno, riservandosi di decidere in seguito.

Budinich: E' d'accordo che si stanzino le 4000 cor. in più, ma vorrebbe soltanto che la liquidazione seguisse soltanto dopo un semestre per vedere nel frattempo che cosa l'Istituto avrà saputo fare.

Caduta la proposta Budinich, il Consiglio approva l'aumento del contributo da 12 a 16 mila corone. Sul sussidio straordinario pro 1911 si passa all'ordine del giorno.

Il Museo commerciale.

Arch: Il Museo commerciale ha chiesto che il contributo del Comune sia aumentato da 7500 a 10.000 corone annue. Quantunque faccia parte del Curatorio e per quanto il Museo commerciale costituisca un valido aiuto al commercio di importazione ed esportazione, voterà contro. Il Museo che - ripete - è un'ottima istituzione specialmente dopo l'abbinamento del gabinetto d'analisi, può rivolgersi all'ente più direttamente interessato a sovvenirlo, cioè alla Camera di commercio.

Budinich: La Camera di commercio ha stanziato 2000 cor. quale dotazione speciale per il gabinetto d'analisi; propone che altrettanto faccia il Comune.

Ravasini: Alla Cassa di risparmio è stato osservato che il Museo commerciale anzichè utile è dannoso al commercio, perchè un commerciante che escogita un nuovo lavoro è danneggiato dalle informazioni che ogni concorrente può attingere in proposito al Museo. Ha fatto una piccola inchiesta su 12 o 13 commercianti: uno gli rispose che l'attività del Museo è indifferente, due o tre dichiararono che pagherebbero un contributo per far cessare il Museo e gli altri dissero che il Museo non fa nè bene nè male. Voterà la posta senza il richiesto aumento; raccomanda però alla Commissione al commercio ed al Magistrato di assumere informazioni sull'attività del Museo prima della discussione del prossimo bilancio.

Samaja: Osserva al preopinante che nel Curatorio del Museo siedono tre consiglieri comunali quali rappresentanti del Comune.

Podestà: Non può tener conto della raccomandazione dell'on. Ravasini, perchè nel Curatorio il Comune è rappresentato e perchè non si tratta di un istituto comunale. Del resto, mette a voti quella raccomandazione e, se il Consiglio si dichiarerà d'accordo, accetterà l'incarico.

La raccomandazione Ravasini raccoglie tre voti: quelli del proponente e degli on. Samaja e Cerniutz.

La proposta Budinich ne raccoglie 5, ed il Consiglio approva quindi la posta come inserita in bilancio senza aumento.

Cerniutz chiede quale esito abbia avuto l'istanza del Circolo di studi sociali per un contributo comunale.

Rozzo, assessore alla pubblica istruzione: L'istanza fu passata alla Commissione scolastica, la quale ha formulato le sue proposte, che saranno presentate al Consiglio prima della terza lettura del bilancio.

Si approvano senza discussione le successive poste del ramo fino al titolo

Medici scolastici.

Wilfan: Nella scelta del medico scolastico per l'altipiano si è trascurato di richiedere la conoscenza della lingua slovena, e ciò per sciovinismo.

D'Osmo, presidente della Commissione all'igiene: Il medico dell'altipiano risiedette per molto tempo ad Opicina e a Barcola e conosce quel tanto di sloveno che gli basta per disimpegnare egregiamente il suo compito.

Wilfan: Ma nei concorsi si dovrebbe esplicitamente richiedere la conoscenza della lingua slovena.

Senigaglia: Voterà la posta di cor. 20.000 senza proporre aumenti, quantunque la trovi inadeguata al bisogno. Con quella somma si potranno scoprire gli inconvenienti di carattere sanitario delle nostre scuole, ma non si potranno eliminare. Dove affluirà la scolaresca ammalata? Occorreranno nuovi ambulatori, e a questi non si è pensato.

D'Osmo: Si provvederà con i medici distrettuali, con la Poliambulanza e Guardia medica e con l'«Igea».

Il Consiglio approva la posta di corone 20.000.

La refezione scolastica.

Rozzo legge le proposte della Commissione scolastica in merito alla refezione nelle scuole popolari. Esse suonano:

1. Approvata la massima che sia da provvedersi la refezione scolastica gratuita durante i mesi invernali (dalla metà di novembre a tutto marzo) a tutti gli allievi poveri e bisognosi delle civiche scuole popolari, è adottato di dar gradatamente esecuzione a questo programma aumentando ogni anno il numero dei partecipanti alla refezione.

2. E' adottato di istituire per tutta la durata dell'anno scolastico una refezione speciale per 200 allievi poveri delle civiche scuole popolari di città, i quali, per la loro deficiente costituzione fisica e per il loro malandato stato di salute, avessero bisogno di un cibo ricostituente.

3. E' adottato che la refezione scolastica venga affidata anche per l'avvenire alla Società degli amici dell'infanzia nell'estensione ch'essa sarà in grado di assumere.

4. E' demandato all'Esecutivo di provvedere alla refezione scolastica in quanto essa non possa essere assunta dalla Società degli amici dell'infanzia.

5. E' rimesso alla Giunta municipale di dar esecuzione a questo deliberato.

Puecher: Era stato d'accordo che per la refezione scolastica fosse stanziato in bilancio l'importo di 70.000 cor.; ora, però, dopo letta la relazione della Commissione scolastica, trova che l'importo è inadeguato al bisogno. Le proposte in presentazione costituiscono quantitativamente e qualitativamente una mezza misura. Cita alcuni dati sulle spese che per la refezione scolastica sostengono le città italiane e anche Parigi che, già anni addietro, spendeva all'uopo un milione e mezzo. Non bisogna - dice - guardare in questo campo alla Germania, di cui si parla nella relazione della Commissione; in questo riguardo la Germania fa molto, ma molto meno dell'Italia, della Francia, dell'Olanda, del Belgio e anche dell'Inghilterra. Dal momento che la relazione perla di 4100 scolari che hanno bisogno della refezione, perchè si propone di limitarla soltanto a 2460? Si dovrebbe rendere obbligatoria la refezione scolastica per tutti, gratis per i poveri, a pagamento per gli abbienti, e ciò per tutto l'anno e non limitatamente ad alcuni mesi. Non è d'accordo, per quanto riconosca i meriti dell'Associazione degli amici dell'infanzia, che la refezione scolastica, la quale vuol essere un provvedimento sociale, sia affidata a una Società privata di beneficenza. Ritiene che il provvedimento per tutti i 4100 scolari per i quali è riconosciuto il bisogno della refezione scolastica non supererebbe le 120.000 corone annue. Del resto qui non si tratta di pareggio o non pareggio del bilancio. Conclude presentando la mozione seguente:

1. Si adotta di provvedere la refezione scolastica obbligatoria durante tutto l'anno scolastico e per tutti gli alunni delle scuole popolari e cittadine del Comune, gratuitamente per i bisognosi, verso compenso per gli abbienti.

Gli scolari bisognosi potranno fruire della refezione scolastica anche durante i mesi di vacanza.

2. La refezione sarà ora calda ora fredda e variata nelle vivande, e sarà somministrata in misura tale da corrispondere al pasto del mezzodì. Una refezione speciale e più abbondante sarà fornita agli allievi denutriti e bisognevoli di una alimentazione ricostituente, i quali saranno proposti dal medico scolastico.

3. La refezione scolastica sarà provveduta dal Comune in via di gestione diretta, tanto per la preparazione quanto per il trasporto e la distribuzione nei locali di consumo, e per la somministrazione agli allievi.

La preparazione delle vivande seguirà in una o più cucine centrali, da dove le vivande saranno distribuite mediante adatti veicoli e recipienti nei diversi locali di consumo; nei quali le razioni saranno ammanite agli scolari in adatte stoviglie.

4. L'organizzazione e la gestione del servizio di refezione scolastica (preparazione, distribuzione e somministrazione dei cibi, coi relativi servizi accessori) sono affidate al civico Fisicato (Sezione medico-scolastica), che vi provvederà mediante personale dipendente dal Comune.

La somministrazione e il consumo della refezione nei locali a ciò destinati seguirà sotto la sorveglianza di docenti all'uopo incaricati.

5. A locali di consumo saranno per quanto possibile adibiti locali esistenti negli edifici scolastici, o altrimenti locali poco discosti, e arredati per cura del Comune.

6. Fino all'impianto delle cucine centrali si useranno per la preparazione delle vivande le cucine dell'Istituto dei poveri e del civico Nosocomio.

7. Alla refezione scolastica per gli alunni delle scuole dell'altipiano sarà provveduto, sino a che sia possibile di estendere anche ad esse il servizio diretto e centralizzato, in altro modo acconcio ed economico.

8. Il servizio di refezione dovrà essere attuato al più presto possibile, in ogni caso entro il mese di gennaio p. v.

9. L'Esecutivo è incaricato di calcolare la spesa d'impianto e la spesa d'esercizio della refezione scolastica e di comunicarla al Consiglio prima che sia esaurita la seconda lettura del bilancio preventivo.

D'Osmo: Deve giustificare il voto della Giunta, la quale, pur essendo d'accordo che la refezione scolastica fosse assunta in diretta regia comunale, si trovò di fronte ad una serie di gravi difficoltà. Trova inattuabili le proposte contenute nella mozione Puecher entro i prossimi mesi e propone che sieno demandate alla Giunta, perchè, sentito il parere del medico scolastico, riferisca in proposito.

Ara e Adami accentuano che la commissione scolastica ha proposto tutto quello che, nel momento attuale, era possibile di fare. Augurano che si possa fare di più in seguito.

Fiamin osserva che il sottocomitato scolastico condivideva in gran parte le idee esposte dall'on. Puecher, nel senso che caldeggiava l'idea di dare la refezione scolastica a tutti coloro che ne avevano bisogno per tutto l'anno. Rileva poi che il tipo di refezione scolastica proposto per Trieste, con la scorta dei dati forniti dal prof. Timeus, chimico dell'Ufficio municipale d'igiene, è superiore a quello adottato in altre città, che hanno, a differenza di noi, un orario scolastico ininterrotto.

Puecher: E' d'accordo che vi può essere disparità di vedute in quanto concerne l'obbligatorietà della refezione scolastica; del resto alla sua mozione si possono proporre emendamenti.

Arch: Raccomanda al Consiglio di votare la posta di 70.000 corone, con la quale anche l'on. Puecher era d'accordo in seno alla Commissione di finanza.

Puecher: Non avevo ancora letto la relazione.

Arch: Va notato che a Parigi e nelle città del vicino Regno citate dall'on. Puecher sono comprese al titolo «refezione scolastica» tutte le scuole, non esclusi i giardini d'infanzia, non come da noi le scuole popolari soltanto. Se noi comprendiamo gli altri contributi (scuola per sordomuti ecc. ecc.) sotto questo unico titolo, vedremo che Trieste, per la refezione scolastica, spende 128.000 corone all'anno. Quanto alla proporzione fra Milano e Trieste, va notato che, se Milano spende per la refezione 550.000 lire, essa conta ben 60.000 scolari, a confronto dei 21.000 della nostra città. Se poi si volesse dare a tutti i nostri scolari la refezione scolastica anche per soli 180 giorni all'anno sulla base di computo, certo modesta dopo il recente fortissimo rincaro dei viveri, di 20 centesimi per scolaro, la spesa si aggirerebbe intorno alle 750.000 corone annue.

Podestà: Mette a voti la proposta D'Osmo, di rimettere la mozione Puecher alla Giunta.

Il Consiglio approva, ed approva pure le proposte della Commissione scolastica con un emendamento proposto dall'on. D'Osmo al punto III, nel senso che al posto dell'inciso «anche per l'avvenire», si dica «per l'anno scolastico 1911-1912».

Si esaurisce quindi la seconda lettura del ramo istruzione pubblica e si passa alla discussione del ramo V, concernente

L'assistenza pubblica.

Arch: Deve fare due raccomandazioni: Che, mediante un corrispondente controllo, s'introducano economie nel dietario del civico Nosocomio, questione questa che sperabilmente sarà risolta con la nomina del direttore del nostro massimo istituto ospitaliero, e che il numero del personale d'infermeria sia ridotto e poi meglio retribuito. Ricorda come l'anno passato il Consiglio incaricasse la Giunta municipale in sede di Giunta provinciale di chiedere al Governo un contributo per quelle spese ospitaliere che dovrebbero ragionevolmente andare a carico di tutto lo Stato. In proposito il protofisico dott. Costantini ha fatto uno studio sul quale riferirà. L'oratore osserva come dal preventivo si rilevi che per il 1912 la spesa che il Comune dovrà sopportare per ammalati esteri, in base ai vigenti trattati di reciprocità con altri Stati, sarà di 208.619 cor., le quali viceversa poi dovrebbero essere pagate dallo Stato e non da Trieste. Dagli studi del dott. Costantini risulta che, limitatamente al solo Ospedale per malattie infettive di S. M. Maddalena, il Comune ha speso cor. 300.000 che dovrebbero essere rifuse dal Governo. La Giunta è perfettamente d'accordo in questo ordine di idee.

Costantini, protofisico: Trova che, in massima parte, le osservazioni dell'onor. Arch per quanto - dice - troppo drastiche per quanto concerne il dietario ospitaliero, sono giuste. Per il dietario è pronto un progetto di riforma sulla base del quale il Collegio medico del civico Nosocomio ha stabilito che si facciano esperimenti in alcune sezioni. Questi esperimenti si faranno non appena avvenuta la nomina del direttore. Quanto agli infermieri l'oratore, premesso di essere convinto e caldo fautore della necessità d'introdurre anche per questa categoria di lavoratori un conveniente minimo di mercede, trova che il loro numero può essere ridotto anche perchè attualmente il loro lavoro è meno gravoso che quello dei loro colleghi d'altri paesi. Negli ospedali di Trieste (esclusa la Maddalena che è un istituto di carattere speciale) abbiamo un infermiere per ogni cinque ammalati, mentre a Vienna la proporzione è di un infermiere per sei ammalati e una frazione. Ciò però dimostra che il Comune fa molto di più di quello che la legge sanitaria del 1870 prescrive per l'assistenza degli ammalati. E' assolutamente fondato in legge il diritto del Comune di chiedere al Governo la rifusione di tutte quelle spese ospitaliere che esso Comune sopporta, come in casi di malattie sospette o in occasioni di minacciate epidemie, a beneficio di tutto lo Stato. Poichè nonostante la nota poca elasticità del bilancio dello Stato, il Governo ha trovato modo di stanziare ingenti importi per spese ospitaliere in paesi del nord della Monarchia come in Boemia ed a Vienna, è giusto che sieno rifuse a noi le spese sostenute a vantaggio di tutto lo Stato. Legge quindi le proposte con cui la Giunta incarica l'Esecutivo di dare relazione al Consiglio sulla proposta di chiedere al Governo la rifusione dell'importo di cor. 300.000 quali spese sostenute all'Ospedale della Maddalena nell'ultimo decennio per conto dello Stato e cor. 30.000 per ogni anno successivo, nonchè un contributo per le spese ospitaliere in dipendenza dei trattati di reciprocità.

A questo punto - sono le 10.45 - il podestà dichiara sciolta la seduta e comunica che la prossima tornata seguirà domani alle 7 pom.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Bonetti, dal figlio Enrico cor. 200.

Per onorare la memoria della signora Natalia Gioseffi, dai signori Antonio Aite e consorte cor. 20; dai signori Nicolò Gioseffi e figlio Emilio, marito e figlio della diletta estinta, cor. 60; dal sig. Giacinto Declich cor. 10.

Dalla signora Eloisa Corbato-Linder, per onorare la memoria della carissima amica Fausta Fragiacomo, cor. 20.

279.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.90, e per incassi arretrati cor. 0.50.

Da 21 insegnanti della civica Scuola di via Ruggero Manna, cor. 10.20.

104.o a 107.o contributi settimanali del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 5.40.

23.o contributo mensile del Club degli sporcacarta, cor. 7.

Nella ricorrenza di due lustri di matrimonio nella famiglia di Antonio Spanghero, raccolte dai commensali, cor. 32.88.

Raccolte dal cap. Gerolimich fra il comitato al ballo dell'Accademia di commercio, per protestare contro aghi esotici, cor. 10. - In occasione d'un lieto anniversario e vincita della partita, da E. W. cor. 3. - Raccolte ad una battuta al capriolo dal Club dei cacciatori di Papiriano ed invitati, cor. 16. - Per un contrasto nell'osteria sociale di Gretta fra socialisti e soci del Fascio, cor. 6.30. - Dal Club «Tripoli» cor. 20. - Dalle signorine G. per un album della Lega ricevuto dal dott. C., cor. 3. - Raccolte al battesimo di Euro, cor. 20. - Dall'on. Antonio Boccardi, per un invito non accolto, cor. 5.

Per la Cassa centrale della Lega Nazionale ci pervennero, pro gruppo di Muggia: per una partita «a tresette» giuocata a S. Rocco, cor. 3.72

Per l'album commemorativo della Lega Nazionale. Alla Direzione centrale pervennero le seguenti ulteriori adesioni all'album di lusso:

Olga Padoa, Trieste; dott. Ant. Grossich, Fiume; Municipio Orsera; Aurelio Mianich, Visignano; Leopoldo Precali, Visignano; famiglia Fortuna, Visignano; Giuseppe Zelco, Visignano.

L'edizione dell'album di lusso è pressochè esaurita; restano ancora pochissime copie.

La vendita dell'album - edizione economica - a cor. 3, s'iniziò sabato con esito abbastanza felice. Ordinazioni vanno fatte alla Direzione centrale, via Nuova N. 6, I. La vendita segue in tutte le librerie e nelle principali cartolerie. Anche dell'edizione economica il numero delle copie è limitato, per cui sarà bene che i cittadini, che vogliono conservare un volume che documenta in modo efficace l'attività civile della Lega Nazionale, si affrettino a farne acquisto.

Università popolare. Questa sera alle 8 avranno luogo contemporaneamente due lezioni, nella sala del Conservatorio Tartini e nella sala del Ricreatorio della Lega a S. Giacomo.

Nella sala del Conservatorio Tartini, la signorina Ofelia Mazzoni terrà un'audizione di poesia. La squisita, spirituale dicitrice, che nelle audizioni date in questi giorni ebbe fervidissime accoglienze dall'uditorio, dirà questa sera due sguarci della più luminosa e più alta poesia antica, il duello fra Ettore ed Achille dell'«Illiade» e l'episodio di Nausicaa dell'«Odissea» di Omero, uno e l'altro fulgide gemme della letteratura classica. Oltre a ciò reciterà alcune favole di Esopo.

Nella sala del Ricreatorio della Lega a S. Giacomo il dott. A. Castiglioni terrà la seconda lezione del suo corso sull'assistenza degli ammalati, inaugurato con lieto successo venerdì scorso.

★ Domani, nella scuola di via Parini, il prof. V. Furlani inizierà il suo corso di geografia dinamica.

★ Iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, dinanzi ad un'enorme folla, il prof. G. Farolfi commentò con larga dottrina il canto dantesco di Francesca da Rimini, dando anche ampie notizie su quanti illustrarono la poesia meravigliosa nelle arti figurative. La lezione fu coronata da interminabili applausi.

★ Giovedì, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo la prima lezione di Alberto Lumbroso, il quale parlerà sul tema: «Napoleone, la madre, le due mogli».

Per il computo delle sovvenzioni da parte della Cassa ammalati. Il Consigliere di Luogotenenza ha pubblicato la tariffa delle mercedi medie accertate per il raggio della locale Cassa distrettuale per ammalati: sulla base di questa tariffa verrà computato, in ragione del 60%, l'assegno di malattia:

«Uomini: operai giovanili fino al compiuto 16.o anno d'età e apprendisti, cor. 1; altri operai, fino a cor. 2, 3, 4, 5, 6 giornaliere, quale mercede media dovrà esser preso per base il massimo della categoria e cioè, rispettivamente, 2, 3, 4, 5, 6. Impiegati: praticanti con mercede fino a cor. 2, cor. 2; e per gli impiegati, capi d'arte e maestri con mercede fino a 4, 5 e 6 cor. varrà, come per gli impiegati, il massimo della categoria. Per gli inservienti provvisori ed ausiliari dello Stato, cor. 2.80 e per quelli delle Poste e Telegrafi cor. 2.60.

«Donne: operaie giovanili ecc. (come sopra) cor. 0.60; altre operaie, con mercede fino a cor. 1.50, cor. 1.50; con mercede superiore a cor. 1.50, cor. 2. Impiegate, cassiere, dirigenti e capisala, cor. 2. Nel calcolo della mercede media sono da computarsi le ore straordinarie, i cottimi e le prestazioni in natura (alloggio, vitto, vestiario ecc. ecc.).

Società Ginnastica. Il convegno di questa fiorente associazione a favore delle famiglie povere dei morti nel naufragio del «Romagna» si darà come abbiamo annunciato, domani sera alle 8.15 col seguente programma:

1. *Grieg.* - Quartetto in Sol minore (I tempo). Quartetto triestino.
2. *G. Bizet.* - Aria «Brahma, gran Dio» nell'opera «I pescatori di perle». sig.ra Lidia Hermet-Sinico.
3. *Leschetizky.* - Scherzo: Le lucciole. *Wagner-Brassin.* - Incantesimo del fuoco. signorina Delia Caligaris.
4. *Dvorak.* - Adagio dell'op. 96. - *Borodin.* - Scherzo. Quartetto triestino.
5. IL DITO, conferenza dell'avv. Chiusiuoli, detta da Remo Lotti.
6. *G. Puccini.* - Solo per soprano nell'atto II.o dell'opera «Madama Butterfly». sig.ra Lidia Hermet-Sinico.
7. *Liszt.* - Rapsodia ungherese N. 14. Signorina Delia Caligaris.
8. *Tschaikowsky.* - Andante. - *Grieg.* - Saltarello. Quartetto triestino.

I biglietti d'ingresso (cent. 60) e dei posti a sedere (cent. 40) si possono ritirare nella Palestra dalle 9 al tocco e dalle 4 alle 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Anaclerio, dai signori Edoardo Caporali e consorte cor. 10 a favore del fondo per scolare povere del civico Liceo femminile; dalla sig.a Maria Anaclerio ved. Calvi, sorella dell'estinto, e famiglia corone 30 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua degli impiegati privati.

Dalla sig.a Paula Jachia de Eisner, nella ricorrenza di un triste anniversario corone 100, di cui 50 per la Società degli Amici dell'infanzia, 25 per l'ospedale israelitico, 25 per la Fraternita di misericordia.

Dalla signora Emma dei Eisner-Errera nella ricorrenza di un triste anniversario corone 200, di cui 50 per la Beneficenza israelitica, 50 per la Fraternita di misericordia, 25 per l'Associazione italiana di beneficenza, 25 per la Guardia medica, 25 per la refezione scolastica e 25 per la Società delle signore della Croce Rossa.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dalla signora L. Guttmann cor. 2.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Giov. Kapel e Comp. cor. 5, Girolamo Ianni 10, Siegfried Kessler 2, Athanassoula Freres 10, Behr e Comp. succ. 10, Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli 100, Giov. Merlin 10.

Elezioni della Camera di commercio. Ieri ebbero luogo le elezioni parziali della Camera di commercio. Per la sezione commerciale (categoria prima) si presentarono all'urna 131 elettori. Riuscirono eletti con voti 127 i signori: Afenduli dott. Alessandro, di Demetrio Giov. Antonio, Stellio Negreponte, Francesco cav. de Parisi, Geza Pulizer, Edmondo cav. de Ricchetti, Giovanni cav. de Scaramangà, Vittorio Venezian, Enrico Walmarin, Dionisio cav. Xydias ed Emilio Weiss. Riportarono poi: Arnoldo de Frigyessi 12 voti, Carlo W. Küchler 15, Carlo Morpurgo 10, Nicolò Megari 9.

Per la I categoria industriale si presentarono all'urna 49 elettori. Riuscirono eletti i signori comm. Gentilomo Oscarre con 47 voti, ing. Ziffer Arturo con 46. Pietro bar. Morpurgo riportò 3 e Alfredo Pullitzer 2 voti.

Servizio di assegni telegrafici con l'America settentrionale. A decorrere dal 1. corr. sono ammessi nel servizio con gli Stati Uniti d'America e col Canadà assegni telegrafici con la mediazione dell'«American Express Company», giacchè le amministrazioni postali di questi due paesi non si occupano presentemente di vaglia telegrafici postali. Le condizioni di questo servizio sono eguali a quelle del servizio dei vaglia telegrafici internazionali. L'importo massimo di un assegno è di 1000 corone; il mittente deve pagare oltre alla tassa d'assegno la tassa telegrafica fino a Nuova York; la tassa per l'ulteriore inoltro telegrafico si detrae dall'importo dell'assegno.

Echi del naufragio del «Romagna». Il primo ufficiale riuscito a salvarsi nel naufragio del «Romagna», cap. Gino Rambelli, ci scrive:

«Ill.mo Signor Direttore. - Pregola pubblicare quanto segue, e la ringrazio: A scanso di possibili maligne interpretazioni, dichiaro che: le tante interviste attribuitemi da molti giornali a proposito del doloroso naufragio del «Romagna» non sono che il parto di fantasia giornalistica. Solo quanto ebbe a pubblicare il «Piccolo» di Trieste ne' suoi numeri del 25 e 26 cadente risponde a verità. - Dev.o Gino Rambaldi. - Ravenna, 30 novembre 1911».

San Nicolò. Riceviamo:

«Caro «Piccolo», non ti potrei dire quante volte abbia presa e deposta la penna; eppure troppo mi strazia il dolore del mio padrone, perchè io non debba tentare di porre un rimedio a tanto malanno, sia pure col rischio di dispiacere a quel sant'uomo; ed è veramente un santo, perchè è San Nicolò. Il quale è tanto tanto buono che gli spiacerebbe di dare un dolore sia pure ai suoi nemici. E questi sono quegli uomini sceleratissimi i quali in questi giorni sacri alla sua bontà mettono nelle mostre dei negozi certi diavoletti rossi, con catene e verghe, dal volto e dall'atteggiamento così goffi e grotteschi che ognuno dotato di buon gusto e di buon senso se ne sente sgradevolmente colpito. Sento spesso il povero santo che si lamenta: «Proprio a me che ho insegnato a guidare al bene con i premi, e non già a spaventare dal male con immagini orride e brutte, proprio a me deve toccare in sorte di trovarmi confuso in così brutta compagnia. Ma quelli sono fantasmi e metodi del bieco settentrione...». E, a dirti il vero, credo che il buon santo abbia molta ragione, giacchè quell'orrido diavoletto io lo ho spesso sentito nominare ostrogoticamente «Krampus». Nè davvero è giusto che per costui si rinneghi il buon santo italiano, dalla candida barba e dallo sguardo dolce e benevolo, così sinceramente italiano nella lieta bontà che si allarga ai piccoli ed ai grandi e consiglia ad amare ed operare con animo buono, come l'azzurro sereno del nostro cielo e del nostro mare.

«E se il povero San Nicolò non sarà più contristato, mi pare che ci guadagnerà un tanto il nostro buon senso e il nostro buon gusto.

Il segretario di San Nicolò».

Abbondanza di pesce. Le notti serene di questo plenilunio sono eccezionalmente favorevoli alla pesca, e da qualche giorno vediamo i bravi pescatori chioggiotti approdare alle nostre rive con i loro bragozzi ben forniti di pesce ancor vivente. Le massaie che ci tengono a fare un buon «brodetto» trovano in questi giorni nella nostra pescheria il modo di soddisfare tale desiderio, perchè le varietà di pesce adatte allo scopo, oltre ad essere tutte freschissime, vengono vendute anche a prezzo accessibile, cioè sulla base di cent. 96 sino a cor. 1.20. Ma la nostra pescheria ha in questi giorni anche abbondanza di altri pesci. I prezzi più buoni si riscontrano per le «papaline» che vengono vendute a cent. 40 il chilogramma; poi vengono i «folpi» a cent. 48; poi le «marìde» che vanno da cent. 48 a cent. 56; le «cannocchie» da cent. 40 a cent. 48; i «molli» che variano da cent. 80 a cor. 1.44; i «calamari» da cor. 1.20 a cor. 1.44. Abbondanza c'è pure di pesce più prelibato e che quindi ha prezzi più sostenuti; ma son pesci bellissimi. Ieri per esempio si vendeva il «branzino» da cor. 1.60 in più; le «sogliole» venivano vendute da cor. 1.80 a cor. 2.40; il «bisatto» da cor. 1.44 a cor. 2.40.

Convegni sociali. Domani, alle 8.30 pom., l'Associazione Giovanile Democratica Sociale, terrà nella propria sede sociale, via della Barriera vecchia 4, I p., una serata di conversazione, alla quale sono invitati tutti i soci dell'Associazione.

* Il Circolo Familiare terrà oggi un festino di danza, dalle 8 alle 10 pom., nella sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi N. 5.

Civico Monte di Pietà. Il Monte di Pietà espone in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo e precisamente: dal N. 209400 al N. 211000.

Gli stanchi della vita

Tentato suicidio per l'abbandono della fidanzata

Iersera verso le 7, in Via della Barriera vecchia, un giovane vestito all'operaia, fermatosi con le spalle al muro, bevve una forte dose d'acido fenico e lanciò lontano da sè la fatale bottiglietta. Aveva appena finito il gesto, che cadde lungo disteso al suolo, in preda ad atroci dolori. Sollevato da alcuni passanti, il disgraziato fu trasportato nella farmacia Picciola, donde fu telefonato alla Stazione di soccorso. Si recò subito sul luogo un dottore che praticò all'infelice la lavatura dello stomaco. Il giovine, quindi, fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel sesto riparto. Si chiama Giuseppe A., di 20 anni, carbonaio, e abita in Via del Molin grande.

Pare che il disgraziato si sia deciso al disperato passo per essere stato abbandonato dalla fidanzata.

La spinta verso la morte

l'arresto di un marito

Come a suo tempo narrammo, il 27 novembre u. s., alle 11.30 di sera, la signora Francesca Gustincich, moglie di Giovanni, abitante in via della Maiolica N. 10, si uccise ingoiando una forte dose d'acido fenico puro. Perchè si tolse la vita? I famigliari dichiararono tanto al dottore della Guardia medica, quanto al commissario recatosi sul luogo ad assumere i rilievi di legge, che la sventurata era stata spinta all'estremo passo da forti dispiaceri domestici. Ma, appena la salma fu portata all'ultima dimora, i vicini cominciarono a mormorare: la colpa del suicidio della Gustincich era il marito. Era stato lui a spingerla verso il sepolcro, anzi - si aggiungeva - era stato lui a procurarle il veleno...

Quanto c'era di vero in tali voci? Non possiamo rispondere. Il fatto si è che esse giunsero agli orecchi del suaccennato commissario, il quale domenica ordinò l'arresto del Gustincich. Questi protestò energicamente la sua innocenza, dicendo di aver assolutamente ignorato il funebre proponimento della moglie e che, appena accortosi del passo disperato da lei fatto, egli aveva mandato a chiamare il medico. Ma con le sue parole non riuscì a far sparire il sospetto che gravava su di lui; e fu condotto in prigione.

Una revolverata a Longera. Salvo per miracolo

L'altra sera, verso le 10, l'operaio Giovanni Marz, abitante a Longera N. 1369, trovò da dire, in un'osteria del luogo, con il minatore Stefano Marincich, di 29 anni, dalla Croazia, abitante a San Giovanni di Guardiella N. 1593. I due uomini se ne dissero di tutti i colori, ma si mantennero relativamente calmi. La disputa durò per circa un quarto d'ora, in capo al quale il Marz, non volendo che la cosa prendesse una brutta piega, pagò il suo conterello e, salutati gli amici, si allontanò. Il Marincich, che non aveva cessato un momento solo di borbottare, pagò a suo volta il vino bevuto ed uscì sulla strada. I rimasti allora diedero la stura ai commenti: chi dava ragione all'uno dei contendenti e chi all'altro. Ma un momento dopo ammutolirono come per incanto: avevano udito una forte detonazione prodotta come da un'arma da fuoco. Spaventati, uscirono sulla strada e giunsero in tempo per vedere il Marincich che attraversava la strada, correndo come un pazzo. Aveva sparato contro il Marz? Ma questi dov'era? Lo chiamarono ad alta voce ed il Marz rispose subito rassicurandoli. Sì, il Marincich gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella, ma, per buona sorte, non aveva mirato bene ed egli non aveva riportato neanche la più piccola scalfittura.

La cosa fu partecipata all'autorità e, verso la mezzanotte, il Marincich fu arrestato nella sua abitazione dagli organi del commissariato di Guardiella. Il giovanotto amise tutto e dichiarò che subito dopo sparato il colpo aveva gettato l'arma entro un campo, dove infatti fu anche trovata.

Ad interrogatorio esaurito il violento fu condotto in prigione.

Firme falsificate?

Sabato mattina la direzione di polizia ricevette dal Tribunale l'ordine d'arrestare il signor Ernesto Mioni, proprietario di uno studio fotografico. Un momento dopo due agenti si recarono dal signor Mioni, lo invitarono ad andar con loro e lo condussero agli arresti inquisizionali, a disposizione del giudice istruttore. L'arresto avvenne in seguito ad una accusa di truffa presentata direttamente al Tribunale, secondo la quale l'imputato avrebbe firmato alcune cambiali per l'importo complessivo di circa 16.000 corone servendosi del nome di un suo parente, il signor Eugenio Mioni. L'imputato avrebbe dichiarato di aver apposta la firma con l'autorizzazione del parente.

La guerra fra due paesi

Due colpi di rivoltella

Fra gli abitanti del villaggio di Lonciano (Lonche) e quelli di Popecchio, presso Capodistria, regna da più anni un odio inestinguibile e ogni tanto fra essi avvengono zuffe clamorosissime originate da piccoli dispetti o da provocazioni d'altro genere. Gli uni non salutano mai gli altri; incontrandosi, si guardano in cagnesco, si sputano addosso e si maledicono vicendevolmente.

Ieri notte verso le 3, sulla strada d'Ospo avvenne anche qualche cosa di più grave; ed è una vera combinazione se oggi la cronaca non registra un delitto. Passava per la strada una grossa comitiva di giovanotti di Popecchio, che erano stati a bere in un paese vicino. Ad un certo punto i giovanotti, circa una quarantina, s'imbatterono in tale Antonio Zigante, di 19 anni, da Lonciano. Quanto sia avvenuto fra la comitiva e il giovanotto s'ignora. Certo è che un momento dopo, quattro di quelli di Popecchio, e precisamente Giuseppe Bordon, Antonio Olenich, Giovanni Olenich ed Andrea Contestabile, denunciarono alla polizia che il giovanotto aveva sparato contro di loro due colpi di rivoltella. Lo Zigante fu arrestato circa due ore più tardi, nei pressi della dogana di Zaule. Egli si giustificò dicendo che quelli di Popecchio lo avevano ingiuriato e maltrattato. L'autorità indaga.

Il suicidio d'un forestiero all'albergo

L'altra sera con il celere di Vienna arrivò nella nostra città e prese alloggio all'hôtel «Volpich» un signore elegantemente vestito, che nel libro dei forestieri si qualificò per Giovanni Borkovez, di 42 anni, da Vienna (S. Iust).

Ieri mattina alle 7.40, una detonazione d'arma da fuoco fece accorrere i camerieri nella stanza N. 53, da lui occupata. Lo trovarono, disteso sul letto, che s'era sparata una revolverata nella nuca. La palla gli era penetrata nel cervello.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse un dottore che, giudicandolo in gravissimo stato, lo inviò all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto. L'infelice spirò alle 9.30 ant.

Un commissario di polizia, recatosi nell'albergo, sequestrò il revolver col quale il disgraziato s'era ucciso; poi la valigia e il portafogli contenente del denaro e parecchi biglietti da visita con il nome: Giovanni Borkovetz, fornitore in ferro alla ferrovia dello Stato, in Vienna. Una lettera scritta dal suicida e indirizzata a persona dimorante a Vienna fu pure presa in custodia.

Del suicidio fu telefonicamente avvertita la polizia di Vienna.

Impazzito per la gioia d'una nomina!

Il dott. Rodolfo Hofer, d'anni 32, abitante in Via Lorenzo Ghiberti N. 6, attendeva da vario tempo la nomina definitiva a commissario presso la locale Direzione di polizia, della quale carica aveva solo il titolo. Ierlaltro gli fu comunicato il decreto di nomina; ed il poveretto, vedendo appagati i suoi desideri, fu preso da così viva letizia da averne sconvolto il cervello. Dopo aver commesso parecchie stranezze, iernotte infilò sulla uniforme di commissario un soprabito grigio da borghese, si calcò in testa un tuba e si recò all'ufficio telegrafico centrale, ove, preso posto ad un tavolo della sala di scrittura, si diede a stendere e a spedire telegrammi su telegrammi a conoscenti e non conoscenti, dando comunicazione dell'avvenuta sua promozione. Da alcuni indirizzi dei telegrammi sottopostigli, dal contegno stravagante e dalle frasi sconnesse che il dott. Hofer pronunciava, l'impiegato comprese che al disgraziato aveva dato di volta il cervello. Con una scusa, perciò, si recò in altra stanza e di là telefonò alla Direzione di polizia, avvertendola di quanto accadeva. Giunsero subito vari colleghi e un ispettore di p. s., che riuscirono a persuadere l'infelice a recarsi con loro in polizia e qui lo fecero esaminare dal medico dott. Biasioli. Questi confermò che era impazzito e, con una vettura, lo accompagnò all'Ospedale, ove lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Tra sloveni e croati a Servola

Iersera, verso le 10, in un locale di Servola, fra alcuni operai della Ferriera, croati e sloveni, scoppiò un tafferuglio con vivo scambio di botte. Uno dei contendenti rimase ferito di coltello al padiglione dell'orecchio sinistro, al collo ed alla spalla sinistra.

Avvertite, furono subito sul luogo le guardie, che, essendo fuggiti tutti gli altri, cercarono di somministrare qualche cura al ferito, in attesa del dottore della Stazione di soccorso cui era stato telefonato.

Questi, poi, completata la medicatura, fece trasportare il ferito all'Ospedale; ma, dopo una nuova medicazione, questi fu lasciato andare e si recò al Commissariato di San Giacomo a deporre contro i suoi aggressori.

Lì disse di chiamarsi Giuseppe Ait, di Giuseppe, d'anni 26, bracciante, da Röhrspach-Feistritz, abitante in Chiarbola superiore N. 53 e raccontò d'essere stato ferito da un croato, del quale diede il nome e i connotati. Il feritore è ricercato.

Morte improvvisa. Luigi Demarchi, di 37 anni, macellaio, abitante in via Alessandro Manzoni N. 3, ieri notte, verso le 2, si sentì assalito da grave malessere, percui mandò a telefonare alla Guardia medica, ma, mentre il dottore giungeva sul posto, il poveretto spirava. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella Cappella mortuaria a S. Giusto.

Un arresto misterioso. A quanto rileviamo, venerdì scorso sarebbe stato arrestato un giovane signore regnicolo, da poco residente nella nostra città, che aveva stretto relazioni con alcuni ufficiali della guarnigione e ne frequentava i circoli. L'arresto sarebbe avvenuto in seguito a domanda dell'autorità militare, che sospetta l'arrestato di spionaggio. Questi si chiamerebbe Mario Gasperini e sarebbe anzi ufficiale dell'esercito italiano. L'arrestato sarebbe stato tradotto alle carceri dei Gesuiti dove, ad invito dell'autorità militare, gli verrebbe fatto un trattamento speciale, corrispondente al suo grado, in attesa di chiarire se i sospetti a suo carico risultino fondati.

Un insultatore degl'italiani, allontanato dal Tergesteo. Ieri alle 2.45 pom. sedeva nel caffè del Tergesteo, affollato come sempre durante la borsa ufficiale, quel tale Pardo, farmacista e redattore della «Luna» di Scutari d'Albania, che varie volte insultò nel suo foglio la città nostra e del quale ora i giornali del Regno riportano gli sfoghi d'italofobia. Fu riconosciuto da un socio del Tergesteo che viaggia spesso l'Oriente e additato ad alcuni amici. Pochi istanti dopo due custodi venivano incaricati d'invitare il Pardo ad uscire immediatamente dal caffè. Il Pardo, che era accompagnato da una signora, s'allontanò tosto.

Audace furto sulla strada. Il cameriere Francesco Iuraga, abitante in via della Torretta N. 1, mentre sboccava l'altra sera alle 11 dalla via S. Sebastiano in piazzetta Pozzo del mare, s'imbattè in due brutti ceffi, uno dei quali si lanciò improvvisamente su di lui e gli strappò dal panciotto la catena d'oro e l'orologio d'argento del complessivo valore di 75 corone. Il Iuraga si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo e, allora, i due malandrini scapparono e riuscirono anche ad eclissarsi. Perdutili di vista, il derubato si recò in cerca di una guardia e la mise al corrente dell'accaduto, fornendole i connotati dell'ardito mariuolo. Il funzionario si mise subito in cerca di questo e ieri mattina alle 7 arrestò, quale sospetto autore del furto, il bracciante Giacomo Verba, di 27 anni, dalla Croazia, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Povera vecchia! Agata Maidich, d'anni 76, abitante in Via del Muraglione N. 14, iersera, mentre rincasava, fu colpita da un sasso di provenienza ignota e riportò una ferita al parietale destro.

Per le cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

L'arresto di un altro complice. Nella sera del 29 novembre u. s., gli organi del Commissariato di S. Giacomo arrestarono tale Giuseppe Godina, di 25 anni, da Trieste, il quale era ricercato perchè sospettato autore di parecchi furti. Apprendiamo ora che, quale complice del Godina, fu arrestato ierlaltro il bracciante Emilio Vertovetz, di 21 anni, da Trieste, abitante in Via Dante Alighieri N. 16.

L'uomo dal salame, ruba calzoni. Domenica mattina alle 11, in una delle viuzze di città vecchia fu arrestato da una guardia il muratore Giovanni Godina, di 21 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 28, il quale, un momento prima, aveva rubato un paio di calzoni del valore di 9 corone che un rigattiere della via di Riborgo aveva esposto in mostra all'esterno del suo negozio. In quel momento il Godina era in compagnia di due altri individui, ma, al comparire della guardia, questi avevano preso il largo. Perquisito alla polizia, il giovanotto fu trovato in possesso anche di un salame, probabilmente anche questo rubato. Il Godina non volle palesare il nome dei suoi complici.

I ladri in una casa di contadini. Nella notte del 27 al 28 novembre u. s., i ladri entrarono, dopo averne forzato il portone, nella casa segnata col N. 661 in valle di Rozzol, e visitarono le abitazioni di Giacomo Cessar e Giuseppina Pechiar. In entrambi i luoghi aprirono i cassetti degli armadi e rovistarono minuziosamente, ponendo tutto a soqquadro. Impossessatisi, poi, di quanto trovarono di loro gradimento, se ne andarono piano, piano, senza lasciarsi scorgere da alcuno. Alla mattina seguente il Cessar constatò la sparizione di parecchi effetti di vestiario e di un orologio d'argento, e la Pechiar, quella di diversi oggetti d'oro del valore complessivo di 200 corone.

I danneggiati denunciarono la cosa alla polizia; e gli organi del commissariato di S. Giacomo arrestarono ierlaltro, quali sospetti autori dei furti, i muratori Carlo Machnig, di 22 anni, e Luigi Ferluga, di 21 anni, entrambi da Trieste e abitanti in Rozzol, il primo al N. 916 e l'altro al N. 915. Più tardi fu arrestato pure il legatore di libri Vladimiro Manaigo, di 23 anni, da Trieste, senza occupazione e stabile dimora. Tutti e tre si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

COMUNICATI*)

Epilepticon mezzo brevettato. Il signor L. L. scrive: Il medico prescrisse a mio figlio, contro l'epilessia, l'Epilepticon (rimedio contro l'epilessia), preparato speciale della «Schwanenapotheke» Francoforte s/Meno. Il medico dice che l'Epilepticon è un rimedio sicuro e non caro. Vendesi nelle farmacie. Opuscolo scientifico gratis a mezzo del deposito principale Farm. «Zur Austria» Vienna IX, Währingerstr. 18/17.

APERTURA DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK, già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

Seta per vestiti da ballo un metro da Cor. 1.15 in più. Ultime novità. Si spedisce sdaziato e franco in casa. Ricca scelta di campioni a posta corrente
Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

TUTTO IL MONDO FUMA
„JGEA"
TUBETTI DA SIGARETTE ANTINICOTINI
MARCA CROCE CELESTE.
Unici fabbricanti:
Schönmann & Singer, Vienna VI-I, Corneliusg. 2

UN PRETE TORTURATO
Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abate Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI.

STABILIMENTO CHIRURGICO
ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER
già Dott. Oscar de Fischer
8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - 3-6 p.

Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assist. al Civ. Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10½ alle 12 Telefono 822. | per Chirurgia generale dalle 3½ alle 4½ Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.
ANNESSA AL PRIMO PIANO
CASA DI CURA
PER OPERAZIONI CHIRURGICHE.
Permanente sorveglianza di un medico.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
Piazza C. Goldoni N. 5, II p.

Dr. Petschnigg
Trieste, Via S. Caterina 1.
Specialista per le malattie della pelle e sistema uro-genitale.
Riceve soltanto: 11½-1.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Dott. Alberto Botteri
— OCULISTA —
già primo assistente di clinica universitaria
Piazza della Borsa 7
Ord. 10-11, 3-4 Tel. 147-VIII

Occasione per San Nicolò!
veri ricami svizzeri, vestiti, mussolina ricamata, ecc.
a metà prezzo, soltanto per questa settimana
Via Valdirivo 19, I p.

Per Natale e Capodanno.
Stralcio di quadri dipinti ad olio.
Rara occasione. Prezzi mitissimi.
Informazioni: AGENZIA GAZZETTE, via Teatro

IMPORTANTISSIMA FABBRICA DI CRAVATTE DI VIENNA
cerca per la piazza di Trieste
RAPPRESENTANTE
bene conosciuto dalla clientela. Offerte sub «Cravatte W. S. 8492» a Rodolfo Mosse Vienna I. Seilerstätte 2.

Utensili per la PITTURA all'acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.
Apparati per pirografia
Matite di platino, colori, modelli ecc. pitture a fuoco sul velluto, fustanno, tarso
ARTICOLI IN LEGNO
per la pittura a fuoco e dipingere, decorare metalli, tarso ecc.
Vienna I, Bier & Schöll
Tegetthoffstrasse 3.
Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio a tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.
Lavori sul zinco e sul rame ecc. Lavori d'intaglio.
Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

Copertura di tetti con tegole
„ÀNCORA"
della Fornace dei Conti Thurn in Sorgendorf.
SISTEMA BREVETTATO
il più semplice perchè privo di legature e di chiodi, il più solido, il più resistente a tutte le intemperie, e perciò il più conveniente.
Rappresentante generale: SALVATORE BONIVENTO
TRIESTE — VIA CHIOZZA N. 7 — TELEFONO 842

CHI vuole vedere felici e contenti i figli non solo alla VIGILIA DI NATALE ma anche più TARDI
dovrà scegliere un giocattolo di cui i fanciulli
SI OCCUPINO VOLENTIERI E PER LUNGO TEMPO

CASSETTE ARCHITETTONICHE „ANCORA"
di RICHTER
giacchè l'esperienza ha provato, che i fanciulli lasciano da parte anche i più splendidi giuocattoli per poter fabbricare sempre di bel nuovo belli edifizii, castelli, fortezze, chiese, palazzi, ponti ecc. ben presto i fanciulli capiscono di dover conservare bene le loro pietre di costruzione «Ancora» per poterle impiegare unitamente a quelle della prossima cassetta complementare per nuove costruzioni «Ancora» più grandi e più belle. Non vi è altro giuoco adatto come questo per EDUCARE ed ISTRUIRE e perciò la CASSETTA ARCHITETTONICA «ANCORA» originale, non dovrebbe mancare sotto nessun albero di Natale. E' necessario però la massima precauzione all'atto dell'acquisto, giacchè esistono imitazioni di poco valore; si voglia quindi, nel proprio interesse, esigere espressamente la CASSETTA ARCHITETTONICA «ANCORA» e respingere QUALE imitazione ogni Cassetta che non porti il marchio dell'«Ancora». La miglior cosa che possa fare ogni madre sarà perciò di farsi spedire il nuovo prezzo corrente illustrato delle cassette architettoniche per consultarlo e far acquisto della cassetta scelta. Nel prezzo corrente son contenuti anche maggiori dettagli circa le cassette per ponti «Ancora» ed i giuochi di composizione «METEOR», che vengono preferiti dalle giovani fanciulle.
F. AD. RICHTER & C.
Fornitore di Corte e della Camera Imperiale
VIENNA, I, Operngasse 16.
Fabbrica e ufficio: XIII/1 Eitelbergergasse 6-14.

Chi ama la musica domandi anche il Prezzo Corrente dei rinomati apparecchi musicali „IMPERATOR" e delle Macchine parlanti

SALVATOR
Marca mondiale
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA

VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Coroneo 9

Furterelli. Domenica mattina verso le 8, presso uno dei cancelli del Punto franco fu arrestato da una guardia di finanza il bracciante Lorenzo Mircovich, di 19 anni, da Bane, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale fu trovato in possesso di 3 chilogrammi di caffè. Il Mircovich confessò d'averlo rubato.

Nello stesso recinto e precisamente nell'hangar N. 9, fu arrestato domenica il bracciante Pietro Pechiar, di 26 anni, abitante in via della Fonderia N. 4, il quale aveva rubato un chilogramma di caffè.

Emilio Zercovich, di 17 anni, da Cattaro, e Antonio Pavin, di 18 anni, da Zara, entrambi marittimi occupati a bordo del lloydiano «Linz», ormeggiato al Punto franco, furono arrestati ieri mattina perchè durante la notte avevano bucata una botte piena d'acquavite ed avevano fatto il comodaccio loro, arrecando alla Società il danno di una corona e 20 centesimi. Ammisero.

La baionettata d'un bosniaco. Carlo Eiter, di 26 anni, da Klagenfurt, cameriere al «Cantinone», in via di Crosada, l'altra sera verso le 11, in via di Riborgo angolo via delle Beccherie, trovò da dire con alcuni militi bosniaci, uno dei quali, estratta la baionetta, lo colpì alla mano sinistra. L'Eiter, vedendo il sangue, fu colto da un fortissimo assalto nervoso e si dovette trasportarlo di peso all'infermeria Treves, e, ottenute colà le prime cure, venne accompagnato all'Ospedale.

La «geisha» ed il visitatore. Giuseppina Duancich, di 26 anni, abitante in una casa da tè di androna della Marinella 12, venne ieri a diverbio con un visitatore, il quale passò alle vie di fatto e la colpì in modo così brutale da produrle alcune contusioni alla mano sinistra ed una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro. Ricorse all'«Igea».

Durante il lavoro. Ieri si recarono alla Stazione di soccorso, per lesioni riportate durante il lavoro: Francesco Srebotinich, di 35 anni, carbonaio, abitante in via del Molino a vento N. 52, con una ferita lacera al ginocchio destro; Antonio Ferluga, di 23 anni, meccanico, abitante in via delle Settefontane N. 24, con una ferita sopra l'occhio sinistro; Luigi Arasner, di 19 anni, fabbro, abitante in via Antonio Caccia N. 8, con una ferita lacero-contusa e l'asportazione dell'unghia al medio della mano sinistra; Matteo Cumar, di 20 anni, manovale, con una contusione e l'asportazione dell'unghia all'indice della mano sinistra; Giorgio Cimolino, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via Pasquale Revoltella N. 9, con una lacerazione al mignolo sinistro; Angelo Novachitz, di 56 anni, bracciante, abitante in via Media N. 15, con una ferita lacero-contusa e l'asportazione dell'unghia del mignolo destro; Ettore Reghent, di 16 anni, fabbro, abitante in via Giulia N. 24, con una ferita lacera all'indice e l'asportazione dell'unghia del medio sinistro; Angelo Domini, di 42 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 62, con una contusione al piede destro; Giacomo Marz, di 27 anni, muratore, abitante in via dei Cancellieri N. 95, con una contusione e abrasioni al cubito sinistro; Teodoro Mitropulo, di 22 anni, meccanico, abitante in via S. Nicolò N. 19, con una ferita all'indice destro.

Il capo bracciante Francesco Cian, d'anni 45, abitante in Via Alessandro Manzoni N. 3, iersera, mentre stava vicino a un carro che si stava caricando, fu da uno dei bilancini, colpito alla faccia e riportò ferite alla fronte, al dorso del naso ed allo zigoma destro.

Giuseppe Borsich, d'anni 44, bracciante abitante in Via Rigutti N. 25, iersera, mentre caricava alcune cassette, si prese la mano destra sotto una di queste ed ebbe a riportare la frattura complicata dell'indice, con l'asportazione dell'unghia.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Gli effetti dell'alcool. Giulio D., di 40 anni, abitante in via Gatteri, l'altra sera, in preda a frenosi alcoolica, commise tali eccessi da obbligare i parenti a chiamare il sig. Gino Treves, che, fattolo legare dai suoi uomini, lo accompagnò poi all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale di osservazione.

Francesco F., di 47 anni, battirame, abitante in via delle Beccherie, l'altra sera, ubriaco, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Giuseppe S., di 59 anni, marinaio, ubriaco, cadde l'altra sera e riportò tre ferite lacero-contuse al capo.

Teobaldo D., di 48 anni, abitante in via dei Navali, l'altra sera, passando per via dei Vitelli, cadde e riportò alcune ferite alla fronte e al capo.

Tutti e tre, dopo ottenute le prime cure nell'infermeria Treves, vennero accompagnati all'Ospedale.

Cani che mordono. Vittorio Belli, di 26 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 4, ieri fu morsicato da un cane al ginocchio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove la lesione gli fu cauterizzata.

★ Iersera il bracciante Edoardo Devetach, d'anni 38, abitante in Via Rigutti N. 34, mentre passava per la Via della Tesa, fu morsicato da un cane al ginocchio sinistro. Si recò alla stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Bruno Pesciach, di 2 anni e mezzo, abitante in via dello Scoglietto N. 94, ieri, cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

★ Francesco Zottmann, di 40 anni, ferroviere, abitante in Gretta N. 113, ieri, cadendo da un vagone, riportò la distorsione del ginocchio destro.

★ Carlo Trost, di 3 anni, abitante a Scorcola N. 8, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

★ Ermanno Leghner, di 18 anni, studente, abitante in via del Boschetto N. 28, ieri, cadendo, riportò la distorsione della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Francesco Tumburus, di 32 anni, muratore, abitante in via del Solitario, cadde e riportò una ferita lacera alla fronte.

★ Giuseppe Furlani, di 54 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 6, cadde giù dal letto e riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ricorsero all'«Igea».

Ernesta Rosar, di 56 anni, abitante in Via S. Marco N. 38, iersera, mentre rincasava, cadde e riportò la frattura del radio sinistro.

Alla stazione centrale di soccorso ebbero le cure del caso.

Corrispondenza aperta. — *Falegname.* Chi vuole esercitare l'industria in società aperta deve provvedere alla protocollazione della ditta. Una licenza industriale non può essere rilasciata che ad una sola persona, fisica o (e questo è il Suo caso) giuridica. Si rechi prima all'amministrazione delle imposte, poi al Tribunale Commerciale e poi al Consigliere di Luogotenenza per le indicazioni del caso. - *Tripolitaliana.* «Il miglior» metodo per imparare il tedesco? E' una domanda che pare molto chiara ed è molto imprecisa. Anzitutto i metodi per imparare le lingue sono come gli specifici della medicina che in un malato fanno miracoli e nell'altro non sono nemmeno sopportati. Poi vario è il modo di imparare una lingua a seconda dello scopo. Altra è la lingua che occorre al cameriere di albergo, altra allo studioso di filologia germanica. Dunque? Ci pensi su, e faccia una domanda cui si possa rispondere con sicurezza. E s'accontenti di uno «dei migliori» metodi e non «del miglior» metodo che non s'è ancora trovato nè si troverà mai. — *Lettore ansioso.* La scomunica di Pio IX è naturalmente del 1870. I giornali cittadini può consultarli nella biblioteca civica. — *Ospitato.* 1) Veda la grammatica Morandi-Cappuccini. 2) Una insigne rivista scientifica italiana è «Scientia», pubblicata dallo Zanichelli di Bologna. Sui fogli di pubblicità di quella rivista troverà l'indicazione delle maggiori riviste scientifiche italiane e straniere. — *Ignorante.* I più importanti silurifici sono a Londra, Leeds, Weymouth, Abo (Finlandia), Findley St. U. A., Fostoria, Ohio, Fiume, Oil City S. U. — *Bumeliana.* L'uso della saccarina è proibito più che per ragioni d'igiene per questioni fiscali, rispettivamente per tutelare gli interessi dell'industria dello zucchero. Dal punto di vista dell'igiene col sostituire la saccarina allo zucchero manca l'effetto nutriente poichè la saccarina produce soltanto l'impressione di dolce sulla lingua, ma non somministra all'organismo le calorie che appunto sviluppa lo zucchero, alimento respiratorio di grande valore. Oltre a ciò l'uso prolungato di saccarina secondo l'opinione di molti fisiologi non sarebbe senza conseguenze dannose sull'organismo. Per la relazione ufficiale sul congresso di Dresda si rivolga ad un libraio. — *Nerina.* Per attaccare il mosaico si fa una soluzione a caldo di gelatina bianca nell'aceto molto forte (soluzione di acido acetico 10%) e si spalma ancor calda sulle faccie da unirsi e si comprime fino che si raffreddano. Per allontanare le macchie di vino dalla seta si lava cautamente con l'acqua ossigenata mista con qualche goccia di ammoniaca. Per pulire la testa ai bambini si prende un giallo d'uovo e si strofina bene la testa poi si risciacqua con acqua saponata, infine con acqua tiepida. Con ciò però si pratica la pulizia e nulla più; un metodo per... «rinforzare la testa», ci è ignoto. — *Una cuoca.* Per ingrassare rapidamente i tacchini si nutrono con pasta di noci latte e farina di grano turco.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.1, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.4. Oggi: alta marea 7.42 ant. e 9.41 pom. - Bassa marea 2.12 ant. e 3.03 pom.

Ogni giorno una. Tra suocera e genero: La suocera: Io non lotto più con la vostra cuoca, sono mezza morta per la bile che mi ha fatto prendere.

Il genero: Mezza soltanto? (alla cuoca sottovoce) - Se avete una sorella la prendo come sottocuoca.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente quattordicesima lista di elargizioni ad esso pervenute:

Barone Antonio de Burlo	cor.	100.—
In una cena fra amici Muggia	»	9.—
Pia Ing. Rupnik e Maria Rupnik	»	6.—
Da un gruppo di cittadini albonesi	»	90.60
Dott. Ernesto Germonig	»	10.—
Beatrice e Raffaela Picciola	»	5.—
Pietro e Antonio Borruso	»	1.—
Dal personale del Bobech Journal	»	1.50
Ernesta e Silvio Ticulin	»	2.—
Doblanovich Domenico	»	2.—
Antonini geometra Pio, Buie d'Istria	»	10.—
Doblanovich Modesto	»	2.—
Zustovich Giuseppina	»	1.—
Cap. Diodato Dabovich	»	10.—
Ing. Antonio Corazza	»	15.—
Zorn Ferdinando	»	5.—
Lucatello Carlo	»	2.—
Widmar Giovanni	»	1.—
Weinrich Edoardo	»	2.—
Lucatello Antonio	»	1.—
Reya Vittorio	»	1.—
Coverlizza Arturo	»	5.—
Parovel dott. Italo	»	5.—
Bartoli dott. Giulio	»	5.—
D. E.	»	3.—
V. C.	»	2.—
Tonin Mario	»	1.—
Delbasso Gastone	»	1.—
Iugovitz Irene	»	1.—
Gristi Giuseppe	»	1.—
Gattolin Eugenio	»	20.—
Gattolin Jolanda	»	2.—
Gattolin Mafalda	»	2.—
Gattolin Umberto	»	2.—
Orso Eugenia	»	3.—
Orso Gastone	»	3.—
Santi Giuseppe	»	5.—
Santi Anna	»	5.—
Ettore Carnera	»	10.—
Carlo de Dolcetti	»	5.—
Dante Foresti	»	5.—
Carlo Dolliner	»	5.—
Gollob Eugenio	»	3.—
Bradach Giovanni	»	3.—
Haider Piero	»	3.—
Gerolini Arrigo	»	2.—
Cecchetti Edoardo	»	3.—
Cappelletti Bruno	»	1.—
Pettinello Renato	»	2.—
Marcovig Romeo	»	2.—
Pibrouz Anna	»	1.—
Gregorich Eugenio	»	1.—
Capun Giovanni	»	1.—
Donà Antonio	»	3.—
Geat Pasquale	»	2.—
N. N.	»	1.—
Liccardi Riccardo	»	2.—
N. N.	»	1.—
Egidio Valentincich	»	—.50
Rodi Schert	»	1.—
Angelo Moretti	»	1.—
Carolina	»	1.—
Lanza	»	1.—
Angelo	»	1.—
C. Moro	»	1.—
A. Moro	»	—.50
Bogdanovich	»	1.—
Antonietta Benzon	»	1.—
S. D.	»	—.50
La mia Speranza	»	1.—
L. G.	»	20.—
Zena	»	20.—
Fratelli Genovesi	»	2.—
Zanetti Rosa	»	5.—
Crisiach Giustina	»	2.—
Zanetti Cesira	»	2.—
Zorzenoni Luigia	»	1.—
Seriau Carmela	»	1.—
Zanetti Gastone	»	1.—
Zanetti Bianca	»	1.—
Zaffoli Alessandro	»	2.—
Tomat Pierina	»	1.—
Poscar Celestino	»	2.—
Tilatti Pietro	»	2.—
Tilatti Giovanna	»	2.—
Tilatti Ugo	»	1.—
Tilatti Arturo	»	1.—
Tilatti Elviro	»	1.—
Del Basso Luigia	»	1.—
Bergamo Antonio	»	4.—
Bergamo Giacinto	»	—.30
Armida Brancovich	»	2.—
Bradalise Maria	»	1.—
Cernecca Giovanni	»	1.—
Cernecca Gaetano	»	—.20
N. N.	»	2.—
N. N.	»	1.—
Cecada Rosa	»	—.20
Famiglia Fiorencis	»	5.—
Galante Luigi	»	2.—
Galante Pasqua	»	1.—
Ghersich Andrea	»	—.40
Gortan Amelia	»	1.—
N. N.	»	3.—
Ing. dott. Celso	»	10.—
Ing. Bruno	»	1.—
Ing. Bruto	»	1.—
Ing. Nino	»	1.—
Ing. Mila	»	1.—
Manzin Giovanni	»	2.—
Orso Giovanni	cor.	3.—
Marcolin Giulio	»	—.10
Monti Eugenio	»	2.—
Monti Roberto	»	5.—
Monti Ines	»	—.40
Percovich Antonio	»	—.40
Percovich Giuseppe	»	1.—
Famiglia Rocco	»	2.—
Giuseppe Strolego	»	5.—
Vernier Antonio	»	—.40
Vernier Rosina	»	1.—
Vernier Pasqua	»	—.26
Volpi Virgilio	»	3.—
Volpi Edmondo	»	1.—
N. N.	»	5.—
Filippo Pitacco	»	5.—
Nicolò Rocelli	»	5.—
Carlo Rocco	»	5.—
Francesco Scorcia	»	20.—
A.-C. F.	»	100.—
Aquilino Sasson	»	3.—
Maestro Ant. Fabri	»	2.—
Ant. Agostinelli	»	2.—
Angelo Faschini	»	10.—
Benedetto Corazza	»	5.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	1.—
Natalia e Maria	»	3.—
N. N.	»	2.—
Maria Grossich	»	2.—
Giuseppe Antonaz	»	1.—
Filomena Visentin	»	1.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	2.—
Stepansig Alberto	»	5.—
F. Ulrich	»	3.—
Carlo Carlini	»	2.—
Fonzari	»	1.—
Pro Civanzo	»	5.—
Martinis Antonio	»	1.—
Gallone Giuseppe	»	1.—
Ferrari Alfredo	»	1.—
Antonucci Pericle	»	1.—
Stepansig Adolfo	»	5.—
Cecchini Antonio	»	1.—
Dobrovich Francesco	»	1.—
Giacometto Depol	»	1.—
Tino Borghese	»	—.50
Gisella Tuchtan	»	—.20
Irma Foscarini	»	—.20
Diomira Trotter	»	—.30
Cesare Borsatti	»	—.30
Libretto Postale 991	»	2.08
Angelo Bragadin	»	1.—
Guido Bragadin	»	1.—
Ottilia Berle	»	1.—
Ing. G. R.	»	10.—
G. B. Manzoni	lire	50.—

Assieme della XIV lista lire 50.— e cor. 763.84
Liste prec.: frc. 136.30, l. 1224.75 e cor. 43.318.06

Totale: frc. 136.30, l. 1274.75 e cor. 44.081.90

★ Al R. Consolato Generale d'Italia pervennero le seguenti elargizioni:

a) A favore della Croce Rossa Italiana:

A. F. M.	Lire	50.—
Cesare Alessandro	»	200.—
Cesare Aurelia Alice	Cor.	50.—
Daninos de avv. dott. cav. Angelo, direttore della Croce Rossa Austriaca, e signora Eugenia de Daninos-Errera	»	200.—
Massari Erminio	Lire	10.—

Totale Lire 260.— e Cor. 250.—

b) A favore delle famiglie degli italiani feriti e caduti nella guerra d'Africa:

Caramelli Edoardo e Alessio	Cor.	100.—
Cesare Alessandro	Lire	200.—
N. N.	Cor.	100.—
Puppi Federico	»	5.—
Zucolin Marcello	»	20.—
Dalla Direzione del Teatro Comunale Verdi di Parenzo, serata col gentile concorso della Compagnia drammatica di Vittorina Duse	»	340.—
Raccolte dalla Associazione italiana di Beneficenza di Capodistria (Antonio Apollonio, cor. 50; Terenzio della Santa, 20; Luigi Alfieri, 10; Fratelli Bianchi, 10; Giuseppe Pellarini, 10; Pietro Presacco, 10; Francesco De Carli, 5; Luigi Bia, 5; Gaetano Spangaro, 5; Luigi Vecchi, 5; Dante Giollo, 2; Luigi Marcolin, 2; Carlo Moss, 2; Pasquale Ucello, 2; Giovanni Bellemo, 1; Vito Cascella, 1; Guglielmo Colauzzi, 1; Emanuele Colonelli, 1; Giovanni Dei Grandi, 1; Innocente De Nardo, 1; Ercole Orel, 1; Ubaldo Fanna, 1; Antonio Fantin, 1; Antonio Marciano, 1; Giuseppe Morello, 1; Pietro Pellarini, 1; G. Rossi, 1; Emilio Sambo, 1; Rino Toaldo, 1; Sebastiano Cascella, cent. 50; Giovanni Belli cent. 40)	»	153.90
Raccolte dai signori Silvio Pagnini e Pasquale Revel nella fabbrica di specchi di Pasquale Revel (Silvio Pagnini, cor. 20.45; Pasquale Revel, 20.45; Giulio Fabbri, 5; Lodovico Moro, 1; Carlo Re, 2; Angelo Delia, 1; Mastro Filippo, 1; Napi Tommaso, cent. 40; Antonio Revel, cor. 1; Carrucci Martino, 1; A. Martino, 1; Ventrella, cent. 40; La Gatolla Umberto cet. 50; Pappo Ottaviano, 1; Villa, 1; Urbancich, cent. 30; Erminia La Gatolla cent. 50; Amina Klein, 1; Ermanno Ucovich, 1; Fosco Petri, 5)	»	65.—

Totale Lire 200.— e Cor. 783.90

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

Nuova Società Cittadina di Navigazione a vapore Capodistria	cor.	25.—
Edoardo Weinrich	»	3.—
Guido Grimani	»	2.—

Assieme cor. 30.—
Preced. ricevute lire 2 e cor. 3137.80

Totale: lire 2 e cor. 3167.80

Teatri e Concerti

„LA RIBALTA"

dramma in 4 atti di H. Rothschild al Politeama Rossetti

Il successo di iersera fu tiepido. Silenzio all'atto primo; due chiamate all'atto secondo; una al terzo. Silenzio alla fine. Questo dramma del Rothschild tuttavia non è senza pregi. L'autore vi si appalesa finissimo osservatore e sagace conoscitore dell'ambiente ch'egli si è proposto di riprodurre: cioè il palcoscenico, con le sue gelosie, coi suoi rancori, con le sue piccinerie; con le vanità degli «arrivati», con gli esclusivismi dei «divi»; con le disonestà e le speculazioni degli impresari; con le velleità erotiche degli autori. Molta polvere di palcoscenico, molta atmosfera di «entre les coulisses» deve aver respirato chi per tutto l'atto secondo e per una parte dell'atto terzo seppe offrirci una così viva e veritiera pittura delle varie figure e delle varie passioni che in quel mondo si agitano. Senonchè due gravi difetti sono in questo dramma: la mancanza di sintesi - (quei quattro atti sono enormemente lunghi; molte cose vi si ripetono; molti motivi insistono troppo) - e la convenzionale romanticheria della chiusa. La parte sentimentale del dramma certamente non è alla stessa altezza della parte che è dedicata alla riproduzione di ambiente. Mentre questa è fedelissima e acuta, quella non sa liberarsi abbastanza dalle pastoie del vecchio repertorio; e a un

Cercasi agente

che visiti industriali e Società di navigazioni, cui affidare la vendita di un articolo indispensabile e che reca grandi benefizi. Accorderebbesi il monopolio della vendita per l'Austria per la durata di 15 anni a persona che fornisca serie garanzie di pagamento per la consegna della merce.
J. MAZET, 15, Avenue Mercédès, Parigi

CERCANSI
Piazzisti
attivi, indipendenti, per Trieste, Istria, Friuli. Guadagno giornaliero minimo Cor. **20.**
Offerte sub **„Celerità 1947"** al „Piccolo".

IMPIANTI
secondo proprio sistema brevettato per la fabbricazione di
Lastre di ardesia ed amianto.
Funzionamento perfettissimo.
Il massimo che si possa raggiungiungere nella produzione,

Gli **impianti già in attività** dimostrano quanto raccomandabile sia questo sistema speciale per una
produzione di 25 m. q. all'ora
„ „ 50 „ „
„ „ 100 „ „
e più. Qualsiasi impianto può essere ingrandito, a piacere.
Si garantisce il possesso del brevetto;
Si garantisce la produzione stabilita;
Si garantisce completamente il calcolo.
L'anno scorso sono stati eseguiti, rispettivamente venduti, 12 impianti.
A richiedenti seri si danno informazioni gratis. - A richiesta si manda sopraluogo un ingegnere.
Gotthard Bermig
ingegnere
Halle a/S.

Collezionisti di francobolli.
Persona di Londra, di passaggio per Trieste, acquisterebbe un'importante collezione di froncobolli del valore di circa 150.000 corone. Mediatori riceveranno buona provvigione. Offerte indicando prezzo inviare sub «Philatelist» all'Hôtel Tonlato, Trieste.

CREMA DENTIFRICIA!
KALODONT
Acqua dentifricia.

Primaria Società assicurazioni vita
cerca per tutta la Regione
ABILE ISPETTORE DI PIAZZA
verso buonissime condizioni. Offerte particolareggiate indirizzare sub „Tüchtig 1868" all' Ufficio annunzi J. Danneberg, Vienna II. Praterstrasse 33.

IL TRUST
(Il monopolio del caoutchouc)
Dramma di avventure **poliziesche** in 8 parti e 36 quadri.
Grande film della lunghezza di **1000 m.**
Soltanto
SALONE NOVO CINE
ACQUEDOTTO 37.

Il Tuck's Zag-Zaw-Puzzle
che per brevità chiameremo semplicemente
„Puzzle"
rappresenta l'ultima novità nel campo dei giuochi di pazienza tanto per ragazzi, quanto per adulti. Sommamente istruttivo, riesce il migliore divertimento in famiglia, per viaggio ecc. A seconda delle grandezze di questo divertentissimo giuoco, con 50-1000 intagli si mette a prova l'intelligenza della persona di combinare, in tempo indeterminato, uno splendido quadro. — **Vendita esclusiva:**
Successori Fratelli Frennez - Trieste.
Prezzi: da Cor. 3.— a Cor. 60.—. Spedizioni in provincia verso rivalsa.
Il più bel regalo per San Nicolò!

GRANDE ASSORTIMENTO
VESTITI PER SIGNORE, SIGNORI E BAMBINI
BOHINEC & C.o
Via delle Torri 2 — TRIESTE — Via S. Lazzaro 17
(dietro la chiesa di S. Antonio nuovo)
ULTIMA MODA. Mantelli per Signora **FREGOLI** da indossarsi tanto dall'uno che dall'altro lato.
VESTITI SU MISURA. PREZZI FISSI, MITI
La suddetta ditta è fornitrice della Società („Einkauf-Zentrale") in Vienna fra impiegati ed ufficiali.

PREZZI D'OCCASIONE DA OGGI SINO A NATALE
Il più grande deposito coperte e maglie:
Coperte di lana greve, da **cor. 5.—, 7.—** in poi.
Coperte imbottite da **cor. 9.80 in poi.**
Coperte imbottite di raso, da **cor. 35.—** in poi.
Coperte per cavalli, a quadri, da **cor. 5.—** il pezzo in più.
Coperte pelo di cammello, da **cor. 8.—** in poi.
Coperte di lana per bambini, a **cor. 7.20.**
Coperte flanellate, da **cor. 1.50** in poi.
Maglie e **mutande** pura lana marina, a **cor. 5.—.**
Maglie e **mutande** pura lana, da **cor. 4.50, cor. 6.—** in poi.
GRANDE DEPOSITO TAPPETI in tutte le tinte, grandezza e qualità.
Guarniture Cortinaggi con eguali **Copertori**, da **cor. 32.—** in poi.
GRANDE ASSORTIMENTO FELTRI, da **cor. 5.—** al metro in poi.
Splendidi disegni flanelle pura lana per vestaglie e camicie da uomo, da **cor. 2.80** il metro in poi.
DEPOSITO BIANCHERIE, LANE, CRINE E PIUMINI
GIUSTO STRANSIAK
Via Nuova N. 23, angolo Via S. Spiridione 6.

SOCIETÀ AUSTRIACA PER l'importazione del legno
Indirizzo telegr.: Edelholz, Vienna — **VIENNA** — TELEFONO N. 5409.
XII, Niederhofstrasse 21
IMPORTAZIONE di ogni specie di legno d'oltremare.
GRANDE DEPOSITO di tronchi d'albero, di assi grosse, tavole, impiallacciature (rimessi) e ogni specie di legno d'oltremare **mezzo lavorato.**
In casi di ordinazioni importanti si eseguiscono le spedizioni direttamente dal prossimo porto di mare.

Amaranto
Faggio
Bulletree (Pferdefleischholz)
Cedro
Cocobolo
Nopale
Cocco
Corallo
Ebano (Madagascar, Macassar, Menado, Ceylon ecc.
Tasso (Yewtree)
Granatiglia
Hickory
Jacaranda
Jarrah
Ironwood (Eisenholz)
Legno Reale (Königsholz)
Noce americana (blak Walnut)
Noce Satin americana

Mogano (Tabasco, Lagos, Cuba, S. Domingo, Sapeli ecc.)
Legno d'oliva
Guaiaco (Gaiac, ligeum vitae, legno Santo, legno ferro)
Palissandro (Sandalo)
Padouk
Partridge (Gerdrix, legno-ferro)
Pitchpine
Persimmon
Legno rosato
Legno Satin
Legno serpente
Teak
Tuya, legno venato
Legno Viola
Vicado
Whitewood (Pioppi americani) ecc. ecc.

dramma che nel significato e nell'intendimento risponde a un fine concetto di verità umana, è data una conclusione convenzionale che ne guasta completamente la linea d'arte.

«Maddalena Grandier» è una signora dell'aristocrazia che si è innamorata di un commediante e che per lui ha lasciato la casa maritale. Abbandonando il marito si dà ella pure all'arte drammatica, e in questo campo inaspettatamente rivela un talento di primo ordine che di subito la lancia alle più alte vette del successo. Il dramma del Rothschild ci mostra come la gelosia d'arte del suo amante abbia tanto potere da uccidere in lui ogni sentimento di affetto per la donna che tutto gli aveva sacrificato. Questa gelosia del successo, tanto comune negli artisti di teatro, è presentata con sottile e penetrante senso di verità. Il dissidio fra l'attore «divo» e l'attrice che, acquistando notorietà e gloria, sta quasi per oscurare i trionfi di lui, si fa tanto acuto che, dopo una scena violenta, in cui il «divo» invoca il ricupero della sua libertà perduta, i due amanti si dividono. Ma nel cuore di «Maddalena» l'amore per quell'uomo ha sì profonde radici ch'ella sente di non poter vivere senza di lui. Ed eccoci al vecchio motivo da dramma romantico o, peggio, al melodramma. Mentre il «divo» acconsente ad un colloquio con lei per provare l'ultima scena di un nuovo dramma nel quale dovranno recitare insieme, «Maddalena», nascondendo lo strazio vero dell'anima sotto la maschera della finzione scenica, beve per davvero il veleno e muore. Il pubblico - è mezzanotte - esce dal teatro zufolando un'aria dei «Pagliacci». Peccato!

Il dramma, sfrondato di molto e con una chiusa meno «vieux jeu», si sarebbe meritato, per i vari pregi dei quali va adorno, un vivo successo.

La recitazione di iersera fu la migliore di quante finora ci erano state offerte dalla compagnia. Tanto la Caimmi quanto il Berti furono interpreti pieni di sincera passione e di efficace sicurezza; e molto bene recitarono del pari gli attori Roberti, Rosa, Caimmi e la sig.na Ristis.

Questa sera si dà la spiritosa commedia comica di Roberto Bracco: «Il frutto acerbo». Domani Bracco ancora, ma Bracco drammatico e pensoso: «Sperduti nel buio». Quanto prima: «Il falcone», nuova, in un atto, in versi, di Valentino Soldani. Venerdì: «Giulietta e Romeo».

Fenice. La serata d'onore dell'artista Dante Pinelli riuscì egregiamente. Si rappresentava per la 25.a volta «Il conte di Lussemburgo», nella quale operetta il Pinelli ha tanto campo da emergere. Egli fu festeggiatissimo e s'ebbe in dono fiori e tre oggetti di valore. Gli altri artisti furono applauditi.

Questa sera ultima delle «Manovre d'autunno». Domani, mercoledì, riposo; giovedì prima dell'«Eva» di Lehar che si dà a pochi giorni di distanza della primissima di Vienna. Vi è grande attesa per questa novità.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Il frutto acerbo», in 3 atti di Roberto Bracco.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Manovre d'autunno» in 3 atti di E. Kalman.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

ERNIE

Solo gli apparti dott. De-Martin, da ben 11 anni portano felicità, sicurezza e sollievo definitivo a chi, martoriato da cinti a molla, da cuscini duri, da cinti tanto decantati, soffre e soffrivano in silenzio, esponendosi sempre a facili strozzamenti a pericolose operazioni.

La Casa proprietaria del grande metodo non si dilunga in sfarzosa réclame; prega solo i signori lettori voler leggere uno degli ultimi attestati, qui sotto riprodotto, e poscia giudicare.

Dichiaro che, avendo fatto applicare ad un mio cliente l'apparecchio della rinomata Casa Gabriele Reatto di Milano, per ernia scrotale, l'ho trovato OTTIMO, tenendo bene rientrata l'ernia, e togliendogli quelle sofferenze che sperimentava coi cinti precedentemente adoperati.

Palermo, 21 settembre 1911.

Il Medico di prima classe

F.o Dr. LUIGI CARROZZA.

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Luigi Carrozzà:

Palermo, 23 ottobre 1911.

p. il Sindaco

Avv.o BRIGUCCIA V.

I meravigliosi apparati **dott. De-Martin** pneumatici, ultimo modello, sono quanto di massimo l'arte ortopedica poteva creare.

Avvertiamo quindi che il rappresentante dell'apparato **dott. De-Martin** sarà:

a TRIESTE „Hôtel Moncenisio" stanza N 8, I giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 Dicembre.

Trovasi nei suddetti Hôtels dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Speciali Fascie, Ventriere, Raddrizzatori ecc.

BUFFET PILSENETZ

Trieste, Via S. Nicolò N. 11.

Non „cosidetti" **Prosciutti di Praga, ma veri** Prosciutti di Praga

provenienza comprovabile

Salumerie assortite, arrosti freddi d'ogni genere.

Per le **feste, specialità**: Piatti guarniti squisiti

SERVIZIO FRANCO A DOMICILIO - PREZZI MITI.

Vini da pasto, vini da dessert, Refosco spumante, Asti spumante, Vermouth, Vini di Tokai ecc. ecc. - Birra **PILSENETZ** e birra **doppio malto „S. STEFANO"** a spina ed in bottiglie.

Acquirenti di merce oltre 2 Corone, ricevono durante il giorno di S. Nicolò (6 corr.) un simpatico regaletto.

S. NICOLÒ

la fonte più conveniente per acquisti di

Giocattoli e Bambole

dal più a buon prezzo sino al più fini e più moderni è soltanto il NUOVO FONDACO

Candotti, Pratolongo & Co.

Trieste, Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma, vicino la Pasticceria Eppinger.

Colossale assortimento. Prezzi straordinariamente bassi.

Il delitto di via della Pietà.

Una friulana uccisa a coltellate dall'amante

(Corte d'Assise).

L'accusa.

Il processo a carico dell'uccisore della friulana Cipolat, Andrea Coslovich, è incominciato ieri mattina ed è finito in giornata. Nel «Piccolo della Sera» abbiamo dato un ampio resoconto dell'udienza antimeridiana. Vediamo di riassumerne gli elementi sostanziali.

La Corte era presieduta dal cons. d'appello dott. Andrich e composta dei giudici cons. dott. Pachor e De Prati. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Barzal; periti i medici dott. Xydias e Castiglioni; difensore dott. Rossi.

Dall'atto di accusa, emesso dalla Procura di Stato, risulta che il 6 agosto Anna Cipolat, di 21 anni, da Aviano di Pordenone (Udine) entrava verso le 6.30 pom. nell'atrio della casa N. 13 di via della Pietà per andar a fare visita ad una sua parente, lasciando sulla via il suo amante Andrea Coslovich; allorchè il Coslovich, dopo averla seguita chiedendole invano un bacio, le vibrò improvvisamente diversi colpi con un lungo coltello a forma di pugnale, producendole gravissime ferite per le quali più tardi morì.

Il Coslovich si diede poi alla fuga giù per la via della Pietà, inseguito da certo Giovanni Tommasini, che voleva fermarlo. Sull'angolo di via del Solitario, all'incrocio con la via S. Maurizio, il Tommasini stava già per raggiungerlo, quando quegli si voltò e col coltello che sempre impugnava, gli mirò un colpo che il Tommasini riuscì a schivare, riportando una ferita all'avambraccio. Dopo di ciò il Coslovich, vistosi circondato da più persone, si fermò e si fece un taglio al collo per togliersi la vita. In questo momento la lattivendola Italia Montagna, avvicinatagli di sorpresa alle spalle, lo disarmò. E allora alcuni giovanotti lo presero e lo condussero all'Ospedale.

La narrazione dell'accusato.

Interrogato dal presidente, l'accusato dichiarò che, venuto a Trieste, si innamorò di Anna Cipolat, la pregò di far secolui all'amore, finchè, finalmente, aderì. Passarono molti giorni belli, felici. Si vedevano sovente, passavano le domeniche insieme, ed egli sentiva che ella gli voleva bene, che lo desiderava così come egli la desiderava, e pensò di farla sua per sempre.

Ma doveva durar poco. Quando la madre e la sorella di Anna seppero del loro amore, incominciarono a tormentare la ragazza, ad opporsi a che ella lo vedesse, a perseguitarla con lunghi discorsi contro di lui che doveva andare soldato. Si lasciarono per ciò. Ma egli continuava ad amarla. A Sant'Anna la incontrò con un altro giovane. Ne rimase esasperato; incominciò per lui l'ossessione di perderla, del cosa sarebbe avvenuto durante il tempo in cui sarebbe stato sotto le armi. Decise così di farla finita, di uccidersi.

Quello che sia avvenuto nel momento terribile disse all'udienza di non ricordare più.

Le testimonianze.

Terminato l'interrogatorio dell'accusato, il presidente passa alla escussione dei testi, dei quali, primo è Giuseppe Pachor, guardia di p. s., che fu chiamato da due ragazzi subito dopo il ferimento.

— Accorsi e trovai l'attuale accusato, fra due uomini, che lo accompagnavano verso l'Ospedale. Vidi anche la morente. Respirava ancora, ma si vedeva che stava per esalare l'ultimo respiro.

Segue Giuseppe Marsiglio - che primo soccorse la morente. Ricorda che verso le 5.30 o 5.45 udì urlare nel portone di casa: «Mamma mia, mamma mia, muoio!» Accorso, trovò una giovane donna stesa per terra e potè solo udire: «Sono stata tradita dal mio sposo che deve fare quattro anni il soldato».

Giuseppe Cozzi narra di aver udito urlare in istrada: «Ferma all'assassino!» e di essersi messo a correre nella direzione degli altri dietro ad un giovanotto fuggente con un coltello in mano.

Segue Ermanno Treu, di 13 anni, casualmente trovatosi innanzi al portone di via della Pietà N. 13. Vide due donne. Una di esse, giovane, diceva all'altra: «Se sarà destin, se ciolaremo la vita de qua diese anni; se no restaremo insieme tuta la vita». Poco dopo capitò un giovanotto, che è appunto l'accusato, il quale, rivolto alla ragazza le domandò: «Te me dà un baso?»; ma l'altra, incamminandosi verso l'interno del portone, disse: «Ah, caro ti!», e proseguì. Fu in quella che il giovanotto, a un tratto, la rincorse. Non udì che un grido.

Maria Todeschi conosceva la defunta e la dice una brava ed onesta ragazza, di carattere allegro. Sapeva che amoreggiava col Coslovich e che sarebbe stata contenta di sposarlo se la madre e la sorella non l'avessero continuamente tormentata. La vide ferita e le domandò: «Cossa xe nato?», ed ella rispose: «La guardi cossa che me ga fato el mio sposo».

Giovanni Tommasini era in via del Solitario e si piantò in mezzo alla strada quando vide il Coslovich fuggire e lo afferrò per lo stomaco. Ma l'altro tentò di colpirlo. Parò il colpo e rimase ferito soltanto al braccio.

Italia Montagna era davanti alla sua bottega, in via del Solitario, allorchè udì gridare «ferma all'assassino». Un giovane correva inseguito da lontano da molte persone. Lo affrontò, lo afferrò per le braccia, lo piantò contro il muro e riuscì a disarmarlo.

Giuseppina Ambrosich, una buona vecchietta, padrona di casa del Coslovich, che l'ebbe in casa sua oltre un anno, ne dice un mondo di bene, e infine la sorella della morta, Giulia Cipolat, dice che sapeva dell'amore fra la defunta sua sorella e il Coslovich e la consigliò ad abbandonarlo perchè - afferma - non era un giovane per lei. La prima volta che lo vide gli fece una brutta impressione.

Terminata la escussione testimoniale, il presidente passa a dare lettura, prima delle deposizioni dei testi non comparsi, Francesco Zorzenon e Caterina Cipolat, indi delle numerose pezze allegate al processo.

E così si arriva a

le perizie.

Primo fra i periti è il dott. cav. Xydias, il quale dichiara di prefiggersi prima di tutto un duplice scopo - in omaggio al compito ricevuto - cioè: stabilire la condizione psichica normale dell'accusato e la condizione psichica momentanea all'atto dell'uccisione. Nel primo caso la perizia, che il dott. Xydias ricorda di aver fatto unitamente al dott. de Pastrovich, deve escludere qualunque malattia mentale e così pure qualsiasi arresto nello sviluppo psichico, mentre la percezione è pronta e la ideazione è normale. Se ne deduce che l'accusato è individuo sano di mente; ed in ispecie si esclude che egli sia affetto da demenza precoce. Caratteristica degli atti impulsivi che i dementi precoci commettono anche nell'inizio della malattia è la stolidità dell'atto e la mancanza di causale. Esclusa dunque la demenza precoce bisogna dire che il Coslovich abbia agito come molti altri avrebbero agito.

Nel secondo caso: circa cioè lo stato mentale dell'accusato all'atto del delitto, è da escludersi che abbia agito in istato di assoluta incoscienza. Egli - meno oggi - ha ricordato sempre, sia dinanzi ai periti, sia dinanzi al giudice istruttore, l'atto compiuto. E ne mostrò verace pentimento e ripetè che quella fu la sua donna adorata. E' anche da escludersi che egli abbia agito in istato di epilessia larvata. I periti, invero - dichiara il dott. Xydias - la opinarono riferendosi alla ferita al capo ricevuta in giovinezza e che lasciò reliquati di dolori locali e di tutto il capo. Ma la esclude il perfetto ricordo che nei casi di equivalenti epilettici non esiste mai. Nè infine l'accusato ha agito in uno stato di ubriachezza, sia patologica sia generatrice di una follia transitoria. E' vero che egli aveva più del solito bevuto, ma non c'era la amnesia caratteristica.

Bisogna per ciò affermare che egli ha agito in uno stato affettivo fisiologico, e non patologico. Il secondo escluderebbe la coscienza, richiederebbe la momentanea perdita della coscienza. Il soggetto, ricorda, deplora, vede, commisura tutta l'importanza e la gravità dell'atto, eppure eseguisce. Egli è schiavo di una profonda commozione d'animo.

Il Coslovich è adunque un delinquente per passione. Non un delinquente nato - cioè fisiologicamente indotto al delitto; non uno d'occasione, cioè per eccesso di bisogni egoistici, ma delinquente per passione che ha per caratteristica la confessione e il pentimento. Il Coslovich in conclusione ha agito in istato di commozione profonda d'animo, pur essendo conscio di quel che faceva, e il suo tentativo di suicidio deve essere ritenuto autentico perchè, sia per l'arma usata che per il punto colpito, fu un caso se non riuscì nel suo divisamento.

Al dott. Xydias segue il dott. Castiglioni.

— Al perito - incomincia a dire - è stato chiesto: a) se l'accusato sia sano di mente; b) se al momento del delitto fosse conscio della propria azione. Alla prima domanda bisogna dire che il medico si è dovuto fare il concetto che l'imputato non sia malato di mente. Egli non presenta alcun sintomo di malattia che possa alterare gli atti della volontà. E se si pensa che i tipi classici di psicopatia sono ben definiti e precisati, ed ogni forma si differenzia e si caratterizza con salientissime ed evidenti manifestazioni; e che nessuna di tali forme si riscontra sul soggetto in giudicato, non si può aver dubbio circa la normalità psichica del Coslovich.

Ciò premesso, e stabilito come l'imputato non sia affetto da alcuna di quelle malattie che turbano durevolmente le facoltà psichiche, si propone al medico

Mentosalyl Linimento antinevralgico, efficacissimo nella gotta, nevralgie, reumatismi - 1 tub. Cor. 1.20. **Deposito: FARMACIA ALLA MINERVA, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco**

Antonio Spanghero

SUCCESSORE

DOMENICO DELISE

Colossale arrivo

Carta da tappezzerie

ESTERE E NAZIONALI

Telefono 160 via Madonnina 7

Avena Bosnia	Cor. 19.—	100 kg.
Avena ungherese	„ 20.80	„
Fieno	„ 7.—	„

Farina bianca di frumento N. 0 a 38 centesimi al kg.

DEPOSITO FORAGGI

Via della Raffineria 7.

Comprate solamente Soprascarpe di Pietroburgo le più durevoli e meno costose. Badate alla marca triangolare sulla suola. 1860 T.P.A.P.

Vendesi a Trieste presso: Fr. Mell, Ign. Wohl negozio prof.; Ett. Zernitz drogheria. Gorizia: Ant. Malnig, drogh.

Petrolina per i capelli

(«Haar-Petrolin»)

di sicura efficacia contro la caduta dei capelli e contro la forfora, agevola la crescita dei capelli e della barba e serve per la cura generale dei capelli. La Petrolina è stata analizzata da un'i. r. Autorità Sanitaria e viene raccomandata e prescritta da numerosi medici. Migliaia di attestati di medici e profani.

PETROLINA PER I CAPELLI

(«Haar-Petrolin»)

una bottiglia Cor. 3 e 1.50. Genuina soltanto se le bottiglie e la scatola d'imballaggio portano impresso il nome della ditta P. Schmidbauer Nachf., Salisburgo. **Petrolina per capelli asciutti** che facilmente si spezzano, Cor. 1.— Vendesi nella maggior parte delle farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria, ove non si trovassero, rivolgersi direttamente a

P. Schmidbauer's Nachf.

Laboratorio chimico Salisburgo-Stazione.

Parere del sig. Dott. Hoenig

EGER.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Da anni uso il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo** quale un eccellente rimedio contro la clorosi e l'anemia, e mi fa piacere di poterle comunicare che io vidi sempre solamente buoni successi nelle suaccennate malattie.*

Eger, 3 marzo 1910.

Dott. HOENIG.

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema, a prezzi mitissimi, verso cassa pronta e verso pagamento rateale offre la rinomata ditta esportatrice

M. KHEK, Jndr. Hradec (Boemia)

A richiesta si spediscono a giro di posta listini e cataloghi **gratis e franco**

STEGIOL

aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.

Deposito: V. JANACH & C.° - TRIESTE.

PREMIATA A PARIGI nel 1907 con la MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto compresa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa

Caroline Weil

VIENNA, Ufficio postale VIII, Maria Treugasse Postfach 10. T., già XVI., Ottakringerstrasse 31

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica

„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)

si acquistano

Stoffe per vestiti

da uomo e da donna

nonchè

Telerie slesiane,

qualità ottime

ai minimi prezzi di fabbrica.

Splendide novità della stagione!

Scampoli a prezzi irrisori!

CHIEDERE CAMPIONI!

BRIQUETS ECONOMICI „CLARA"

Briquets economici „CLARA"

il migliore e più conveniente combustibile

per Stufe e per Focolai economici

PREZZO **Cor. 4.50** per 100 chilog. franco domicilio

DEPOSITO presso **Silvio Malossi Via dei Gelsi 3** *Telef. 18-89*

LAXIGEN

che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.

Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:

Farmacista C. Brady,

VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

Si cucini, si frigga, si arrostisca soltanto col grasso alimentare „CERES"

RICETTA PER BURRO DA TE', FINISSIMO: Si sciolga a fuoco lento parti uguali di grasso alimentare Ceres bianco (in pacchetti) e giallo molle (in cubi) e s'aggiunga poi della panna di latte cruda, in mancanza di questa, del latte crudo (per 1/2 chilogramma di Ceres 1/8 di litro di panna). Onde questa miscela si raffreddi più presto, si mette la terrina in acqua fredda, tramenando il contenuto sino a che il grasso sia ridiventato duro. L'acqua contenuta dal latte viene in tal modo da questo separata, mentre il grasso Ceres acquista il sapore e l'odore di burro da tè finissimo, e può venir adoperato come questo. Mescolandovi un tuorlo d'uovo, e un po' di sale, diviene ancora più saporito. **Burro da tè preparato secondo questa ricetta, può venir adoperato, a tenore delle vigenti disposizioni di legge, soltanto nella propria economia domestica.**

la questione, quale sia stato lo stato d'animo del Coslovich al momento in cui commise l'atto di cui è imputato. E per giudicare ciò è necessario considerare due fattori: la personalità psichico-fisica dell'imputato, e i caratteri dell'atto commesso. Se noi osserviamo la personalità del Coslovich, vediamo che egli non possiede le stimmate di un degenerato, nè le caratteristiche di un delinquente nato; non abbiamo quindi innanzi a noi un individuo che abbia ucciso per uccidere o che sia stato spinto al delitto da un'inesorabile ereditarietà psicopatica. Tutte le caratteristiche personali dell'imputato si inquadrano perfettamente nella cornice del quadro classico che raffigura il delinquente passionale: La sua età - poichè è noto che i delitti passionali vengono generalmente commessi da individui fra i 18 e i 20 anni; la sua affettività accentuatissima, il suo contegno prima del delitto rivelante una coordinazione logica di pensiero e d'azione, e quello dopo il delitto. Infatti, mentre i criminali nati o gli omicidi pazzi manifestano indifferenza o apatia, il Coslovich come tutti i delinquenti passionali dimostrò un profondo pentimento e una grave angoscia. Il movente stesso del delitto - l'amore in una forma di pervertimento di questo sentimento eminentemete sociale - è una evidente riprova che bene si attaglia all'imputato la qualifica di delinquente passionale.

Nè ad altre conclusioni si giunge quando si osservino le caratteristiche dell'atto stesso. Atto violento e rapido, che spiega come a questi accessi passionali i classici abbiano dato il nome di «furore breve» - atto seguito da altre azioni quasi di difesa impulsiva - sopratutto ed anzitutto: atto commesso in piena luce del sole, senza alcun agguato, senza preparativi di nasconderlo: ecco altrettanti momenti che qualificano il delitto commesso come passionale.

L'imputato dunque quando commise il delitto aveva la coscienza dell'azione che commetteva; ma la sua mente era sotto l'impressione di una profonda angoscia, di un dolore morale vivissimo; tutto il suo organismo psichico era sconvolto, forse anche in parte dall'abuso di alcoolici nella settimana che precedette l'atto fatale; quindi la facoltà di apprezzare il valore dell'atto e le sue conseguenze era notevolmente diminuita.

I quesiti.

La Corte, quindi, propone ai giurati tre quesiti, tutt'e tre principali e riflettenti: il 1. il crimine d'omicidio proditorio, per le coltellate inferte alla povera Cipolat; il 2. il crimine di grave lesione corporale, per la coltellata vibrata contro Giovanni Tommasini; il 3. la contravvenzione d'illecito porto d'armi, per il coltello da caccia a forma di pugnale portato seco dal Coslovich.

Le arringhe.

Il P. M. dott. Barzal esordisce ricordando che nulla vi è di più prezioso della vita umana e che il Coslovich spezzò quella dell'amante Anna Cipolat. Non vi è dubbio su ciò; ma tocca però ai giurati il dirlo, poichè il quesito chiede loro se il Coslovich sia colpevole. Ora perchè egli sia colpevole, bisogna che sia responsabile. E', adunque, il Coslovich responsabile oltrecchè autore dell'atto? E risponde: Si tratta - a detta dei periti - di un atto passionale, non tocca alla pubblica accusa discutere se ciò sia o non sia. Comunque i periti hanno aggiunto che il feritore era cosciente, sapeva ciò che si facesse e a quali responsabilità andava incontro.

Il P. M. passa quindi ad analizzare l'amore dell'accusato per la Cipolat, in linea morale, e deduce da talune emergenze processuali come il Coslovich considerasse l'amante piuttosto un elemento di soddisfazione sensuale che non una donna da prendere in moglie. Circa l'omicidio, poi, il P. M. ne dimostra la premeditazione e la proditorietà, contrariamente a quanto l'accusato ebbe a dichiarare in udienza, sulle dichiarazioni fatte in istruttoria, dichiarazioni probabilmente più spontanee e veraci.

Ammesso, adunque, trattarsi di un atto passionale, ma per motivi ignobili, non si può non ammettere che l'atto fosse pure logico, pensato, ragionato. E perchè - conclude - bisogna inoltre ammettere che egli sapeva cosa si facesse - necessario diviene che l'accusato abbia ad essere considerato nocivo e pericoloso alla società. La pubblica accusa sostiene infine la colpabilità del Coslovich per gli altri due fatti, e invita i giurati a rispondere affermativamente a tutte e tre le questioni proposte.

Il difensore dott. Rossi inizia la sua arringa, mandando un saluto alla morta, certo di essere interprete dell'accusato, che tanto amò quella ragazza; e passa subito ad analizzare l'influenza dell'ambiente in cui il Coslovich crebbe, e l'influenza della sua educazione sull'amore nutrito per la Cipolat, per la quale egli non poteva certo sentire quegli affetti così delicatamente raffinati che il P. M. pretenderebbe, per dare al delitto passionale di cui si parla un significato men condannabile, ma che gli stessi periti medici del resto hanno escluso che fosse delitto per libidine.

Rifatta minutamente la storia dell'amore fra i due giovani, ne segnala gli speciali momenti psicologici d'esasperazione amorosa, culminanti in quella domenica in cui il Coslovich chiese alla propria padrona di casa le 50 cor. per distrarsi, per muoversi, nella oramai impossibilità emozionale di vivere ancora normalmente.

Venendo al fatto, il difensore accenna a taluni elementi, dai quali si deduce che fra i due amanti ci fosse una precedente intesa di comune suicidio, e rileva che, se all'ultimo istante le cose sono andate diversamente, ciò non toglie che la formazione del pensiero del delitto sorse e maturò in comunione fra i due. D'altronde la stessa lettera-testamento diretta alla polizia, in cui lascia all'amante 800 cor. per i funerali propri e di lei, dimostra sopratutto che egli maturava il pensiero di sopprimere sè. Se le cose andarono altrimenti, se l'atrocità del fatto fece scomparire una persona dal mondo, pensino i giurati che quella persona fu oltre ogni altro amata da lui; e perchè gli stessi periti - conclude - hanno detto limpidamente che gli autori di reati passionali, non solo non diventano mai recidivi, ma invece si fanno elementi utili alla società, rispondere affermativamente ai quesiti sottoposti significherebbe stroncare una vita, e null'altro.

Il verdetto e la condanna.

Terminato il riassunto presidenziale i giurati si sono ritirati, e rientrando hanno dato le seguenti risposte:

Al 1. quesito 12 «sì» con l'aggiunta, però «senza intenzione di togliere la vita ma con altra nemica intenzione»; al 2. quesito 7 «sì» e 5 «no»; al terzo 12 «sì».

In seguito a che, prese in considerazione le mitiganti fatte presenti dal P. M. e difesa, la Corte ha condannato Andrea Coslovich per crimine d'uccisione e contravvenzione d'illecito porto d'armi, a 4 anni di carcere duro.

Il processo d'oggi.

Stamane, presieduto dal presidente del Tribunale cav. Milovcich, si svolgerà innanzi alle Assise il processo per uccisione a carico di Giuseppe Gabrovez.

MARINA E NAVIGAZIONE

LA SENTENZA
per la collisione fra i piroscafi „Lampo" e „S. Giusto"

Il locale Capitanato di porto ha rimesso agli interessati il suo verdetto riguardo l'abbordaggio, avvenuto il 31 agosto passato, nel vallone di Muggia, fra i piroscafi «Lampo» e «San Giusto». Poichè a suo tempo il pericoloso accidente sollevò tanto scalpore e controversi commenti nei nostri circoli marittimi e in generale in città, come nella vicina Capodistria, interesserà ora conoscere le risultanze dell'inchiesta.

La commissione d'esperti, convocata dalla Capitaneria di porto per istabilire e decidere a chi spettasse la responsabilità dell'abbordaggio, ha espresso il parere, che la colpa devesi ascrivere unicamente al tenente mercantile, sig. Antonio Martinolich, comandante il piroscafo «Lampo», il quale con l'incauta sua manovra e coll'incurante procedimento determinò la collisione fra i due battelli e ciò per i seguenti motivi: Dalle conformi deposizioni dei comandanti, equipaggi e passeggieri, implicati nel sinistro, risultò che il «San Giusto» si staccò dalla riva del molo della Sanità, diretto a Capodistria, e che poco dopo, ancora nel recinto del porto, il suo comandante sig. Nazario Sauro, ordinò in macchina: «tutta forza avanti!». Risultava altresì che - avendo la prora rivolta all'atto della partenza verso l'uscita dal porto - il «San Giusto» giunse alla testata del molo stesso e prese una rotta che lo portava al largo del molo S.ta Teresa prima ancora che il «Lampo» si fosse scostato dal molo della Sanità, sicchè, quando partito, esso pure giunse a capo di questo e prese la rotta al largo del molo di S.ta Teresa, il «S. Giusto» si trovava già a mezza strada fra il molo della Sanità e quello della Lanterna. Come poi il «S. Giusto» raggiunse il molo S.ta Teresa e lo doppiò a circa 60 metri, il «Lampo» distava dalla sua poppa circa 70 metri e circa altri 150-160 dalla banchina del molo stesso. In quel mentre il «S. Giusto» dovette deviare a sinistra per schivare un veliero; onde la distanza traversale di circa 90 metri fra i due piroscafi divenne per brevi istanti maggiore. Ripresa la sua rotta, il «S. Giusto» si dirigeva verso la testata meridionale della prima diga del porto di Sant'Andrea, rotta questa già seguita dal «Lampo», che per la maggiore sua velocità raggiungeva il «S. Giusto». Le due rotte convergevano, nè potevano, come alcuni testimoni pretendono, essere parallele. Poco dopo, quando il «Lampo», più celere, raggiunse con la sua prora la poppa del «S. Giusto», la distanza traversale fra loro non era maggiore di 30 metri circa, nè peranco erano arrivati all'altezza, dove alla riva N. 5 finisce la gettata e comincia la riva murata, mantenendo entrambi sempre rotta convergente e a tutta forza. Siccome - come ne fa fede la deposizione del suo macchinista - il «Lampo», aumentando viemppiù la sua velocità, venne a trovarsi in tutta prossimità del «S. Giusto» e raggiunse ben presto la poppa di questo: con che la distanza fra loro - come venne constatato - non era maggiore di 10 metri.

Il comandante Sauro, allarmato dalla troppa vicinanza dei due piroscafi, ordinò al suo macchinista: «pronti in macchina!» assistendo simultaneamente il timoniere nel dare il timone alla sinistra. Tale manovra avrebbe dovuta bastare per prevenire il sinistro, se la grande scia e lo straordinario spostamento d'acqua provocato dal «Lampo» non avessero colpito la parte destra poppiera del «S. Giusto», influendo sul timone di questo, in guisa da farlo deviare con la prora verso il «Lampo» e da spingerlo a cozzare col suo fianco proviero destro contro il fianco sinistro del «Lampo». In quel mentre il comandante Sauro del «S. Giusto» fece arrestare la macchina, ma al vedere che i passeggieri, sopraffatti da panico, saltavano da un piroscafo all'altro a rischio di restarne schiacciati, fu costretto di dare tosto macchina avanti e proseguì per breve tratto di conserva col «Lampo».

La commissione però ha ritenuto e deciso a voti unanimi, che il comandante Sauro, ad onta che il «San Giusto» fosse stato raggiunto dall'altro battello, fece eseguire tutte quelle manovre che all'ultimo momento erano possibili per scongiurare l'abbordaggio, mentre invece il comandante del «Lampo» A. Martinolich, che dirigeva il piroscafo più celere e raggiungeva l'altro con rotte convergenti, nulla fece per prevenire l'abbordaggio, sebbene fosse suo imprescindibile dovere di manovrare in modo da non ostacolare la rotta del «S. Giusto», cosa di facile attuazione, in quanto che il «Lampo» aveva alla sua destra diverse centinaia di metri di mare libero fino alla diga; per cui facilmente avrebbe potuto deviare dalla sua rotta ed allontanarsi dal «S. Giusto»; libero poi, quando l'avesse sorpassato, di piegare a sinistra per allargarsi dalla diga e fare il giro per entrare nel vano formato dalle prime dighe.

In forza di questo verdetto al tenente Martinolich fu inflitta la multa di cor. 200 ed al comandante Sauro la penale di cor. 50, perchè subito dopo staccatosi col suo battello dal molo della Sanità mise la macchina a tutta forza, passò a distanza minore della prescritta dalla Lanterna, e non emise poi i segnali acustici nel dare il timone a sinistra.

Due vari nel cantiere Picinich
a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 1. Destano l'ammirazione di tutti i nostri marittimi le due bellissime barche da pesca, d'un tipo speciale e tanto eleganti da sembrare due «yachts», testè varate nel cantiere del sig. Ottavio Picinich, di qui, specialista nella costruzione di velieri e «cutters», premiati in tutte le regate. Le due barche, costruite per conto della «Prima Società di pesca per il litorale di Sussak, Fiume», hanno una portata di 35 tonnellate, sono munite di due vele e da due motorini a scoppio della potenzialità di soli 15 HP., che azionano due eliche.

Alle prove odierne hanno dato i migliori risultati, avendo raggiunta la velocità di oltre 8 miglia all'ora, e ciò in grazia alla speciale loro costruzione, adattatissima alla navigazione nel burrascoso Quarnero.

In prova degli ottimi risultati ottenuti sinora, gli stessi armatori di Fiume ordinarono al sig. Picinich la costruzione di due nuove barche pescherecce, sul tipo delle suddette.

Il cantiere Picinich fu il primo che nell'Adriatico diede impulso alla navigazione mista a vele e a motore. Nel breve periodo di poco più di due anni vi si costruì un buon numero di barche a motore sino alla portata di 220 tonnellate, oltre a diverse altre a sola vela. Nel cantiere si trovano ora in costruzione e prossime alla consegna una goletta di 170 tonnellate pel sig. Cosulich di Isto (Dalmazia), un pontone di 200 tonnellate per conto della marina da guerra a.-u., uno più piccolo per Zara, ed in riparazione uno «scooner» di 460 tonnellate.

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI,
CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

«Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di «Goudron de Guyot» è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

«Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva durante l'inverno un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

«Ebbene, il «Goudron de Guyot» confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

«Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era sparita completamente; ed è perciò che io esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

FRANTZ BERGHEIM

«Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

«Io sono pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato:* Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, il 3 Febbraio 1896».

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchiere d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di questa decomposizione. E' semplice, ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT»*. Esso è ottenuto col catrame di un *PINO MARITTIMO SPECIALE*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *SOLAMENTE DIECI CENTESIMI PER GIORNO*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al *CATRAME DI NORVEGIA DI PINO MARITTIMO PURO*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, ed anche *DURANTE IL PASTO*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

R. GASPERINI
SPEDITORE
Trieste, Via Economo 10, Tel. 1974
Rappresentanza della „Cement"
Fabbrica Cemento Portland
in Spalato
con deposito e vendita al dettaglio
A PREZZI DI CONCORRENZA

Patate

mangerecce, qualità ottima, primissima, assolutamente sane grasse. **Cipolle della Carniola di primissima qualità**, inoltre gli squisiti e rinomati **cavoli acidi («Sauerkraut»)** e le **rape acide di Lubiana**, in barili da 25, 50, 100 e 200 chilog. **offre a prezzi convenientissimi;**
la ditta JOH. A. HARTMANN di Lubiana
(fonte diretta di ritiro).
Spedizioni più piccole si effettuano, in considerazione dell'importo minimo, soltanto verso rivalsa. Si eseguiscono anche spedizioni di vagoni completi. Pregasi indicare referenze.

Polvere
asciugante
aspersoria
a base di „Dermatol"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
Guardarsi però dalle imitazioni. Chiedere espressamente Polvere Aspersoria Mizzan.
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80.
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia
non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Perfetto Contabile Corrispondente
italiano-tedesco, conoscitore lingue **francese, ungherese croata**; persona coltissima referenze primo ordine, **OFFRESI.** — Offerte sub **„Direttore 1945"** al Piccolo

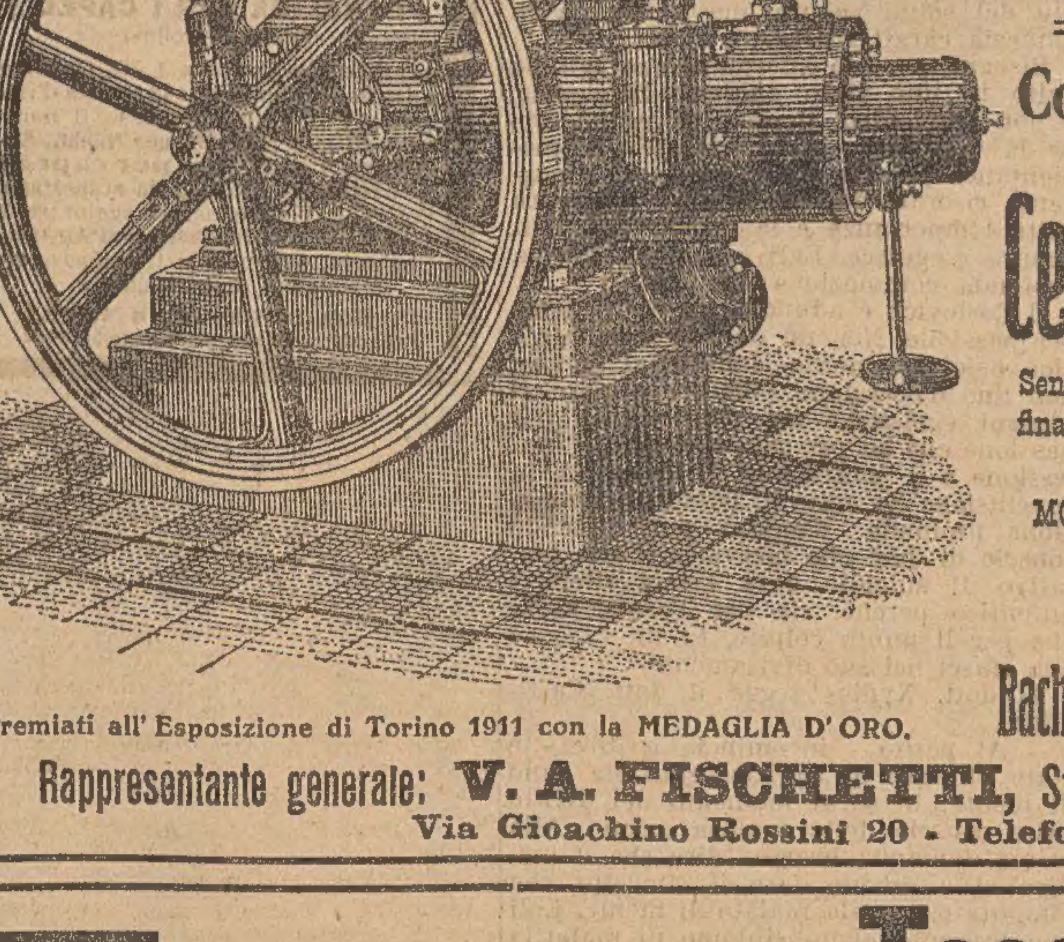
LA SPOSA INTELLIGENTE,
e la brava massaia chiedono l'invio gratuito del campionario di tutte le specie di tessuti di lino e cotone, qualità primissima, adatta per uso di casa e per corredi. La spedizione vien fatta direttamente dalla
Fabbrica di telerie JOS. KRAUS, NACHOD 44 n, (Boemia).
Da 45 anni i tessuti di questa ditta sono rinomati per durata, bellezza e convenienza.
Il tessuto Kraus „Garantie", stoffa per biancheria, filato fino, di resistenza illimitata, una pezza alta 84 cm. e lunga 20 metri Cor. 15.

A danno dell'industria locale e perciò della nostra totale amministrazione cittadina esiste a Trieste l'erronea antica tradizione che Pianoforti di fabbriche rinomate estere sieno migliori. L'intelligenza di qualunque benpensante insegna, che istrumenti d'uguale solida costruzione, fabbricati sotto il nostro clima riescono molto più sonori, conservano meglio la voce con gli anni e sono compartivamente più a buon mercato di quei Piani fabbricati più al Nord. Ogni compratore d'un
PIANINO
oppure Pianoforte a coda a doppia ripetizione voglia perciò prima **confrontare l'intrinseco** valore dei prodotti della fabbrica Enrico Bremitz, I. e R. Fornitore di Corte. Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) avanti di lasciarsi illudere erroneamente da certe ditte superiormente quotate, perchè sono lontane.

Ditta in articoli igienici
Specialità Parigine
HEINRICH BORNSTEIN
Vienna I, Rotenturmstrasse 13/6
Soltanto il migliore fabbricato garantito.
1 dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12. Campioni assort. 6 pezzi C. 2.50 12 C. 4.50, 25 Cor. 9. Per signore, durata lunga, 1 pezzo C. 2.50, 3, 4.50. Spediz. discrete. Prezzo corr. gratis e franco

BORSETTE DA SIGNORA, MODELLI PARIGINI
recentissimi arrivi, ultima novità del mondo elegante, nel Nuovo Negozio D. ARNSTEIN, „All'Alpinista", Via S. Sebastiano 7.
INOLTRE RICCO ASSORTIMENTO DELLE ULTIME NOVITÀ IN ARTICOLI DA VIAGGIO, OGGETTI IN PELLE ecc. a prezzi mitissimi.

A TEATRO
al concerto, e in tutti i ritrovi dove l'aria è afosa e calda, l'Acqua di Colonia 4711 rappresenta il mezzo più deliziosamente piacevole per rinfrescare e ravvivare i nervi stanchi.
Il profumo di alcune goccie di Acqua di Colonia 4711, oppure una leggera frizione (con il fazzoletto impregnato) basta per ravvivare i nervi e per rinfrescarvi. - Aroma non troppo forte. - Sempre preferito dalle signore e dai signori della società.
Servirsi sempre della marca 4711. Acqua di Colonia più a buon prezzo impura è da respingersi, poichè la qualità di questa non raggiungerà mai la perfezione di quella della marca 4711. Il 4711 mantiene straordinariamente il profumo ed è economica nell'uso, percui può considerarsi come la più conveniente.
1 bottiglia orig. Cor. 2.40. 1 cassetta da 3 bottiglie Cor. 7.—; 1 cassetta da 6 bottiglie Cor. 13.80.
No. 4711. Eau de Cologne



Motori CLIMAX
a nafta
Costo del combustibile
per cavallo-ora effettivo:
Centesimi UNO in più a seconda della grandezza del motore
Senza controllo da parte delle autorità di finanza. Consumo d'acqua minimo. Escluso qualsiasi pericolo d'esplosione.
MOLTISSIME, PRIMARIE REFERENZE
Bachrich & C., Vienna, Amburgo, Budapest
Premiati all'Esposizione di Torino 1911 con la MEDAGLIA D'ORO.
Rappresentante generale: V. A. FISCHETTI, Studio tecnico industriale, Trieste
Via Gioachino Rossini 20 - Telefono 469

Soltanto per la loro qualità godono fama mondiale i veri Tacchi di cauciù PALMA

Il naufragio del piroscafo «Szent Istvan». Il piroscafo «Szent Istvan», dell'«Adria», di Fiume, che, dopo la collisione col piroscafo spagnuolo «Mayo», fu fatto incagliare a circa 5 miglia da Pauillac, è ora pieno d'acqua. Il capitano ha stipulato un contratto per lo sbarco del carico di coperta. Il piroscafo «Mayo» ha l'asta di prua rotta.

Marinai asportati e feriti dal mare. Il comandante del nuovo transatlantico francese «S. Anna», arrivato a Nuova York da Napoli, riferisce che un violento colpo di mare invase e spazzò in parte la coperta e asportò tre marinai, che annegarono. Un altro marinaio fu pure asportato dal mare, ma potè essere salvato. Vari marinai rimasero feriti ed uno di essi morì in seguito alle ferite. Fu sepolto in mare.

A chi appartiene l'albero di nave rinvenuto in mare. Nel «Piccolo» di ierialtro abbiamo riferito del ricupero fatto in mare dall'equipaggio del veliero «Tre Amici» di Bari, cap. D. Brandonisio, e cioè di un albero e di due pennoni di randa con le rispettive sartie, ecc. Ieri nel pomeriggio il comandante di un veliero romagnolo si recò a bordo del «Tre Amici» e presentatosi al capitano, gli disse essere a sua cognizione che un trabaccolo inscritto al porto di Fano (Marche) era arrivato in quel porto privo di un albero, pennoni e albero di flocco; tanto che si poteva quasi dirsi un miracolo il suo arrivo in porto. Quel trabaccolo, durante la navigazione si era trovato in mezzo ad un violento fortunale. Probabilmente comandante ed equipaggio per la salvezza comune e per la salvezza del veliero e del carico, avevano deciso di tagliare l'albero e di abbandonarlo in mare. Ora se i pezzi d'alberatura ricuperati dal «Tre Amici», come si spera, appartengono al trabaccolo arrivato a Fano, si avrebbe la certezza che nessun naufragio è avvenuto.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 118 passeggeri. Il pir. ellen. «Scaramangà», cap. D. Primas, da Varna e Corfù con 27 pass.; I pir. italiani «Riposto», cap. G. Spanò, da Siracusa e Catania; «Alleanza», cap. G. Sedita, da Catania. I piroscafi a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petranich, da Metcovich e scali con 15 pass.; «Sultan D.», cap. Palese, da Curzola con 23 pass.; «Zoe Cosulich», cap. P. Rosso, da Sebenico; «Bar. Edm. Vay», cap. G. Apollonio, da Methil; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari; «Robinia», cap. G. Premuda, da Braila e Pireo.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Sarajevo» per la Dalmazia e Spizza; «Illiria» (noleggiato) per Alessandria. I pir. a.-u. «Franconia» per North Shields; «Oceania» per Nuova York; «Jason D.» per Lissa; «Vila D.» per Sebenico; «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Nagy Lajos» partì il 1. da Messina per Valenza; «Aristea» il 1. da Nicolajeff per Brema; «Szecheny» il 1. da Cardiff per Ancona; «Adria» arrivò il 2 a Genova; «Tisza» il 3 a Catania; «Edoardo Musil» partì il 2 da Novorossisk per Brema; «Franc. Musner» arrivò ieri 4a North Shields.

Austro-Americana. «Columbia» proseguì il 29 p. p. da Las Palmas per Almeria; «Sofia H.» passò Gibilterra il 30 diretto a Rio Janeiro; «Carolina» partì il 2 da Savannah per Barcellona; «Giulia» passò Gibilterra il 30 p. p. diretto a Nuova York; «Margherita» partì il 30 da Huelva per Barcellona.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 2 da Alessandria per Trieste; «Marquis Bacquehem» proseguì il 3 da Suez per Aden; «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 1. a Yokohama.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 29 p. p. a ieri 4 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Stiria» il 29 da Trieste e i porti della Grecia; «Praga» il 30 dai porti del Danubio; «Bucovina» il 30 da Batum; «Urano» il 1. corr. da Trieste e i porti della Tessaglia linea B.; «Leopolis» il 4 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Stiria» il 2 per i porti del Mar Nero e Batum; «Praga» per Trieste in linea celere; «Urano» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Bucovina» ieri 4 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Leopolis» proseguirà l'8 per gli scali del Danubio.

Il carovivere e i Comuni dell'Istria

Il Ministero degli interni ha invocato con recente dispaccio la cooperazione degli enti autonomi provinciali e locali nelle misure intese a togliere o a mitigare le cause del carovivere. Vengono designati siccome campi in cui tale cooperazione potrebbe esplicarsi: l'organizzazione più razionale dei mercati per i vari generi di prima necessità; l'allacciamento di contatti diretti fra produttori e consumatori; l'ingerenza diretta dei Comuni nell'acquisto e nella rivendita di generi alimentari a prezzo di costo; provvedimenti di politica edilizia con applicazione delle leggi dell'Impero 8 luglio 1902 N. 144 e 22 decembre 1910, rispettivamente dell'ordinanza ministeriale 18 agosto 1911, nonchè della legge provinciale 30 luglio 1909 B. L. O. P. N. 25; cessione od acquisto di fondi a buon mercato per costruzioni destinate alle classi meno abbienti; sviluppo delle comunicazioni intese a favorire la costruzione di abitazioni a prezzi più vantaggiosi; aiuti diretti o indiretti dei Comuni a consorzi od altre istituzioni tendenti alla costruzione di case salubri ed a buon mercato.

Per poter ottemperare all'invito ministeriale ed accertare se ed in quanto le amministrazioni autonome locali in Istria abbiano corrisposto o sieno in grado di corrispondere nell'avvenire a questo dovere comune a tutti i pubblici fattori, la Giunta provinciale dell'Istria invitò gli uffici comunali della provincia a voler riferirle possibilmente entro due settimane tutto quanto per il suo territorio sia stato fatto o progettato riguardo ai singoli punti sopra enumerati.

In particolare devono gli uffici comunali inviare i testi dei regolamenti o delle altre disposizioni emanate dal Comune nell'esercizio della polizia annonaria e della sorveglianza sui mercati (compresi quelli del pesce), fornendo tanto per questo quanto per gli altri argomenti suaccennati tutte le più dettagliate informazioni sulle condizioni locali, su speciali inconvenienti e su tentativi fatti direttamente o indirettamente dal Comune per l'approvvigionamento della carne, del pesce, d'altri articoli di prima necessità, nonchè nel campo delle costruzioni di case salubri e a buon mercato.

Dal materiale così raccolto potranno concretarsi raffronti e proposte di generale interesse che ogni Comune sentirà certo il dovere di promuovere.

La rinnovazione del processo della „Banca Popolare" di Gorizia

Gorizia 4 (per tel.) Il dott. Raimondo Luzzatto e Alfredo Lenassi, entrambi condannati nel noto processo della «Banca Popolare», avevano interposto com'è noto, per mezzo dei loro difensori, gravame di nullità. Ora si annuncia che questo gravame venne accolto dalla Suprema Corte di Vienna. Il nuovo dibattimento a loro carico e nei punti per i quali furono condannati, venne rimandato, per i reati per cui i due imputati vennero condannati, al Tribunale di Trieste, che dovrà decidere come Corte di prima istanza.

Una festa pro Lega Nazionale ad Orsera

Orsera, 4. Ieri, domenica, s'è costituito un comitato di signorine e giovanotti per dare una festa di ballo a favore della Lega Nazionale. La festa si terrà il 31 dicembre sino al mattino seguente nella sala Apollonio, la quale per l'occasione sarà sfarzosamente addobbata. Suonerà una sezione della banda. Le danze avranno principio alle ore 8. Vi sarà gettito di coriandoli e stelle filanti (serpentine), posta umoristica, pesca miracolosa, lotteria, e a mezzanotte estrazione di un regalo e sorprese. Orsera, sempre distintasi per il suo patriotismo, saprà fare il proprio dovere, ed i vecchi padri plaudiranno ed appoggieranno l'iniziativa del comitato, che la ventura domenica, diviso in gruppi, farà un giro per il paese a vendere biglietti d'ingresso, fare appello alla generosità dei cittadini per oblazioni in denaro ed oggetti per la lotteria, ecc. Specificato programma sarà pubblicato su appositi manifesti. A mezzo delle signorine Leny Roman, Brigida Sbisà ed A. Craizer pervennero già al Comitato da Fontane: Maria ved. Roman quattro bottiglie di vino e cor. 20, Matteo Lovrinovich cor. 6, Matteo Toncovich cor. 1, Martino Gherghetta di Marco cor. 2, Marco Gherghetta di Marco cor. 2, Giorgio Gherghetta fu Matteo cor. 1, Antonio Gherghetta fu Matteo cor. 1, Calaz Giovanni fu Martino cor. 0.60, Maria Craizer un giocattolo e cor. 1, Agata Craizer un'artistica coppa e cor. 0.20. Simone Craizer di Giovanni cor. 1, Martino Craizer cor. 2, don Almerigo Fragiacomo cor. 2, Maria Pugliese cor. 2.

IL VENTENNIO DELLA LEGA
A ZARA

Zara, 3. Ieri a sera - a solennizzare il ventesimo anniversario di istituzione della Lega Nazionale - ebbe luogo al nostro Teatro Verdi l'annunciata accademia di musica e di recitazione. Il ricavato, notevolissimo, andò a beneficio della Lega Nazionale: quantunque si siano deplorate numerose assenze. Perchè moltissimi mancarono all'obbligo di intervenire alla festa e di dare alla Lega la doverosa oblazione? Queste deplorevoli assenze - pel prestigio della tradizione patriottica di Zara - non devono verificarsi mai più. Il dott. Silvio Dellich, spesso interrotto da calorosissimi applausi e salutato, infine, da una calda ovazione, tenne un notevolissimo discorso sul tema «Storia ed idealità della Lega Nazionale». Evocò le più luminose figure di patrioti e di benefattori della Lega; e disse dell'eroico sforzo degli italiani della Dalmazia per riconquistare la scuola italiana, rilevando con dati statistici l'ognor crescente progresso della Lega Nazionale in Dalmazia. La Banda comunale, diretta dal m.o Zink, dovette bissare parecchie volte, in mezzo al più fervido entusiasmo, l'inno della Lega e la marcia del «Sì». I filodrammatici recitarono con molto brio e perfetto affiatamento la bella commedia del Chiaves: «Per una porta aperta» e la fine farsa umoristica del Bracco «Non fare ad altri...». Si distinsero nella recitazione le signorine M. Benevenia e A. Bevilacqua ed i signori Descovich, Salmi, Benzoni, Sabbini e Sichich. La gentile signorina Maria Traversi, che ha bella voce di soprano ed eccellente scuola di canto, eseguì, applaudita, bissata e molto ammirata, delle arie e delle romanze. Il giovane vostro concittadino, signor Carlo Bearzi, cantò con gradevolissimo timbro tenorile e bella accentuazione sentimentale, delle romanze, pure fragorosamente applaudito e bissato. Un'eccellente orchestra di mandolini, diretta dal signor Gallessich, eseguì una «Rapsodia Spagnuola» e delle deliziosissime reminiscenze della «Gioconda». Entusiasticamente applaudita, eseguì un pezzo fuori programma.

Tenne il piano la valente maestra sig.a Teresita Traversi; e alle signorine, che presero parte all'accademia, il solerte comitato fece dono di ricchi «bouquets».

ANAGRAMMA.

Ardono, splendono
Vivi i *total*;
Metter in dubbio
Il *tutto*, credilo,
A nulla val.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALVIA. SALVA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 4 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.—, Staatsbahn 731.50, Alpine 846.50, Lotti turchi 243.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.25 (205.25), Disconto 192.25 (192.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.70 (100.66), Rendita 102.80 (102.87), Meridion. 620.— (620.—), Mediterranee 420.— (420.—), Edison 636.— (639.—), Banca Comm. 846.— (848.—), Terni 1477.— (1483.—)
Chiusa Rend. franc. 95.87 (95.65), Ital. 102.— (102.—), Spagn. 95.37 (95.15), Banche Ottom. 687.— (685.—), Rio Tinto 1800 (1788), Lotti turchi 203.— (203.—).

NUOVA YORK 4. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 101 7/8, Canadà-Pacific 240½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¾, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 118, Pennsylvania 122 1/8, Philadelphia and Reading 150½, Southern Pacific 112, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 174 3/8, Amalgamated Copper 62¾, Anaconda 37¾, U. S. Steel Corp. Com. 63 5/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.05 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.38, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.35 a 241.—, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.70 a 95.15, Bancon. ital. 94.70 a 95.15, Germania 117.45 a 117.85, Bancon. germ. 117.46 a 117.85, Rend. austr. carta 91.35 a 91.75, Rend. ungher. corone 90.40 a 90.70, Credit 650.25 a 652.52, Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 730.75 a 732.76, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 241.— a 245.—

PARIGI 4. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.87, Rend. italiana 3¾% 102.—, Rend. spagnuola esterna 95.37, Azioni Banca ottomana 687.—.
PARIGI 4. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 90.62, Cambio Londra 252.16, Rend. austr. oro 98.80, Rend. ungh. oro 4% 98.15, Länderbank 600.—, Lotti turchi 203.—, Banca di Parigi 1795, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1800.
LONDRA 4. (Chiusa). Consolid. 77 7/16, Lombardi 4 1/2, Argento 25 9/16, Rend. spagn. 93—, italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8.
FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.10, Ferrate Stato 156.40, Lombarde 19.30.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.75, per marzo 68.—, per maggio 67.75, per settem. 67.50. staz.o
NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.47 maggio 13.38.
Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato calmo. Tendera in Dochets —. Vendite 1000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 84/100, dicembre-gennaio 4 85/100, gennaio-febbr. 4 89/100, febbraio-marzo 4 87/100, marzo-aprile 4 87/100, aprile-maggio 4 91/100, maggio-giugno 4 93/100, giugno-luglio 4 93/100, luglio-agosto 4 97/100, agosto-settembre 4 97/100.
Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits). Apertura 205 1/2, Chiusa 194—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 69 1/2, per 3 mesi 59 7/8.
Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 70.25, per gennaio 71.—, per gennaio-aprile 71.50, per maggio-agosto 69.—. fiacco
Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.30, per gennaio 20.60, per gennaio-aprile 21.05, per marzo-giugno 21.40. staz.a
Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 25.20, per gennaio 25.40, per gennaio-aprile 25.75, per marzo-giugno 26.—. calmo
Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.55, per genn. 31.90, per gennaio-aprile 32.25, per marzo-giugno 32.65. calma
Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 71.50, per dicem. 72.—, per gennaio-aprile 71.75, per maggio-agosto 72.25. fiacco
Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 44.25-46.25 calmo, bianco per mese corr. 50.25, per genn. 50.50, per gennaio-aprile 51.25, per marzo-giugno 51.75. Raffinato 84.— a 84.50. Fiacco. (Mite)
Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per dicem. 16.15—, per gennaio 16.20—, per febbr. 16.30—, per marzo 16.40—, per aprile 16.45—, per maggio 16.52½.
LONDRA 4. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 7/8. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	6	Scaricazione
1			
Molo IV	Kalman Kiraly	5	»
» IV			
1 a	Moravia	8	»
3			
Molo Lloyd			
A	Melpomene	3	Caricazione
B	Gisela	12	»
C	Brünn	5	»
D			
E			
6	Bregenz	9	Scaricazione
9			
12 a	Sempre Avanti	5	»
12 b	Gius. Illardi	5	Caricazione
Molo II	Matt. Verderame	9	Scaricazione
13 a	Francesca	4	»
13 b			
14	Alberta	5	»
17	Kythnos	6	»
21	Stambul	3	»
22	Maria Teresa	12	»
Molo I			
23	Graz	5	»
24	Goritia	5	Caricazione
25			
30			
32			
69	Kobe, Teresa	6	Scaricazione
71	Vorwaerts	6	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

FIABE - RACCONTI - AVVENTURE
Libri illustrati
sono i regali più adatti
— per —
SAN NICOLÒ.
Libreria G. Chiopris
Via Nuova 22 (vicino la via Ponterosso)

La Tisi può essere Guarita

Lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman la cui scoperta della cura per la Tisi ha sorpreso il Mondo.

Maraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio, lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei suoi stadi più avanzati. In molti casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato incapace ad arrestare il progresso della malatia, questo maraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da etisia, o soffrite di asma, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poichè è una cura di casa e non ostacola in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

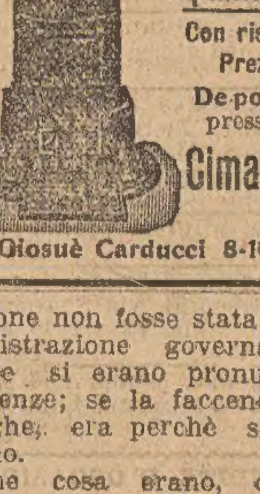
Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Derk P. Yonkerman Co., Limited, No. 262. Reparto Italiano, 6, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate nè indugiate se avete qualche sintomo di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di asma, di dolori al petto o di ogni altra malattia della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, il libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, depositando Biglietti di Lotteria o Rendite. Si comprano e vendono Biglietti di Lotteria e Talloni alle migliori condizioni.

Alla stazione merid. di Grignano
VENDESI DA MANO LIBERA
PICCOLA VILLA
costruzione solida, massiccia, con terrazza altrettanto solida e un fondo dell'estensione di 98.63 ari. Bellissima spiaggia e bagno.
Scrivere: **Lubiana, cassetta postale N. 78.**

STUFE irlandesi originali



Musgrave.
Le migliori e più economiche stufe esistenti, per carbone di ogni qualità, e per legna.
Con riscaldamento continuo.
Prezzi correnti gratis.
Deposito della Fabbrica presso gl'Ingegneri
Cimadori, Mauro & C.i
TRIESTE
Via Giosuè Carducci 8-10 e Via Coroneo 1.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA bravissima, utensili propri, cerca cucina presso osteria. Offerte sub «Roma» Piccolo. 09971 A

CUOCA capace cucina tedesca, italiana, con attestati, offresi stabile o giornata. Offerte «Cuoca 3316» Piccolo. 3316 A

CUOCA brava, per cucina tedesca e italiana, offresi a giornata. Offerte «P. I.» al Piccolo. 11082 A

DONNA capace tutti lavori casa, specie cucina, offresi. Via Nuova 35, III, porta 14. 11121 A

DOMESTICA forte, brava cucito, offresi. Maurizio 15, porta 14. 11194 A

ITALIANA trentenne, pratica cucina, offresi a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3426 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11103 A

SIGNORA civile, trentotto anni, offresi presso signore anche con figli, per tutti lavori di casa. Offerte «Speranza» Piccolo. 3439 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, che conosca italiano, cercasi per intera giornata. Via Valdirivo 42, mezzanino. Presentarsi dalle 9-11, dalle 7-8. 11081 B

BAMBINAIA di nazionalità italiana, sana, pulita, con buoni attestati, cercasi prontamente per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 80 B

CAMERIERA che sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Offerte soltanto con attestati di lungo servizio si prendono in considerazione. Paga 30 cor. Indirizzo al Piccolo. 3214 B

CAMERIERA capace, giovane, sana, cercasi prontamente. Via Poste 8, terzo. 11141 B

CAMERIERA a giornata con buone referenze, cercasi. Acquedotto 38, II piano. 3362 B

CUOCA brava, stabile o provvisoria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3321 B

CUOCA attempata, nonchè cameriera che parlino l'italiano e il tedesco, cercansi prontamente. Si risarciscono spese di viaggio. Esigonsi ottimi attestati. Rosa Zay, proprietaria Restaurant Carducci, Monfalcone. 3318 B

CUOCA, fare due stanze cercano marito e moglie, buona paga. Via Giulia 15, porta 11. 3276 B

DONNA per le camere cercasi per la mattina. Presentarsi dalle 10 alle 12 in piazza Caserma 1, III, destra. 11138 B

DONNA prestaservizi cercasi. Via S. Giusto 1, mezaznino. 11221 B

DONNA di servizio, pulita, svelta, onesta, con buone referenze e non vecchia, cerca prontamente famiglia per tre ore mattino, tre dopopranzo; presentarsi dalle 9-12 via S. Giovanni 1, porta 4. 3438 B

DONNA servizio, cercasi, dalle 8-5. Galileo 16, p. 9. 11083 B

DONNA servizio, cercasi per 4 ore al giorno. Presentarsi Piazza Barriera N. 4, piano II, sinistra. 3303 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Paduina 5, I, porta 9. 3379 B

DOMESTICA friulana, sappia cucinare cercasi. Rossetti 35, destra, I piano. 11163 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, III. 3363 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3333 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare, cercasi da piccola famiglia. Via Giulia 28, II, destra. 3358 B

PRESTASERVIZI intera giornata, cercasi. Via dell'Istituto 16, II. 11197 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Acquedotto 83, secondo, destra. 11185 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 9, primo. 09969 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, mattina, dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3412 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 11176 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Crociferi 5, porta 16. 11122 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 ant. alle 4 pom. Via Pilone 2, porta 20. 3332 B

RAGAZZA brava, semplice, per tutti i lavori, cercasi da famiglia tedesca. Via Giustinelli 13, II, porta 7. 11143 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi. Via Sanità 16, terzo, destra. 11211 B

RAGAZZA, brava stanze, cercasi alcune ore mattina. Nicciò 8, III. 11210 B

RAGAZZA o vedova pensionata, dandole alloggio, vitto cercasi per piccoli servizi, per signora sola. Indirizzo Piccolo. 3285 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Ruggero Manna 20, primo, porta 5. 11129 B

RAGAZZA di buona famiglia operaia cercasi per condurre a passeggio bambino da braccio, più prestar servizio ore pomeridiane. Madonna del mare 16, II, sinistra, dalle 11-12 ant. 3324 B

RAGAZZA quale prestaservizi cercasi. Via Commerciale 10, I, sinistra. 3326 B

SERVETTA 14-16 anni, cercasi per signora sola. Gatteri 19, IV, porta 32. 3282 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BERRETTAIA offresi per lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 3288 C

CORRISPONDENZA tedesca, slovena o qualsiasi lavoro assumerebbe per pomeriggio impiegato Stato. Offerte «Abilissimo 3179» Piccolo. 3179 C

CORRISPONDENTE capacissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, contabile perfetto, offresi per un paio d'ore serali. Offerte sub «Capacissimo 10883» al Piccolo. 10883 C

CORRISPONDENTE diverse lingue, contabile offresi ore serali. Offerte «Serali» al Piccolo. 11165 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, buone referenze, miti pretese, disponibile, eventualmente anche solo pomeriggio. Offerte «Provetto 3341» Piccolo. 3341 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese e serbo, versato contabilità ed esperto ramo assicurazioni, vorrebbe migliorare posizione. Offerte sub «2000» al Piccolo. 11160 C

DISEGNATORE edile, capacissimo, cerca occupazione la mattina, il dopopranzo o eventualmente tutto il giorno. A. Agi, via Massimo d'Azeglio 1, primo piano. 3311 C

GIOVANE intelligente offresi quale praticante magazzino; conoscenza italiano, tedesco, ungherese. Rivolgersi Chiozza 41, terzo. 11126C

IMPIEGATO con lunga pratica, cerca posto. Parla e scrive perfettamente italiano, tedesco, francese, serbo-croato ed è versato nella contabilità. Stabilimenti bancario industriale preferito. Offerte sub «180» al Piccolo. 11161 C

MEZZO lavorante pasticciere, capacissimo, cerca posto, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 3434 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 11142 C

PENSIONATO comunale, con buone referenze, cerca una ditta commerciale per lavori di scrittoio, incassare, portare conti; offre cauzione. Offerte «2171 D.» al Piccolo. 11114 C

PERSONA seria, di bella presenza, cerca posto quale venditrice oppure praticissima cassiera. Indirizzo al Piccolo. 3302 C

PENSIONATO finanza, che conosce anche perfettamente il tedesco, cerca piccola occupazione. Gentili offerte «Miti pretese 11079» Piccolo. 11079 C

PERSONA capace cerca rappresentanze per Friuli. Offerte «O. H.» fermo posta Cervignano. 13280 C

RAGAZZA di buona famiglia, offresi quale pratica incassi, adatterebbesi anche per pulitura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3369 C

SIGNORINA tedesca, cerca posto per accudire a bambini nelle ore pomeridiane. Offerte «Erna» Piccolo. 11094 C

SARTA forestiera non avendo conoscenza, raccomandasi per commissioni; eseguisce qualsiasi lavoro. Acquedotto 60, p. 6. 3352 C

SARTA bravissima, svelta, offresi a giornata, massima eleganza, buon gusto. Indirizzo Piccolo. 3340 C

SIGNORA seria offresi quale governante o dama compagnia presso signore o signora. Offerte sub «Onestà 3349» al Piccolo. 3349 C

SARTA bravissima, confeziona qualunque finissima toilette, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 3292 C

SARTA confeziona vestiti, vestaglie, cappotti e rimoderna dietro figurino; prezzi miti. Palladio 2, p. 8. 11112 C

SARTA eseguisce vestiti, vestaglie, mantelli, paletots inglesi secondo più eleganti figurini. Rimodernazioni, riparazioni, massima sollecitudine, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3485 C

SIGNORINA d'anni 18, offresi a distinta famiglia per bambino; parla italiano, tedesco. Offerte sub «Damiani» Piccolo. 11215 C

SIGNORINA. Offresi compagna signora; brava massaia, cucitrice; proprio mobilio, buone referenze, miti pretese. Offerte «Lealtà» Piccolo. 3313 C

SARTA offresi a giornata, miti pretese. Offerte «Sarta 11148» Piccolo. 11148 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, perfetta conoscenza italiano offresi. Indirizzo Piccolo. 2883 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2979 C

TARIFFISTA ferroviario, esperto, cerca occupazione, anche per alcune ore. Offerte sub «Tariffista 3180» Piccolo. 3180 C

TAGLIATORE macellaio con decreto, disponibile. Indirizzo Piccolo. 3364 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI piazza, cercansi da primario stabilimento, verso alta provvigione. Offerte sub «Arabica 11097» Piccolo. 11097 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi pistoria. Piazza Caserma 4. 3370 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares N. 3. 11118 D

CAPO-fabbrica Paste alimentari, capace impiantare e dirigere nuova azienda, cercasi da primario Stabilimento. Indirizzare offerte con certificati e pretese sub «123» al Piccolo. 10946 D

CONTABILE provetto, perfetto corrispondente italiano-tedesco, cercasi per ditta primaria; indispensabile cultura generale. Offerte sub „Esperto" al Piccolo. 11156 D

CUCITRICE a macchina, per tende, cercasi. Via Galatti 8, magazzino. 11200 D

DIRETTORE pratico per Cinematografo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3281 D

DONNA per rammendare biancheria, vitto, 80 cent. giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3329 D

FALEGNAME capace per mobili cercasi. Scorzeria 12. 11124 D

FALEGNAME, mezzo lavorante giovane cercasi prontamente; buona paga, lavoro duraturo. Indirizzo Piccolo. 3405 D

FUOCHISTA provetto cercasi per fabbrica a Trieste. Offerte con referenze sub «A. N. 11177» al Piccolo. 11177 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, corone 3 settimanali. Via Margherita 3, terzo. 3378 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(108)

Mia nonna, perseverante, ostinata come sempre, mi scrive che rifiuta la transazione e che vuole tutto quanto le è dovuto. Partirò per Parigi domattina, e la pregherò di accettare la transazione proposta. Rifiuterà di acconsentire? Mi sembra difficile. Quando le avrò fatto comprendere che, agendo in tal modo, assicura la mia felicità, finirà per cedere. Quante volte mi ha scritto che è per me, per me solo, che sostiene quel processo!

X.

Francesco Néel non era affatto un uomo chimerico; non riponeva mai la sua speranza e la sua consolazione nell'indomani, in un indomani che deve essere felice per il solo fatto che il giorno precedente è stato triste e misero. Mai egli aveva creduto ai milioni di quel processo che aveva divorato la vita del padre e della nonna; e malgrado tutto ciò che costei gli aveva detto e ripetuto, non si era lasciato abbagliare dal miraggio; aveva lavorato, e non si era mai aspettato nulla, altro che dal lavoro. Così non era per sete di guadagno che egli aveva nutrito quel processo con la metà dei suoi stipendi, ma semplicemente per dovere. Se tutti i mesi inviava cinquecento franchi alla nonna, non era perchè ella potesse continuare la causa verso lo Stato, ma perchè vivesse. Il fatto che la vecchia non prelevava su quella pensione altro che il necessario per non morire di fame, impiegando il resto a pagare le spese del processo, non era una buona ragione per decidere Francesco a diminuire la rendita. Egli faceva quanto poteva e doveva, ella quello che voleva.

Le cose stavano così; egli aveva la coscienza tranquilla, anche quando rifiutava i supplementi che la nonna gli domandava regolarmente, tre o quattro volte all'anno, ora con un pretesto ora con un altro, perchè ella non esitava a trovare delle bugie, sapendo l'orrore che il nipote provava per tutto ciò che aveva relazione con la giustizia e la procedura. Come un ragazzo che cerca di dire delle bugie ai genitori, essa si ingegnava a trovare delle storielle per impietosire Francesco.

In estate ella soffriva il caldo e aveva bisogno di una sommetta per comprarsi un vestito leggiero. In inverno le abbisognava un vestito pesante o un mantello per difendersi dal freddo. Alla sua età si è sensibili alle temperature estreme. E poi in quella età le malattie erano frequenti; e il medico le ordinava sempre le medicine più costose, il vino prelibato, i ricostituenti. Ma Francesco non rifiutava sempre; quantunque sapesse che ella non aveva mai consultato un medico, nè ingoiato una medicina, inviava di tanto in tanto qualche piccola somma supplementare che, appena ricevuta, veniva assorbita non dal farmacista, ma dalla cassa dell'avvocato.

Come mostrarsi spietato quando la povera vecchia parlava del freddo che la faceva soffrire o del caldo che la accasciava? Era vero che in inverno ella aveva più freddo di un'altra, e in estate più caldo, perchè in tutte le stagioni, dal principio alla fine dell'anno, portava un vestito di lana nera, sempre lo stesso, un cappello di paglia nero e una mantellina che, nei tempi lontani dei quali la povera vecchia si ricordava vagamente, era guernita di getto. Francesco sapeva benissimo tutto ciò, ma non le inviava che molto raramente del denaro oltre al sussidio mensile, denaro che non sarebbe certamente stato destinato all'aquisto di una bottiglia di vino generoso o di un abito.

Nondimeno, per quanto incredulo fosse riguardo a quei milioni, egli non poteva credere che la transazione di cui la nonna gli parlava fosse una invenzione da essere relegata insieme ai vestiti leggieri o ai vestiti pesanti.

Perchè lo avrebbe ella ingannato? Ella non aveva alcun interesse a farlo. Tutto al contrario anzi, perchè, annunciandogli l'offerta transazione, si esponeva al pericolo che Francesco le consigliasse ad accettarla - e quel consiglio egli glielo aveva già dato sostenendolo con ogni sorta di ragioni.

D'altronde, la circostanza strana era questa: che da molto tempo quella transazione non fosse stata proposta dall'amministrazione governativa contro la quale si erano pronunziate parecchie sentenze; se la faccenda andava per le lunghe, era perchè si trattava del governo.

Che cosa erano, diceva la nonna, alcune centinaia di migliaia di franchi per un affare simile che alla fine non sarebbe costato meno di sei o sette milioni allo Stato, e anche dieci, se la cifra dei danni e interessi che ella reclamava veniva accettata?

Francesco non credeva ai sei o sette milioni, ma credeva alla giustizia della causa che la nonna sosteneva, e trovava naturalissima una transazione.

Prima della rivoluzione era stato concluso uno scambio fra il bisnonno di Francesco e lo Stato, che gli cedeva duemila ettari di bosco; ma, al momento di stipulare il contratto, gli agenti dell'amministrazione avevano sollevato delle difficoltà circa i confini, e si era impegnato un processo. La rivoluzione lo aveva sospeso, e non era stato ripreso che al principio dell'impero.

Siccome i diritti di Néel erano evidenti e i tribunali non potevano che convalidarli, gli agenti dello Stato avevano pensato bene di far emettere dall'imperatore un'ordinanza che annullava la concessione accordata dal re, in modo che il governo si teneva quello che gli era stato ceduto, senza pagare nemmeno un centesimo. Non vi era nulla da fare contro tale ordinanza. Ma coloro che emettono le ordinanze non sono eterni. Caduto Napoleone, Luigi XVIII aveva convalidato la concessione accordata da Luigi XVI, e il processo era ricominciato sulla questione di sapere in quale parte sarebbero stati presi i duemila ettari ceduti. La nonna di Francesco aveva portato questo processo col suo contratto di matrimonio nella famiglia Néel. Lo Stato offriva di accordare quei duemila ettari in una pianura sabbiosa che non aveva alcun valore, e la signora Néel li reclamava in una foresta di alberi magnifici di centocinquanta anni di età. Era sul punto seguente che il processo durava da più di cinquanta anni; si sarebbero presi i duemila ettari all'est o all'ovest? All'ovest sarebbe stata una fortuna di più di quattro milioni, senza contare i danni e gli interessi, cioè a dire in tutto sei o sette milioni; all'est si sarebbe trattato appena di un centinaio di mila franchi.

Senza esser ricca, la famiglia Néel possedeva un certo capitale. Tutte le sue risorse erano state impiegate a sostenere quel processo dinanzi alle giurisdizioni ove il caso della procedura l'aveva trascinato: ad Angers, Parigi, Rouen, Orléans, Caen. Ogni anno la famiglia Néel aveva venduto un pezzo di terra. Che cosa importava? Di lì a pochi mesi sarebbe entrata in possesso di una foresta che valeva quattro milioni, e sarebbero stati pagati parecchi milioni di frutti.

I «pochi mesi» erano durati sessanta anni; il processo aveva inghiottito, le une dopo le altre, le terre del patrimonio dei Néel, logorate e avvelenate le esistenze del nonno e del padre di Francesco, i quali erano morti di dolore, di esasperazione e di miseria.

Soltanto la vecchia nonna era rimasta in piedi, ferma ed ostinata, convinta del suo buon diritto, non lasciandosi abbattere, tentare o spaventare.

Tutte le pressioni adoperate con lei non erano servite a nulla; tanto calma quando vinceva che quando perdeva, ella non pensava che a procurarsi il denaro per la prosecuzione del processo.

Spessissimo aveva dovuto, in mancanza di risorse, attendere mesi ed anni per fare eseguire un atto di procedura. Anzi una volta il processo sarebbe caduto per mancanza di mezzi da parte della signora Néel, se il ministro contro il quale sosteneva la lite non la avesse soccorsa. Preso da pietà per quella infelice straziata dalla amministrazione da lui diretta, quel ministro, dal cuore d'oro, avevale fatto un prestito per le spese.

— Finirà per perdersi d'animo - dicevano - e così ce la toglieremo d'attorno!

Era l'importanza stessa degli interessi che spingeva la difesa all'assalto con maggiore accanimento.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

Eugenio Anaclerio

rese la sua bell'anima a Dio oggi all'1 ant., dopo lunghe sofferenze.

La moglie **CATERINA** e la figlia **MARIA**, addoloratissime, partecipano tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

L'amata salma sarà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 dicembre 1911.

Si prega gentilmente di non inviare fiori

Non si mandano partecipazioni.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

LUIGI DEMARCHI

spirava questa mane improvvisamente.

I desolatissimi fratelli, la sorella GIOVANNINA maritata PLUSCHNIK, a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 5 corrente, alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella di S. Giusto.

TRIESTE, 4 Dicembre 1911.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Cooperativa di macellazione** partecipa la perdita del socio

LUIGI DEMARCHI

avvenuta li 4 dicembre 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GARZONA cercasi per negozio, darebbesi paga. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 11115 D

GIOVANE signorina con bella calligrafia, cerca prontamente primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 11191». 11191 D

GARZONA mezza lavorante, buona paga, cercansi. Sartoria uomo, Carducci 24. 11150 D

IMPIEGATO in pensione, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente per uso Ufficio amministrazioni. Offerte dirigere sub «Posto stabile 60» al Piccolo. 3089 D

LAVORANTE falegname capace cercasi prontamente. Via Giuseppe Parini N. 2. 11174 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi prontamente per riparazioni. Corso 28, terzo. 11201 D

LAVORANTE sarto e ragazze, cercansi. Sartoria Rosada, Belvedere 32. 3432 D

MONTATORI provetti e perfetti in montaggi e nella messa in esercizio di macchine elettriche, cercansi da Società di elettricità. Offerte sub «Montatore provetto 11104» al Piccolo. 11104 D

PRATICANTE intelligente, volonteroso, cercasi prontamente. Offerte «Intelligente» Piccolo. 11184 D

PENSIONATO per posto di cursore, cercasi, esigesi bellissima calligrafia. Offerte «Calligrafia 11076» Piccolo. 11076 D

PRATICANTE che conosca bene il tedesco, eventualmente l'ungherese, cercasi per grande stabilimento. Entrata pronta oppure per il 1.o gennaio 1912. Esaurienti offerte scritte di proprio pugno da indirizzarsi sub «Diligente 2289» al Piccolo. 10924 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 09971 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Cavana 12. 09973 D

RAGAZZETTA legatrici libri, cercasi prontamente. Gervasoni, Chiozza 56. 3307 D

RAGAZZO bravo con paga assume prontamente negozio manifatture primo ordine. Indirizzo Piccolo. 09968 D

RAGAZZO intelligente per strillone, con buona paga cercasi fotografia Stadion 1. 11209 D

RAGAZZO praticante manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3430 D

RAGAZZO libero alla sera cercasi per la vendita acqua, caramelli in teatro. Indirizzo Piccolo. 3354 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 3356 D

SIGNORINA seria, conoscente bene tedesco-italiano, disposta recarsi famiglia distinta a Milano, cercasi per gennaio. Detta signorina dovrebbe attendere bambina seienne ed occuparsi talvolta qualche traduzione lettere commerciali tedesche. Avrebbe trattamento famigliare spese stipendio. Indicare subito età, pretese, referenze sub «Milanese» Hotel Moncenisio. 11134 D

TENITORE libri, perfetto, sappia corrispondere italiano, tedesco, cerca ditta legnami per pronta occupazione. Offerte dirigere al Piccolo sub «Unione Commerciale». 3333 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, altra vuota, casa splendida, nuova, affitta famiglia civile non affittacamere. Indirizzo Piccolo. 3209 E

CAMERE bene ammobiliate, sul davanti, arioso, stufa, pensione affittansi. Modico prezzo. Palestrina 2, II, porta 7. 11162 E

CAMERA ammobiliata con comodo di cucina, da affittare. Via delle Poste 7, II, scala piccola. 10700 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Via Pierluigi da Palestrina 3, III. 11178 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Olmo 3, IV. 3402 E

CAMERA chiara, ariosa, pulita, ammobiliata o vuota, affittasi prontamente. Manzoni 3, porta 10. 11149 E

CAMERE due, vuote, con stufa, comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3335 E

CAMERA ammobiliata, volendo uno, due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 26, III. 11114 E

CAMERE due, ammobiliate, vitto, affittansi prontamente. Barriera 9, porta 8. 3207 E

CAMERINO chiaro, affittasi. Scala Bevedere 4, porta 25. 3270 E

CAMERINO affitta signora sola a signora pensionata. Gatteri 20, I. 11075 E

CAMERA con focolaio, affittasi. Via Settefontane N. 22. 11078 E

CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente, cor. 30. Tiziano 9, III, p. 19. 11091 E

CAMERA con ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, porta 11. 11207 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, II. 3423 E

CAMERETTA soleggiata, davanti, affittasi, ottimo vitto, prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 11085 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 1, V. 3424 E

CAMERE ammobiliate, da affittare prontamente. Francesco d'Assisi n. 12, primo piano, porta 9. 11186 E

CAMERA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Caserma 14, terzo, sinistra. 11224 E

CAMERE due, vuote, affittansi. Barriera 14, secondo piano, porta 12. 3387 E

LETTO e camera interna, vuota od ammobiliata, volendo comodità cucina, affittasi. S. Nicolò 31, IV. 11100 E

STANZA ammobiliata, grande, con due finestre, luce elettrica, stufa a gas, posizione centrica stabile signorile, affittasi soltanto a distinto signore. Gentili offerte al Piccolo sub «Pronta 2933». 2933 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista, netta, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 3391 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. S. Francesco Assisi 4, rivolgersi al portiere. 11158 E

STANZA vuota, posizione centrica, primo piano, comfort moderno, affittasi soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3386 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, presso signora affittansi. Indirizzo Piccolo. 3374 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 3382 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente corone 16. Pasquale Revoltella 27, quarto. 11153 E

STANZE tre, con stufa, bellissime, vuote, eventualmente con comodo cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3336 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 11180 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Valdirivo 27, III piano, porta 14. 11188 E

STANZA vuota, chiara, grande, presso coniugi soli, affittasi signore, signorine. Via Poste 12, I. 11179 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, entrata scale, Ponterosso affittasi solo a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3368 E

STANZA (Acquedotto) ammobiliata solo dormire affittasi a ragazza onesta. Indirizzo Piccolo. 3275 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, casa nuova, Maiolica 10, quarto. 11193 E

STANZA ammobiliata per due signori, eventualmente vitto, affittasi prezzo mite. Zovenzoni 5, primo, sinistra. 11192 E

STANZA vuota (eventualmente uso stanza bagno), a persona distinta affittasi. Indirizzo Piccolo. 3431 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Giacinto Gallina N. 5, I destra. 3425 E

STANZA ammobiliata, affittasi, via Rossetti, per cor. 14. Indirizzo Piccolo. 3278 E

STANZA ingresso libero, affittasi, con vitto, 1 o 2 letti, uso pianoforte; darebbesi anche solamente vitto. Campanile 13, III. 11087 E

STANZA ammobiliata, affittasi ad impiegato, presso piccola e quieta famiglia. Via Piccolomini 6, II. 11086 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Cavana N. 14, p. 13. 11077 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Michele 11, II piano, sinistra. 11074 E

STANZA vuota, posto centrico, entrata libera, affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3406 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 3246 E

STANZA davanti e stanzetta ammobiliata affittansi. Torre bianca 16, I. 11172 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, vista al mare, stufa, ingresso libero, affittasi, eventualmente vitto. Via Fabbri 8, III, porta 14. 3408 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, massima nettezza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3400 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prezzo mite. Via del Boschetto 1, terzo. 11171 E

STANZA ammobiliata, spaziosa, vitto famigliare, uno due signori, affittasi. Coroneo 17, I. 3401 E

UFFICIO bellissimo, tre locali, primo piano, dirimpetto il Palazzo delle Poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2560 E

VITTO buono darebbesi signori corone 40. Piazza Valle 2, I, porta 4. 3416 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino e bagno, cercasi, per dicembre. Offerte con prezzo sub «Coniugi soli» al Piccolo. 11217 F

CAMERA vuota, vitto intero o parziale cerca pensionata distinta in famiglia tranquilla non affittacamere; massima pulizia. Offerte sub «Torinese 3419» Piccolo. 3419 F

STANZA ammobiliata, con vitto, ingresso libero, vicinanze S. Marco o S. Giacomo cercasi per giovane impiegato. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 3084 F

STANZETTA, stanza ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo «Novembre 1911». 3334 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso scale, cerca impiegato. Offerte dettagliate «Bengasino» Piccolo. 11107 F

STANZE ammobiliate, due, vicinanze Portici Chiozza, cercansi prontamente. Offerte Piccolo sub «Pianoforte». 11213 F

STANZA o studio rischiarato dall'alto, cercasi per pittore. Offerte «Pittore 3338» Piccolo. 3338 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, paraggi Massimiliana, Promontorio ecc., cerca distinto signore. Offerte «Sursum 3271» Piccolo. 3271 F

STUDIO ingresso libero, possibilmente pianoforte, cercasi prontamente. Offerte «Alcar 235» Piccolo. 3269 F

STANZETTA cerca ragazza forestiera possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte «Stefania 11144» Piccolo. 11144 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì, venerdì 8½ istruzione danza: iscrizioni giornalmente Daquino, Stadion 6. 11195 G

BAMBINI! Non mancate intervenire alla grande festa San Nicolò - domani 3½ - con trattenimento variato. «Facanapa finto Giove», commedia tutta da ridere. Distribuzione gratuita giocattoli-dolci. Sala Fenice. Francesco 5. 11196 G

BERLITZ-School. - Ai 5 s'iniziano corsi di Tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 2815 G

BERLITZ-School. - Ai 5 s'iniziano corsi di Francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 2815 G

BERLITZ-School. - Ai 5 s'iniziano corsi d'Inglese. Insegnante: William Hayward. 2815 G

BERLITZ-School. - Traduzione in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. 2815 G

CHIUNQUE apprende il pianoforte, soltanto in tre mesi, metodo facilissimo, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 3376 G

CORSO pratico commerciale, completo, soltanto 4 mesi. Madonnina 9. «Minerva». 10963 G

COURS de français 8-9 soir pour employés et employées commerce, banque enseignement pratique, 1 couronne l'heure. Adresse Piccolo. 3283 G

ETUDE du francais Enseignement pratique. Correspondance commerciale, Conversation. Professeur Francais, Via Nuova 27, quarto. 11108 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11098» Piccolo. 11098 G

MAESTRA italiana perfetta cercasi. Offerte sub «Impiegato 25» Piccolo. 11105 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del Mare 16. 10930 G

ON cherche jeunes files pour completer cours conversation. Madame Premislas. Lallement Via Nuova 9, terza. 3284 G

SALA Carducci 20! Oggi, vigilia S. Nicolò, lezione riunita danza, con regali. Giulio Modugno. 11084 G

SALA Tersicore! Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3295 G

SIGNORINA tedesca, di distintissima famiglia, impartirebbe lezione e conversazione tedesca, soltanto a distinte signorine. Scrivere «Serietà 99» Piccolo. 3138 G

STUDENTE V.a reale tedesca, darebbe istruzione a ragazzi classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 3293 G

STUDENTE maturità reali tedesche offresi per lezioni. Offerte sub «1911» Piccolo. 11170 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOA noce smarrito percorrendo via Farneto, generosa mancia portando indirizzo Piccolo. 3343 H

CIONDOLI d'oro, 3, uno dei quali contenente fotografia, ragazza povera perdette domenica sera. Indirizzo Piccolo. 3429 H

FAZZOLETTO di battista, ricamato, con monogramma G. A., fu smarrito domenica sulla strada di Barcola, dal cavalcavia al villaggio, fra le 4 e le 5. Il rinvenitore è pregato di recarlo indirizzo Piccolo, ove riceverà mancia. 3299 H

ORECCHINO smarrito, trattandosi cara memoria, pregasi portarlo Bosco 17, porta 26, verso mancia. 11157 H

ORECCHINO oro con pietra smarrito domenica sera dal Ponterosso al Steinfeld; onesto rinvenitore lo porti indirizzo Piccolo mancia. 3361 H

PORTAMONETE contenente 46 corone, molte ricevute postali, smarrito in Acquedotto. Mancia portandolo. Indirizzo Piccolo. 3415 H

SCATOLA sigarette argento russo, iniziali G. G., smarrita; pregasi portarla indirizzo Piccolo, ove si darà mancia. 3396 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori in campagna con giardino, pressi Scorcola o Romagna, cercasi per agosto, eventualmente prima. Offerte «Serietà 3131» Piccolo. 3131 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, paraggi via Cavana, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Quartiere 11140» Piccolo. 11140 I

APPARTAMENTO camera e cucina; oppure camera, camerino e cucina, cercasi. Portiere Moncenisio. 3330 I

VILLINO con giardino cercasi in affitto per agosto. Offerte con particolari sub «Farmacista 11093» Piccolo. 11093 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 2563 L

APPARTAMENTO signorile tre stanze, anticamera grande, cameretta, eventualmente bagno, affittasi. Via Canova N. 9. 11132 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, completamente nuovo, gas, acqua, affittasi prontamente. Via S. Maurizio 3, pigione cor. 600 annue. 11119 L

APPARTAMENTO piccolo, in villino, acqua, gas, giardino, subaffittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3428 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Boschetto 557, vicino villa Wagner. 11039 L

APPARTAMENTI 2 camere parchettate, cucina, acqua, gas, cor 480, affittansi. Rivolgersi Androna Cristoforo Colombo 9, IV, destra. 3337 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente di quattro camere e cucina in vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3384 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina e camerino, affittasi prontamente. Via Dom. Rossetti 41, II. 3323 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, camerino, cucina, soffitta, affittasi prontamente, cor. 920 compreso accessori. Armeni 16, I. Le chiavi Belvedere 24, cartoleria. 10110 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cucina, subaffittasi per gennaio o prontamente. 9-1, via Lavatoio 1, IV, destra. 11102 L

CAMERA, camerino, cucina, (negozio) corte, gas, affittansi. Guardia 14, Trampus. 3375 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi. Via Ferriera 5, III. Rivolgersi Manzoni 4, pianoterra, stiratrice. 11173 L

LOCALE adatto buffet, affittasi prontamente. Via Stadion 20. 11040 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 3322 L

MAGAZZINO vasto, circa 700 metri quadrati, unito, altezza 7 metri, sulla Piazza dell'Ospedale e via S. Maurizio, disponibile dall'agosto 1912, affittasi. Informazioni via S. Nicolò 32, II piano, sinistra. 3157 L

NEGOZIO moderno, affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 2909 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via del Bosco 54, via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico), via Vasari 19 e via Massimo d'Azeglio 11. 2907 L

STANZE (tre), cucina, acqua, gas, orto, affittansi dirimpetto caserma Landwehr, Rozzol N. 844. 3303 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, sedie cannadindia, gotiche, modiglioni, scala ferro doppia, cassapanca, cassone biancheria, giuocattoli vendonsi. Ghega 8, porta 14. 11053 M

ARREDAMENTI per salone mode, cappelli, modelli, piume fantasia, causa cambiamento residenza, vendonsi prezzi favorevolissimi. Dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 5. Piazza Goldoni 11, piano 1, salone mode. 3441 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, letto, mogano, intarsiate, finissime, altre noce opache, modernissime, lavoro garantito, fioraia, tavola pranzo, camera letto una persona, salottino, poltroncine, fioraia vendonsi prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 3389 M

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, delle quali due stanze ammobiliate, cedesi a signore prontamente, causa partenza. Prezzo vendita mobilio cor. 750, affitto cor. 800. Offerte «25» Piccolo. 11116 M

BOTTI e caratelli, tavola allungabile per 28 persone da vendere. Molin grande n. 40, trattoria. 3277 M

BICICLETTA vendesi prontamente; vera occasione. Via Poste 14, I, destra. 09974 M

BRACCIALETTO con brillante magnifico vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3409 M

BICICLETTA contropedale, vendesi corone 70; perfetto stato. Goldoni 3, III. 11214 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini moderni, vendonsi privatamente, sole cor. 150; stupendo anello 60. Indirizzo Piccolo. 3289 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

BARILI grandi di ferro (60), poco usati da vendere. Rivolgersi Kasimir, Commerciale 13, I p. 11187 M

CAPPOTTO greve, da ragazzo 10 anni, vendesi. Salita Promontorio 7, p. 10. 3392 M

CAMERA matrimoniale signorile, in olmo, massiccia, altra faggio, recentissimi modelli; bellissime credenze pranzo, divano, portavasi mogano, singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11175 M

CARRO quattro ruote a mano, forte, leggero, vendesi. Piazza Scuole israelitiche 2. 11168 M

CARRETTO per un cavallo, buonissimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3397 M

CAMERA una persona, chiara, in buonissimo stato, comperasi. Offerte «Camera 3360» Piccolo. 3360 M

CARRETTO a due ruote, buon stato, vendesi. Gatteri N. 48. 3279 M

CAMERA matrimoniale con specchio, comperasi. Offerte «Psiche 3291» al Piccolo. 3291 M

CAPPOTTINO «peluches» nero, bellissimo vendesi prezzo mite. Alfieri 17, porta 13. 3314 M

CAMERA con cucina, nuova, bene arredato, adatta sposi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3301 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11208 M

CASSETTA architettonica marca «Ancora» doppia, nonchè scatola ordigni lavoro traforo, vendonsi prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 3394 M

CAMERA pranzo, noce, completa, altra letto mogano, intarsiata con lavamano signorile vende falegname, prezzo occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 3388 M

CANE Fox Terrier, piccolo, bene educato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3346 M

DECIMALE da vendere. Via Navali N. 13. 3422 M

DIVANO, cappotto da signora, vendonsi. Via Margherita 5, porta 22. 11145 M

DIVANO splendido, nuovo, altro usato, lavamano, letto e tavolino, vendonsi. Canova 16, porto 1. 11151 M

DIVANO-letto pulito, poltrona, vendonsi modico prezzo. Barriera 29, I. 3417 M

FORNITURA latte per nuova latteria cercasi. Offerte sub «Prontamente 11098» Piccolo. 11098 M

FOCOLAI ultimo modello, bilancie decimali di precisione, per orefici, vendonsi. Fano, piazza Beccherie, negozio armi. 11222 M

FAINA domestica vendesi. Rivolgersi Roiano n. 2, botteghino frutta. 11155 M

FRANCOBOLLI usati, Levante, Oriente, Cypro, Malta, Bosnia, Montenegro, nonchè collezioni e partite acquistansi continuamente qualsiasi quantitativo. Offerte inviare Trieste, Posta centrale. Casella 173. 3005 M

GIACCA di pelliccia splendida, vendesi d'occasione privatamente. S. Nicolò 34, I. 10466 M

GUZZO con arnesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 3217 M

GUFO reale (Uhu) vivo, splendido vendesi. Indirizzo Piccolo. 3390 M

LETTI (due) completi vendonsi. Via Cologna 11, II, porta 5. 3327 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, chiffonniers, divanetto, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 11223 M

LAMPADA gas, bellissima, moderna, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3443 M

LANTERNA magica, splendida, giocattoli diversi, vendonsi. Kandler 8, porta 4. 11033 M

MOBILI vendonsi prontamente causa partenza. Paduina 13, IV. 11136 M

MOBILI usati causa partenza vendonsi a prezzo mite. Via Campison N. 9, I, destra. 11130 M

MOTORE a gas, due cavalli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3290 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3286 M

MACCHINA Singer, mobili per una persona, vendonsi. Canova 2, I. 11204 M

MOBILI camera e cucina vendonsi; esclusi rivenditori. Via Manzoni 26. 3350 M

MACCHINA Singer nuovissima, servibile cucire, ricamare, quattro cassetti e tavolo da lavoro, costava cor. 260 vendesi 160: occasione. Media 56, mezzanino. 3414 M

MACCHINA Singer da sarto, buonissima vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3418 M

PELLICCIA stola e manicotto uguale, nonchè cappotto, peluche nero, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3411 M

PATTINI sala per uomo cercansi. Offerte sub «Prezzo 11166» al Piccolo. 11166 M

PARTITA giocattoli, vendesi a prezzi di occasione. Piazza Ponterosso 6. 3294 M

PARAVENTO, vendesi. Canova 9, p. 18. 11095 M

PANNO greve «duble nene» tagliato a misura; mantello «Fregoli», cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3297 M

PELLICCIA da uomo quasi nuova vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3145 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione. San Nicolò 34, I. 10404 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi. Via Francesco d'Assisi N. 51, II, porta 9, dove può essere provato giornalmente dalle 12-2½ pom. 10925 M

PIANINO superiore, nuovissimo, noce americana, avorio, migliore fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3273 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pt. 3256 M

PIANO corto, vendesi corone 150; tappeti e piante. Indirizzo Piccolo. 3381 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanico Berlino, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3339 M

QUADRO antico, del Mantegna, firmato, libri, stampe, altri oggetti, vendonsi. Settefontane 31. 11147 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita «Crayon», vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 11212 M

RIVISTA mensile del Touring Club Italiano, anni 1908, 09, 10 e 1911, vendesi in perfetto stato. Indirizzo Piccolo. 3137 M

SOTTANA seta, blusa velluto nuova, armadietto cucina, servizio cinese, vendonsi causa lutto. Chiozza 18, I. 11139 M

SERVIZI giapponesi, vasi, tavoli, grande partita vendonsi. Piazza Scuole israelitiche. 11167 M

SCRITTOIO, tappeti, poltrone vendonsi in giornata causa partenza. Petronio 9, portinaia. 3380 M

SPARHERD grandi per caffè, trattoria, piccoli per famiglia vendonsi. Via del Monte N. 16. 11123 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi ore 2-4. Geppa 16, I. 11225 M

SCRIVANIA americana, usata, cercasi. Offerte «Americano 11092» Piccolo. 11092 M

SPARHERD buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Valdirivo 32, I piano. 3304 M

STANZA matrimoniale nuova, bellissima, con cristalli, credenza antica, divanetto, sedie cannadindia, armadietto, trumeau specchio, colapiatti di zinco grande, adatto per trattoria, lampada appender e servizio lavamano, vendonsi prontamente. Rapicio 4. 3436 M

SMOKING nuovo completo, vendesi prezzo occasione. Massimo d'Azeglio 22, I. 3437 M

SERVIZIO caffè completo, porcellana finissima per 12 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3442 M

SETA per ballo, bluse e vestiti, occasione vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11216 M

SPECCHIO cristallo, con cornice metri 1 per 1¾, vendesi. Piazza Giambattista Vico N. 2, porta 23. 11203 M

SCRIVANIA nuova, americana vendesi, prezzo minimo. Zeller. P. S. Caterina. 11183 M

SEDIE per camera da pranzo (6) vendonsi. Solitario 16, impagliasedie. 3410 M

STUFE due, di ferro, vendonsi a buon prezzo. Barcola-Bovedo 258. 3086 M

TAPPETI persiani, originali, vera occasione, per regali di Natale sotto prezzo, vende R. Exner, Stazione 17. 3226 M

TAVOLO crociera, opaco, 6 sedie, bicicletta Stiria, vendonsi. Alloggio popolare, Pondares, Portinaia. 11206 M

TAPPETI usati e cappotti vendonsi. Rivolgersi portinaio Via Domenico Rossetti 6. 3306 M

TOUSSAINT Langenscheidt italiano cercasi. Offerte «Diligente 25» Piccolo. 11106 M

MOBILI splendidi, opachi vendonsi. Salita Gretta 8, II, porta 7. 3366 M

MANICOTTO moderno, imitazione ermellino, quasi mai adoperato, adatto ragazzina, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3393 M

VESTITO uomo, stoffa greve, statura media, vendesi cor. 18. Machiavelli 18, II. 11202 M

VESTITI da donna vendonsi. G. Carducci N. 36, primo, 5. 3359 M

VESTITO foulard bellissimo mai indossato, causa lutto vendesi. Indirizzo Piccolo. 3398 M

VESTITI usati, stivali, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 3274 M

VETRINA usata, uso cucina, cercasi. Scrivere sotto le iniziali «G. V.» al Piccolo. 3325 M

VIOLINO finissimo, vendesi cor. 100; altro da ¾, rara occasione, causa partenza. Rivolgersi via Barriera 10, IV. 11109 M

XIX Jahrhundert 4 fascicoli da vendere. Stelzig Via Giulia 66, p. 27; dalle 12-2 p. 11079 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO da vendere o da affittare buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3421 N

BOTTEGHINO erbaggi, rione signorile, accertato guadagno corone 200 mensili, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 1190 N

CAPITALISTA cercasi, 10-15.000 corone per azienda bene avviata; il capitale verrebbe assicurato, oltre agli interessi del 5% verrebbe pagato un ulteriore 10% sul capitale, quale partecipazione agli utili. Offerte Casella 36, posta Barriera. 2945 N

CAFFE' piccolo, popolare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3161 N

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3272 N

LATTERIA affitto cor. 14 mensili vendesi con cucina. Molino a vento 51. 11135 N

MONFALCONE affittasi o vendesi Restaurant-Caffè, posizione centrica. Rivolgersi: Carlo Stabile, Monfalcone. 13289 N

NEGOZIO retine avviatissimo, guadagno assicurato, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3407 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi vendesi, qualunque prezzo causa militare; occasione. Acquedotto 9, Kremser. 3353 N

PERSONA cerca 50 corone; buon interesse. Offerte «50» posta restante Centrale. 3241 N

SOCIO tacito od aperto con 25-30.000 cor. cercasi per importante azienda in provincia; buonissima rendita sicura. Offerte sub «Socio capitalista» al Piccolo. 13278 N

SOCIO o capitalista disponga 5000 corone cercasi per commercio lucrosissimo. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 11125 N

SPACCIO vini, con fermativa, consumo 130 litri giornalieri, vendesi cor. 2500; deposito vini centralissimo vendesi corone 450. Petronio, Caffè Olimpo. 1189 N

STUDIO fotografico bene arredato, avviatissimo, centrica e ottima posizione, prezzo mite, vendesi prontamente causa ritiro d'affari. Indirizzo al Piccolo. 33001 N

TRATTORIA affittasi prontamente Piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 3433 N

TRATTORIA marina, ricco inventario, vendesi cor. 4000. Indirizzo Piccolo. 3440 N

14.000 corone cercansi prontamente secondo rango, dopo prima intavolazione Cor. 35.000, sopra realità 90.000 corone. Offerte «Pronto versamento» Piccolo. 11219 N

5—100.000 corone disponibili per intavolazioni, case, ville, fondi acquistansi e permutansi. Rivolgersi S. Lazzaro 11, II piano. 3351 N

800 cor. restituibili rate mensili, cerca persona solvibile. Offerte «Commercio» al Piccolo. 11199 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA da vendere Roiano, orto, in amenissima posizione, con otto appartamenti, per cor. 17.000. Rivolgersi trattoria Bolle, Roiano, presso ai volti; escluso mediatori. 3403 O

CASETTA splendida posizione, Roiano, due appartamenti con orto, vendesi cor. 11000, saldo prezzo 7000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3395 O

CASETTA giardino, vendesi prontamente cor. 500. Altra casetta 6 locali, 400 tese campagna, 9000. Dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 3427 O

CASA città, pressi stazione tramviaria, vendesi saldo domanda, corone 38.000, rimanendo all'occorrenza parzialmente intavolato, buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 3413 O

CASETTA con campagna, sotto Cacciatore, vendesi, buon prezzo. Offerte «Cacciatore 3310» Piccolo. 3310 O

PALAZZINA in splendida posizione signorile, città, due appartamenti, sei locali, vendesi, saldo cor. 22.000. Offerte «Palazzina moderna 10947» Piccolo. 10947 O

STABILI con fondi da scomparto, tese 2200, paraggi Giardino pubblico, vendesi. Offerte «Prezzo occasione» Piccolo. 11127 O

STABILE posizione centrica, comfort, franco imposte, vendesi saldo cor. 23.000 rende 13¾% netto. Offerte «Libero imposte 10948» Piccolo. 10948 O

STABILE città, comfort moderno, posizione straordinaria, grandioso avvenire, presso linea tramviaria, vendesi saldo cor. 26.000 rende 14% netto. Offerte «Edificio angolo» Piccolo. 11220 O

VILLINO nuovo a Portorose, splendida posizione, vendesi o affittasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3365 O

400 tese di fondo, attiguo caserma Landwaher, vendesi. Offerte «Fondo 3309 Piccolo». 3309 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 olio oliva puro, dalmato, nuovo prodotto, servizio franco domicilio da 5 litri in poi, spedizioni per l'interno in vasi da 5 litri, compreso posta corone 8. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139 rom. 4. 3033 P

AUGURASI a tutti i buoni ragazzi che San Nicolò regali a loro apparati elettrici, lampadine, macchine a vapore, aeroplani, pile Cupron, accumulatori, che trovansi esclusivamente in Corso N. 26 in ricco assortimento e prezzi convenienti. 11131 P

COSTUMI stoffa, lana, da corone 20 in poi, costumi velluto cor. 50 in poi, gonne stoffa corone 5.50 in poi. Gonne velluto corone 20 in poi. Jess, Barriera 15. 11182 P

BANDAIO installatore cercasi prontamente per lavoratorio meccanico. Indirizzo Piccolo. 13281 D

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 10665 P

CADUTA dei capelli, impedisce Pomata China speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 10666 P

DOLORI reumatici, neuralgie, rigidità dei muscoli, spariscono col Mentosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 10664 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta I.a centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2704 P

GRAMMOFONISTI!! giornalieri arrivi (2 poste) dischi celebri, comuni, sempre con fortissimi sconti «Emporio Zanetti», Cavana 4. 3373 P

GRAMMOFONI primarie fabbriche garantita macchina-molla emporio dischi, accessori. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo piano. 3372 P

GENITORI! trovano qualunque forma e genere in costumi vestitini «Gambetta», paletoncini e mantelli adatti per regali ai propri figli, massima durata e buon prezzo. Jess, Barriera 15. 11181 P

MAGLIE marina, mutande, maglie donna pura lana, trovansi soltanto Olmo 19 Zahn. 11169 P

MIELE garantito genuino, deposito premiate Apicolture carintiane, telef. 19-55. 10777 P

PRIMO amore, primo bacio, amore infranto, oggi e domani soltanto, si rappresenta al Cinematografo Belvedere 19. Principia ore 4.30 precise. 3319 P

OLIO d'oliva, il migliore dei condimenti, racomandato da illustri igienisti, vendesi da una a due corone al litro in via Nuova n. 6. Via dei Gelsi n. 1, Carlo Gortan, Trieste. 3120 P

PLEUREUSES e «touf» si eseguiscono con piume usate. Si puliscono e tingono piume, boa, ecc. in tutti i colori. Salone piumista, Piazza Goldoni 11, I. 3175 P

PIANINI noleggiansi a prezzi bassissimi. Via Felice Veneziam 30, II. 3357 P

PIANINI viennesi, nuovi, grandi modelli, voce insuperabile, cor. 500; pianini Koch Korselt, cor. 650, vendonsi. Minarik, Piazza Goldoni. 3122 P

PALETOT uomo, raglan moderni, sacchetoni grevi, eleganti vestiti. Pagamenti rateali. Proprio deposito. Via Antonio Caccia 6, I, ditta conosciuta per convenienza. 10808 P

REGALI San Nicolò, piante, fiori, prezzi mittissimi. Via San Giovanni 1. 11205 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10667 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FIORE. Le indimenticabili parole in cui hai messo tutta l'anima tua, sono così impresse nel mio cuore commosso, che ad ogni palpito salgono al mio labbro, si confondono così con i miei stessi pensieri, da formare di due cuori un'anima sola. Tu che sai leggere nell'essere mio, ricorda... sempre, tanto affetto mi renda forte, all'ambascia che mi consuma. 11226 R

ONESTA' 9424 prega anonimo «Attività» prelevare lettera fermo posta centrale. 13290 R

SIGNORE trentaquattrenne, buona professione renditizia in Italia, ottimo avvenire, ampie referenze, dicono simpatico, certo bella presenza, educatissimo, affettuoso, carattere leale, mancando conoscenze del caso affidasi questo modo per contrarre matrimonio con signorina o vedova senza figli età adeguata, intelligente, educazione fine carattere dolce, irreprensibile, carina, dote minima quarantamila. Giuro massima serietà. Possibilmente fotografia che restituisco. Cestino anonime. Scrivere fermo posta Venezia esibitore libretto postale numero 991. 13291 R

MONTECARLO: Risposi alla sua domanda sub «Nizza»: non ebbi risposta; risponda Mery Posta centrale. 3385 R

MEDIATRICE, mediatore matrimoni, cercasi. Scrivere «Serietà» posta centrale verso scontrino. 3305 R

MONTMARTRE. Felicità ispira l'angelo cuore, notti di brama, porta suo affetto!?! Fidente, affascinante stelo, sorregge anima infranta, dolorante cammino. Nogent-sur-Marne?! 11152 R

SIGNORINA quarantenne, onestissima, piacente, casalinga, mobilio, sposerebbesi. Dettagliate «Almeda» Stadion, scontrino. 1198 R

SIGNORE benestante, con sicura posizione, cerca, scopo matrimonio, distinta vedova o signorina con dote. Offerte: «Iginio» posta restante piazza Borsa. 11218 R

SAN Giusto, settembre. Non mi ricorda nulla; collettivo 11 ottobre era suo? Dubita!. 3367 R

PIANISTA desidera fare conoscenza con violinista, scopo suonare assieme ballabili. Scrivere al Piccolo «Istruzione reciproca». 3377 R

PREGO 21, arrivato invitato espressamente! Passerà tre. «L...» Centrale Posterestante. 09970 R

PIPETTINA bella, grazie per l'elegante regaluccio: Salutami Trestelle, che deve essere tanto, tanto carino. Arrivederci presto, tesoretto mio. Pipetto. 3420 R

HEINE 34. Attenderà oggi martedì, ora e luogo preciso primo scontro. 3342 R

VEDOVO 35 anni, civile, senza figli, desidera conoscere ragazza o vedova semplice, onesta con propri mobili, scopo matrimonio. Serie offerte sub «Costanza» fermo in posta centrale. Ritiro verso scontrino. 3371 R

FERDINANDO. Quanta piccineria vostro agire! Smettete giacchè «ad acta...» Giorgia. 3328 R

ANNA-Maria. Ricevute notizie. Non mia quella inserzione. Passate paure, assai male ora meglio, molte cure. Anelo riabbracciarti, t'amo. Pensa sempre tuo Giuseppe. 3280 R

ARGIA (Maria). Estraneo ritirò lettera. Scrivete: «Narciso» centrale verso scontrino. 3315 R

LINA Portorose. Virgilio attende sempre risposta della lettera inviata Pirano. 3348 R

TULIPANO inserito mercoledì, venerdì, non risposi io; prego vostra iniziale; accertandomi, agirò meglio. 11096 R

10982. Dal cuore mando un saluto a colui che adoro e che adorerò sempre fino all'ultimo respiro. 11133 R

DISTINTA signora tedesca cerca compagnia di signora egualmente distinta e tedesca, onde passare assieme il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3312 R

G. S. Ricevuto, purtroppo ero assente; sei e sarai sempre il mio unico pensiero. Devo rivederti; tanti saluti. Tuo. 11090 R

GIOVANE operaio, desidera fare conoscenza con brava, onesta ragazza, dai 20-24 anni, possibilmente cittadina, scopo matrimonio. Scrivere verso scontrino «Serietà» fermo in posta Stadion. 11159 R

QUARTO di palco in II.o ordine per la prossima stagione lirica al Teatro Verdi cercasi. Offerte al Piccolo sub «Verdi 180». 3268 R

PALCO Verdi, pianoterra, un quarto assieme, oppure ottavo soli, cederebbesi a distinta famiglia. Pronte offerte sub «Palco» al Piccolo. 3404 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Romano 4. Villino proprio. 11154 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65.